

LA RIVISTA DEL

CLUB

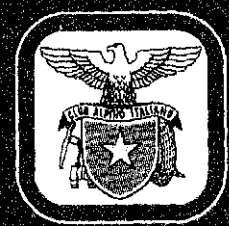
ALPINO ITALIANO



7 /96

LO SCARPONE

notiziario della sede centrale e delle sezioni del cai



RIFUGI: 7 PAGINE
SPECIALI

Numero 7 - luglio 1996 - Mensile - Sped. in abbon. postale come 27 art. 2 legge 549/95 - Milano - Le Rimase del Club Alpino Italiano - Le Scarpone

LA STAMPA SEZIONALE

Ho letto con piacere il breve testo sull'importanza della stampa sezionale in *Qui Cai* - Scarpone n.3, marzo 1996. Tra le righe c'era probabilmente una sorta di progetto: sulla scorta dell'esperienza fatta nell'aprile del 1990, dare nuovamente vita a un'indagine approfondita e aggiornata sull'attuale situazione della stampa locale. Molto lavoro, ricordo, fu fatto dalla Commissione pubblicazioni di cui ero segretario, in occasione del Convegno *Cai, si stampi!* alla Fiera di Parma. Ricordo l'agitazione che prese un po' tutti nel constatare che «il popolo del CAI scriveva molto, pubblicava molto, comunicava molto». Ma i risultati furono prevalentemente di constatazione della realtà...conosciuta. Non vorrei che sull'entusiasmo di chi crea progetti e li assembla organicamente calasse la solita nebbia.

Umberto Brandi
Sezione di Milano

Il testo citato da Brandi era in realtà una riflessione sulla necessità di una serena e organica convivenza fra stampa informativa locale e centrale del CAI. Dal '90 a oggi si è registrato un evento non da poco: Lo Scarpone ora viene inviato a tutti i soci e alcune prospettive sono evidentemente cambiate, così come le aspettative dei soci nei suoi confronti.

NON SI PASSA!

Gli accompagnatori di escursionismo di Cassano d'Adda segnalano i gravi inconvenienti di un itinerario sulle Alpi Apuane contrassegnato dal n.31 nella Carta edita da Multigraphipc (praticamente inesistente e privo di segnavia) e del sentiero n. 42 che in corrispondenza delle Cave delle Cervaiole è interrotto. «Le cave», scrivono i soci, «hanno letteralmente tagliato la montagna rendendo impossibile raggiungere il sentiero dall'altra parte dello scavo e quindi il proseguimento dell'itinerario». La segnalazione è stata mandata anche agli autori della guida Apuane Trekking e alle Sezioni di Viareggio, Massa e Carrara e Pietrasanta.

VIE FERRATE

Aborrire le vie ferrate è a mio avviso una forma di egoismo. Tali vie sono le uniche che persone «normali» come me, con pochissimo tempo a disposizione per allenarsi, possono percorrere per arrivare a vedere luoghi veramente speciali e unici. O dobbiamo pensare che tali posti debbano restare esclusiva di pochi eletti con intraprendenza, capa-

cià fisica e tempo per portare a termine tali scalate? Ritengo che le battaglie per la tutela ambientale siano altre e su quelle siamo tutti schierati dalla stessa parte.

Rolando Perri (socio CAI, resp. Gruppo Escursionistico GEBB - Maxper)

NOVITA' ALL'OVEST

Mi è capitato di leggere nella rubrica di Eugenio Cipriani dedicata alle nuove ascensioni che «all'Ovest non c'è niente (o quasi niente) di nuovo». Si riferiva evidentemente alle poche notizie da lui ricevute su nuove salite nelle Alpi Occidentali. Ciò potrebbe far pensare a una carenza di idee in questa zona rispetto ad altre più «produttive» come le Dolomiti. Ma è davvero così? Mi limito a citare l'enorme lavoro fatto da Fiorenzo Michelin (che non ho il piacere di conoscere) in Piemonte. Ho letto molte testimonianze di consenso nei suoi confronti...

Ermanno Pizzoglio
Sezione di Biella

OTTIMA IDEA!

Vincenzo Ferroni, socio della Sezione di Castelli (Teramo), ha ideato un modulo che permette, in caso di incidenti, di agevolare l'opera delle squadre di soccorso, restringendo il raggio delle ricerche. E' sufficiente compilarlo e lasciarlo esposto sul cruscotto dell'auto, ben leggibile dall'esterno. Contiene le generalità del proprietario dell'auto, indica il numero degli escursionisti, l'itinerario, l'ora prevista di rientro e i numeri telefonici del soccorso alpino da avvisare in caso di emergenza. Un'ottima idea che tutti i soci sono autorizzati a «copiare» nel loro unico ed esclusivo interesse. Grazie infinite, caro Ferroni.

MAESTRI

Mancava purtroppo la «A» al nome di Maestri, nel titolo dell'intervista pubblicata dallo Scarpone di giugno, a pagina 24. Un refuso madornale, ma ancora più madornale è il fatto che sia sfuggito

nonostante ripetute letture e controlli al nostro redattore, autore anche dell'intervista e della foto. Nello scusarcene con i lettori e con l'illustre alpinista (al quale era dedicata anche la copertina del nostro Notiziario), vorremmo almeno cogliere questa spiacevole occasione per tornare a raccomandare la lettura del recentissimo, avvincente libro autobiografico del grande Cesare, *E se la vita continua* (Baldini & Castoldi, 255 pagine, 24 mila lire), presentato in maggio con successo al Circolo della Stampa milanese dal giornalista Guido Vergani.

PRECISAZIONI

- Andrea Vanni, presidente del Collegio delle Guide Alpine Emilia Romagna, precisa che Manuel Lugli di Modena non compare negli elenchi delle Guide Alpine Italiane benché il programma di una sua serata sia stato pubblicato, evidentemente per una svista, nella rubrica «In montagna con le guide» sullo Scarpone di maggio.

- Per quanto riguarda il Camminabruzzo (Lo Scarpone n.4, pag. 21), il prefisso telefonico per contattare la Sezione di Teramo è 0861 (e non 0862 come pubblicato). Ce lo segnala cortesemente Marco Pirocchi, responsabile della Commissione sezionale per l'escursionismo. Il numero completo è dunque 0861/245262.

- *K2 storia di un caso* di Walter Bonatti (Baldini & Castoldi, 14 mila lire) è stato edito nel 1996 e non nel '95 come erroneamente pubblicato sullo Scarpone di giugno, a pagina 24.

- Il presidente della Sezione di Viareggio Giancarlo Cerri precisa che Claudio e Graziano Grazzini (La posta dello Scarpone, 5/96) non sono più soci del Club Alpino Italiano «non per loro dimissioni, bensì perché con delibera dell'11/12/95 il Consiglio Direttivo della Sezione ha preso nei loro confronti il provvedimento disciplinare della radiazione, per ripetute violazioni di articoli dello Statuto e Regolamento Generale».

- A proposito della notizia sulla Settimana nazionale di sci escursionismo a Bardonecchia (Lo Scarpone di maggio, *Qui Cai*) cortesemente mandata alla redazione da Camillo Zanchi che, come noto, dell'OTC è uno dei «padri storici», il presidente della CORSFE LPV Enzo Renzini ribadisce che il merito dell'organizzazione va equamente ripartito tra soci liguri, piemontesi e valdostani. «Inoltre tutti i membri», scrive Renzini, «hanno lavorato per mesi all'organizzazione spesso rimettendoci di tasca propria».

MOUNTAIN BIKE, QUALI LIMITI

A proposito delle limitazioni all'uso della bici (Lo Scarpone di maggio), il socio Alberto Piccinini di Tarvisio osserva che non è importante il mezzo con cui si va in montagna, bensì il modo. «Un maggiore rispetto per la natura», scrive, «può nascere da una maggiore conoscenza e impedirne l'accesso determina verisimilmente l'effetto contrario... Del resto le norme UCI/IMBA raccomandano di percorrere esclusivamente le piste aperte, di non lasciare tracce, di mantenere il controllo della bicicletta, di dare sempre la precedenza, di non spaventare gli animali». Il problema quando la frequentazione dei sentieri in bici supera certi limiti, comunque c'è. Se vi fossero dubbi, il Consiglio provinciale dell'Unione amatori ciclismo europeo (UDACE), raccogliendo l'appello del Club Alpino Italiano del Trentino Alto Adige, ha invitato i propri associati che praticano la mountain bike a rispettare rigorosamente i seguenti comportamenti: a) divieto di transito nei prati, nei boschi, sui ghiaioni, sui sentieri per assicurare l'integrità, la tranquillità e l'incolumità degli escursionisti; b) non trasportare in quota (in auto o in funivia) il proprio mezzo al fine di ridurne l'uso alla sola discesa.

Anno 66 n. 7 - Luglio 1996

Direttore responsabile: Teresa Valsesia

Direttore editoriale: Italo Zandonella Callegher

Assistente alla direzione: Oscar Tamari

Coordinamento redazionale: Roberto Serafin

Impaginazione: Augusto Zanon

C.A.I. Sede Sociale: 10131 Torino, Montebelluna Cappuccini

Sede Legale - 20127 Milano, Via E. Fonseca Pimentel 7

Cas. post. 17106

Tel. 02/26.14.13.78 (ric. aut.)

Fax (02) 26.14.13.95

CAI su Internet: <http://cids.chim.unifi.it/cai>

Teleg. CENTRALCAI MILANO

C/c post. 15200207, intestato a:

CAI Club Alpino Italiano Servizio tesoreria

Via E. Fonseca Pimentel, 7 - 20127 Milano

Abbonamenti al mensile Lo Scarpone

La Rivista del Club Alpino Italiano

12 fascicoli del notiziario mensile e 6 del bimestrale illustrato:

soci familiari: L. 20.000; soci giovani:

L. 10.000; sezioni, sottosezioni e rifugi: L. 20.000; non soci Italia: L. 60.000

non soci estero, comprese spese postali: L. 90.000. Fascicoli sciolti,

comprese spese postali: bimestrale+mensile (mesi pari): soci L. 10.000,

non soci L. 15.000; mensile (mesi dispari): soci L. 3.500, non soci L. 6.000.

Per fascicoli arretrati dal 1882 al 1978:

Studio Bibliografico San Mamolo di Pierpaolo Bergonzoni & C. snc

Via San Mamolo 161/2, 40136 Bologna, Tel. 051/581982

Segnalazioni di mancato ricevimento vanno indirizzate

alla propria Sezione

Indirizzare tutta la corrispondenza e il materiale a:

Club Alpino Italiano - Ufficio Redazione - Via E. Fonseca Pimentel 7

20127 Milano.

Originali e illustrazioni di regola non si restituiscono.

Le diapositive verranno restituite, se richieste.

È vietata la riproduzione anche parziale di testi, fotografie, schizzi, figure, disegni, senza esplicita autorizzazione dell'Editore.

Servizio Pubblicità MCB

Via A. Massena 3 - 10128 Torino

Tel. (011) 5611569 (r.a.) - Telex (043) 211484

MCBD I - Fax (011) 545871

Stampa: Grafica Editoriale S.p.a. Bologna

Carta: bimestrale: Gardagloss 90 gr/mq senza legno;

mensile: Salmapress 55 gr/mq.

Spedizione in abbonamento postale 50% - Milano

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2.7.1948 -

Iscrizione al Registro Nazionale della Stampa con il n. 01188, vol. 12,

foglio 697 in data 10.5.1984

Lo Scarpone è stato fondato nel 1931

da Gaspare Pasini

La Redazione accetta articoli, possibilmente succinti, compatibilmente con lo spazio, riservandosi ogni decisione sul momento e la forma della pubblicazione. Il materiale deve essere in redazione almeno quattro settimane prima della data di uscita.



Presidente generale

Roberto De Martin

Vicepresidenti generali

Gabriele Bianchi, Luigi Rava, Teresa Valsesia

Segretario generale

Fulvio Gramigna

Vicesegretario generale

Luigi Geninatti

Consiglieri centrali

Giancarlo Antonelli, Angelo Brambilla, Tullio Buffa, Nino Calegari,

Spirò Dalla Porta Xydias, Giuseppe Fiori, Walter Franco,

Walter Frigo, Vittorio Gabbani, Sergio Gaiotti, Eriberto Gallorini,

Giovanni Leva, Umberto Martini, Francesco Mayer, Stefano Protti,

Annibale Salsa, Antonio Salvi, Goffredo Sottile, Vincenzo Torti,

Aldo Varda, Claudio Versolatto, Bruno Zannantonio.

Revisori dei conti

Francesco Bianchi, Luca Bonazzi, Luigi Brusadin (presidente),

Alberto Cerruti, Sergio Costiera, Claudio Di Domenicantonio,

Enrico Falca Parazzi.

Problemi

Carlo Ancona, Benso Bianchelli, Giuseppe Bassignano,

Giorgio Carattoni (presidente), Tino Palestra

Past president

Leonardo Bramanti, Giacomo Priotto

Direttore generale

Piero Carlesi

DAL TERMINILLO A BERGAMO, DA BELLUNO A SONDRIO

DI ROBERTO DE MARTIN

Nella società complessa dei giorni nostri può però diventare più difficile individuare la parte principale che il CAI si aspetta di svolgere nel contesto sociale: anche perché l'ambiente esterno è oggi occupato - anche in montagna - da un concerto di miriadi di voci che sempre più spesso assordano. Il ruolo del CAI è di mirare quindi ad ottenere un'armonia nel proprio programma d'impegni nella convinzione che dal raggiungimento di questo obiettivo possono scaturire anche impulsi per una volontà più generale che faccia bene all'Italia... La legittimazione per mirare ad un programma così impegnativo, che trasporta gli impegni statuari interni ad una funzione di orientamento sociale ci viene, sì, dalla storia ma soprattutto da una base che lievitando da molti anni ci conferma l'identità. E bisogna riaffermarla e averla cara quest'identità; bisogna cercare semmai di renderla più moderna senza tradirla, di renderla più ricca senza deformarla.

Quello dell'identità è però un tema a rischio, perché ha in sé un'anima radicale ed egoista.

Ci sono però tre modi per affrontarlo come un'avventura positiva:

- il primo è quello di recuperare il senso del proprio tempo: in questo tempo di cambiamento chi ha più passato ha più futuro e il CAI ha nella propria storia un patrimonio immenso non di conquiste, ma di esperienza, e questa storia ci permette di avere tempo, senza ridurre tutto all'urgenza che spesso inganna altri movimenti ed associazioni;

- il secondo è quello di valorizzare la propria tradizione: avere storia ed esperienza vuole anche dire che non dobbiamo rifare tutto per avere un'identità moderna: possiamo cambiare arricchendo il nostro patrimonio;

- il terzo è quello di coniugare identità e progetto: l'identità non è un fatto statico, nè un riprodursi all'infinito di qualcosa che non muta; per avere identità bisogna avere obiettivi cui puntare e con i quali misurarsi.

Il sei marzo di tre anni fa il Consiglio centrale approvava al Monte Terminillo il documento programmatico che conteneva le frasi soprariportate. Il nove maggio successivo a Bergamo l'Assemblea dei delegati avallava con convinzione gli obiettivi di fondo espressi nel documento stesso sottoposto alla riflessione ed all'approvazione dei delegati.

Sono due date importanti nella cronaca della nostra vita associativa di questi anni. E se lo sono, è soprattutto perché il filo conduttore di quell'impostazione si è andato dipanando con sempre maggior chiarezza nei mesi, negli anni successivi. Ed è stato un filo d'Arianna forte, inteso da un CAI né ripiegato su se stesso né narcisisticamente chiuso quasi si ritenesse un club autosufficiente.

La testimonianza più certa, avallata da un uditorio internazionale di tutto rispetto si è avuta a Belluno in occasione della conferenza sulle «Civiltà storiche e Comunità culturali delle Alpi». Ciò è avvenuto non tanto per i riferimenti dotti dei docenti universitari in merito al lavoro che sul piano scientifico il nostro club continua ad incrementare sviluppandolo

RAIUNO: NEL SALOTTO DI MARA VENIER APPUNTAMENTO CON IL CAMMINAITALIA

Giorni grandi per il Camminaitalia. Il 21 maggio alcuni dei camminatori e il Presidente generale del CAI sono stati ricevuti (vedere a pag. 9) al Quirinale. Successivamente, il 26, il trekking più lungo del mondo è andato in onda sui teleschermi di Raiuno, ospite di «Domenica In»: Teresa Valsesia e Maria Salvi (una delle camminatrici) sono stati intervistati da Mara Venier che ha riservato un breve ma significativo spazio dell'importante trasmissione così da contribuire alla promozione dell'escursionismo e della conoscenza del territorio italiano che per moltissima gente rimane un oggetto misterioso. È stata anche l'occasione per ribadire la collaborazione che le sezioni del CAI hanno offerto al trekking più lungo del mondo, contribuendo in tal modo alla sua completa riuscita. Naturalmente non c'è stato il tempo per una descrizione nel dettaglio della camminata né della genesi del Sentiero Italia. Ma è stata sicuramente l'occasione ideale per lanciare l'escursionismo all'«Italia dei sedentari». Grazie dunque a Mara Venier e ai responsabili di «Domenica In». Con la speranza che anche in futuro si possa continuare in questa azione di sensibilizzazione escursionistica, tenendo presente il ruolo fondamentale del CAI che con i 311 mila soci è l'associazione più importante d'Italia nel settore della frequentazione delle montagne e della natura in genere. Un settore in espansione grazie proprio al Camminaitalia.

LA CONFERENZA DI BELLUNO PER UNA POLITICA DI AUTOGOVERNO DELLE ALPI

► in modo poliedrico, quanto per gli impegni presi dal Governo Italiano per bocca di Willer Bordon e dal Ministro dell'Ambiente sloveno, Pavel Gantar, presidente di turno della Conferenza degli Stati che con la Comunità Europea avevano firmato nel 1991 la Convenzione delle Alpi.

È stato a questo punto chiara a tutti la strategia del Club Arc Alpin ed il senso del riconoscimento da osservatore internazionale ottenuto nello scorso febbraio. È stata chiara a tutti la logica di una collaborazione intelligente con Comuni e Comunità Montane, ribadita a Belluno dal Presidente e Vicepresidente nazionale UNCEM, dall'«appenninico» Gonzi all'«alpino» Prignachi. È stata altresì chiara la forza del collegamento con il CNEL, presente a Belluno in forza e dichiaratamente intenzionato a lanciare il rapporto fra montagna e mondo della comunicazione.

È stato oltremodo chiaro il valore del rapporto diretto con assessori regionali sensibili quali - esemplificatamente - il piemontese Vaglio (LS 6/96), la lombarda Gazzola che a Belluno ha preso a cuore il tema AINEVA ed il veneto Bolla fautore di una legislazione rifugi che deve avere carattere esemplare. È stato poi chiaro quanto possa essere fecondo e fertile un rapporto non episodico con le Fondazioni che si occupano di montagna: era anche questo negli auspici di tre anni fa ed ha trovato sistematica attuazione: il lavoro sviluppato assieme alla Fondazione Angelini anche per questa occasione ne è lampante dimostrazione.

È stato, infine, chiaro che quanto ci raccomandava già a Trento un maestro come Paul Guichonnet va assolutamente perseguito con convinzione ed energia: le Alpi devono essere più ascoltate a Bruxelles, perché altrimenti si radica l'idea di un territorio privilegiato e non bisognoso di attenzioni.

Ci sarebbero tanti altri punti da riprendere: non c'è lo spazio in un editoriale. Basti avere trasmesso la sensazione netta di essere in sintonia di fronte ad un Governo che ha pubblicamente dichiarato di voler colmare un ritardo e di aver operato come club perché molti altri soggetti arrivassero a lavorare in sincronia con il CAI.

Senza caduta di tono, e dimenticanze anche involontarie.

Il CAI sarà vigile e ulteriormente propositivo: non a caso ritma impegni di livello a scadenze costanti. Ha già dato appuntamento a tutti a Sondrio - il 18 e 19 ottobre prossimo venturo - in occasione del convegno «identità e ruolo delle popolazioni alpine». Sarà un altro incontro nella logica di dare concretezza di contenuti alle Alpi di ieri, oggi e domani.

Roberto De Martin

Presidente del Club Alpino Italiano

Fino a ieri la Convenzione per la protezione delle Alpi, il trattato internazionale firmato nel '91 dai ministri degli stati nazionali dell'arco alpino, si era dimostrata particolarmente efficiente soprattutto per quanto riguarda le politiche economico-ambientali. Quelle culturali sembravano invece restare sul piano delle sole enunciazioni.

Ma il carattere sostanzialmente territoriale di questo trattato, che si riferisce alle Alpi come a una «casa comune delle culture», offre un quadro nuovo anche dal punto di vista storico-culturale, basato sulle affinità specifiche tra le diverse culture presenti nel territorio alpino.

Con tali premesse si è svolta dal 6 all'8 giugno a Belluno la conferenza «Civiltà storiche e comunità culturali delle Alpi», di cui si occupa nell'editoriale il nostro Presidente generale. Ospitata dal Centro di Studi sulla Montagna «Fondazione Giovanni Angelini» nel quattrocentesco palazzo Crepadona, era patrocinata dalla Conferenza degli Stati e della Comunità Europea firmatari della Convenzione delle Alpi con la partecipazione delle organizzazioni internazionali del territorio alpino tra cui il neonato Club Arc Alpin, la CIPRA, il CAI, l'Unione internazionale dei comuni e delle comunità montane (UNCEM), il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro (CNEL). Sicuramente non casuale per l'organizzazione la scelta di un'associazione indi-



pendente come la Fondazione Angelini, che da cinque anni tiene contatti con il maggior numero di realtà culturali attive in tutto l'arco alpino, e che ora funziona come osservatorio permanente sulle Alpi, dotato di una banca dati di riferimento internazionale. Come non casuale dev'essere stata anche la scelta del presidente del convegno, il sindaco bellunese Maurizio Fistarol, che da tempo si adopera

per costituire una rete di alleanze tra le città del nord est e, adesso, anche con quelle di tutto l'arco alpino.

È stato Paul Guichonnet, professore emerito dell'Università di Ginevra cui per primo si deve l'approccio comparatista nella storiografia delle Alpi, a dare il via al convegno sottolineando i molti aspetti di continuità nella grande varietà delle civiltà delle Alpi. E seguendo l'adagio «unità nella diversità» da lui propugnato, molti altri interventi di alto livello si sono alternati. Da quello del celebre glottologo Giambattista Pellegrini, professore dell'Università di Padova, che ha illustrato il panorama etnico-linguistico dell'area alpina come doveva configurarsi nell'antichità, a quello del professor Adolf Leidmair dell'Università di Innsbruck, che ha tratteggiato un quadro dei cambiamenti delle strutture sociali nelle Alpi tra passato e presente.

Nel dibattito è intervenuta Giulia Barbieri, presidente della Commissione centrale del CAI per la tutela dell'Ambiente Montano, ribadendo la necessità della tutela



Qui accanto, un grande interprete dell'alpinismo «eroico» al convegno della Fondazione Angelini: al centro, fra il presidente del Club alpino francese Fernand Fontfreyde e Roberto De Martin, il veterano Cesare Pollazzon, autore della prima invernale al Civetta, da 61 anni socio del CAI. In alto, Giancandido De Martin, presidente della Magnifica Comunità di Cadore.

dei valori ambientali e naturalistici: che diventa una questione etica quando si parla di conservazione dell'identità specifica delle civiltà alpine.

Willer Bordon, sottosegretario ai Beni Culturali e Ambientali, nel suo intervento ha abbracciato in pieno questa posizione: no alle diversità trattate alla stregua di ghetti culturali, sì alle diversità come ricchezza, «patrimonio su cui l'Unione europea deve poter contare per un'unità più forte tra i diversi popoli e per un rapporto positivo dell'uomo con il proprio territorio». Bordon ha poi assicurato che la tanto sospirata ratifica del governo italiano alla Convenzione delle Alpi, che era stata firmata dall'ex ministro Susanna Agnelli, non dovrebbe essere lontana.

Le Alpi dunque come banco di prova per l'Europa che verrà: territorio transnazionale dove sperimentare forti autonomie locali e nuove alleanze transfrontaliere. Il tema delle autonomie è venuto alla ribalta nella tavola rotonda finale, coordinata dal presidente della Magnifica Comunità di Cadore Giancandido De Martin che ha auspicato un rinnovamento nei rapporti tra istituzioni e comunità culturali, nel nome di una «valorizzazione delle specifiche risorse invece che della generica "protezione delle minoranze"».

Alle sue parole ha fatto seguito la richiesta del deputato Gianclaudio Bressa: «Le autonomie economiche e culturali sono necessarie ma non sono sufficienti. Occorre trasformare la Convenzione per la protezione delle Alpi in Convenzione per l'autogoverno». Su questi problemi si sovrappone quello ancora lontano dalla soluzione di una maggiore comunicazione: argomento a cui sarà dedicato in autunno un particolare convegno, a quanto ha annunciato Roberto Confalonieri, consigliere del CNEL, sottolineando la necessità di trovare sinergie tra i centri d'informazione che operano nell'arco alpino.

«Spetterà ai Club alpini fare da sentinella», ha dichiarato il presidente generale del CAI, Roberto De Martin, «da una parte perché i trattati vengano ratificati al più presto dai rispettivi governi, e dall'altra perché vengano rispettati nella loro integrità». Il sindaco Fistarol ha concluso i lavori dando lettura di una risoluzione finale introduttiva a un protocollo da inserire nella stessa Convenzione delle Alpi. Risoluzione propone un «posto al sole» per le comunità storiche nella stessa Convenzione, al fine di garantire «la conservazione e la promozione della specificità e della diversità delle comunità». Il presidente della Conferenza degli Stati che hanno firmato la Convenzione, lo sloveno Pavel Gantar, si è quindi impegnato a sostenere questa risoluzione in sede ufficiale per l'adozione del nuovo protocollo sulle civiltà storiche. □

Autore della «Storia e Civiltà delle Alpi», Paul Guichonnet sostiene la rivalutazione del patrimonio socio-culturale delle Alpi. «Ma bisogna rinunciare agli atteggiamenti folkloristici», osserva.



IL FUTURO DELLE ALPI SECONDO PAUL GUICHONNET, LO STORICO PIÙ CELEBRATO

Lo studioso che più di ogni altro ha contribuito alla visione unitaria del mondo alpino, Paul Guichonnet, professore emerito del dipartimento di studi storici dell'Università di Ginevra, ha seguito minuto per minuto il convegno internazionale della Fondazione Angelini. Lo Scarpone lo ha incontrato mentre passeggiava con la moglie per le vie assolate di Belluno, durante una pausa del convegno. Guichonnet, la Legion d'onore appuntata all'occhiello, parla un italiano perfetto con un simpatico accento francese. Ha i modi garbati, la battuta pronta.

Professore, a dieci anni dalla traduzione italiana della sua summa, «Storia e Civiltà delle Alpi» (Jaca Book, da tempo esaurita), pensa che lo studio comparato delle Alpi abbia fatto parecchia strada?

«Non c'è altro tema forse su cui si sia scritto così tanto a partire dall'inizio del secolo! Eppure si è dovuto attendere il 1980 perché un'équipe di studiosi, da me guidata, si lanciasse in un tentativo di sintesi di tutte le conoscenze storico-sociali sull'arco alpino, frutto di un lavoro di tre anni. Ma bisogna riconoscere che ancor oggi prevale una visione frammentaria delle Alpi, con conseguente proliferazione di monografie settoriali. Vero è che in un momento in cui si fa sentire la necessità di elaborare una politica globale delle Alpi, per delle strategie concertate, i localismi e i particolarismi sembrano fuori luogo, come ci illumina il detto "gli alberi nascondono la foresta"».

Qual è il principale motivo della complessità del mondo alpino, dal punto di vista dello storico?

«Il suo popolamento multi-etnico e plurilinguistico, verificatosi a ondate successive. Ben più della natura fisica dei luoghi, questo fattore è all'origine delle diversità e delle discontinuità.

Esiste una cultura specifica nell'arco alpino?

«Allo stato attuale la situazione delle nostre montagne, sottomesse al modello della cultura di massa delle periferie, ci porterebbe ad optare per una risposta negativa: le Alpi, all'orizzonte del XXI secolo, non sono che l'appendice rialzata delle zone pedemontane, per le quali costituiscono solo uno scenario di sfondo, un terreno di ricreazione. Eppure un patrimonio socio-culturale storico delle Alpi è esistito ed esiste, dimenticato, tuttora. Tutte le popolazioni che si sono insediate sulle Alpi hanno adattato le proprie diverse culture all'ambiente alpino, e hanno lentamente maturato caratteri comuni, modulando le proprie civiltà.

Davanti all'urbanizzazione delle montagne e alla terziarizzazione crescente della loro economia, che ne è della "civiltà delle Alpi"?

«Credo che la ricomposizione di uno spazio alpino, meno subordinato ed asservito, non potrà farsi che nel quadro dell'integrazione europea. Ma bisogna che le popolazioni interessate prendano loro stesse in mano i loro destini».

In che modo?

«Prima di tutto rinunciando alle nostalgie passatiste o agli atteggiamenti folkloristici. Bisogna procedere verso una nuova cultura che integri tradizione e modernità».

Quale il ruolo dei club alpini?

«Di indiscutibile importanza. Seguo con interesse l'attività del vostro Club, e le vostre pubblicazioni così attente alla cultura delle Alpi».

Un'ultima curiosità: che cosa ne pensa dell'«annessione» francese della vetta del Monte Bianco?

«Un'assurdità. Non posso che condividere le posizioni dello storico Giorgio Aliprandi espresse con tanta efficacia anche attraverso la vostra stampa sociale». □

Un'esperienza straordinaria, la più desiderabile per un alpinista. Una grandissima

soddisfazione, a lungo desiderata e ricercata, con un impegno e una dedizione che non hanno eguali nella mia lunga attività himalaiana. Eppure il mio morale è a pezzi. No, non è possibile vedere tanta gente morire a quel modo». Tornato dall'inferno dell'Everest che ha spezzato diciannove vite poco prima di quel magico 18 maggio in cui, alle 13, è finalmente riuscito a conquistare la vetta, Fausto De Stefani non nasconde, non può né intende farlo, il suo profondo turbamento.

Scene tremende sono apparse a quegli occhi chiari e luminosi che in una ventina d'anni di spedizioni e di alpinismo estremo hanno scrutato orizzonti di gloria e conosciuto decine di drammi. Tre indiani sono morti per il gelo e lo sfinimento sulla cresta nord. Ma erano ancora abbarbicati a un barlume di vita quando una spedizione giapponese diretta alla vetta li ha visti ed è passata oltre. E non basta. Un austriaco si è infilato nella sua tenda a 8.200 metri in un estremo, vano tentativo di sfuggire alla morte bianca. E un compagno di salita, un cinese di Taiwan è stato ricoverato in ospedale a Kathmandu con il corpo devastato dai congelamenti.

Queste immagini mai potranno cancellarsi dalla sua memoria. E fanno riaffiorare un dramma che lo riguardò personalmente proprio su questo Everest crudele. Fu nel '91 a quota 8.450 metri, nell'orrido imbuto del Green Couloir nel versante nord, che un gravissimo edema gli sbarrò la via alla vetta durante un tentativo guidato da Oreste Forno costringendolo a un'angosciosa ritirata con il compagno Giuliano De Marchi, medico bellunese.

Il prezzo di quell'esperienza fu salato.

DE STEFANI IN VETTA ALL'EVEREST, UN SUCCESSO TURBATO DALLA PIÙ FOSCA TRAGEDIA A QUOTA 8000

Fausto, quarantaquattrenne alpinista accademico mantovano, membro del Groupe Haute Montagne, ecologista militante (a lui si deve la nascita del Parco del Mincio), garante internazionale dell'associazione Mountain Wilderness, alacre propagandista dei valori della natura in centinaia di conferenze, subì amputazioni in quasi tutte le dita dei piedi. Anche De Marchi restò segnato dall'esperienza. E anche De Marchi volle ritentare: l'Everest due anni fa gli disse di no, a pochi passi dalla vetta. E ancora una volta il suo corpo è stato segnato.

Su una credenza, nel salotto della bella casa di campagna sulle colline moreniche del Mincio, a Castiglione delle Stiviere dove De Stefani vive con i genitori, con la figlia sedicenne Sara e con la moglie Milena, splende il più bel ricordo dell'avventura appena conclusa: stampata in grande formato, una foto lo ritrae sdraiato nell'esiguo cocuzzolo del gigante. Sfinito dalla fatica, dopo essersi assicurato a un lungo chiodo di alluminio avvitato nel ghiaccio perché le raffiche di vento a oltre 150 orari non lo scaraventassero nel precipizio, De Stefani ha estratto dallo zaino una striscia di tela gialla. Al centro spicca chiarissima una parola, «Peace»: un messaggio saldamente trattenuto dalle sue mani e al tempo stesso idealmente affidato ai venti dell'Himalaya, sullo sfondo di un cielo color cobalto, a una quota a cui non salgono neppure i jumbo delle grandi linee aeree (la stessa immagine che, per sua gentile concessione appare sulla copertina di questo numero

del Notiziario del CAI).

Ma come è stata possibile questa ecatombe senza precedenti? Come mai alpinisti forti e preparati come gli americani Doug Hansen, la guida neozelandese Rob Hall, il veterano di Seattle Scott Fischer, l'esperto giapponese Yasuko Namba si sono lasciati sorprendere nella zona della morte dal blizzard micidiale, da temperature scese a meno quaranta gradi? Eppure, poco prima di quei fatali quattro giorni fra il 10 e il 14 maggio, più di venti alpinisti avevano raggiunto la vetta senza problemi, circa la metà della storica ammassata del '93, quando sul tetto del mondo si diedero appuntamento in quaranta.

«E' probabile che alcuni degli alpinisti scomparsi», dice De Stefani, «abbiano l'aggravante della mancanza di esperienza e di allenamento. La stampa, perlomeno, ha messo molto in risalto questo aspetto. *Newsweek* ha dedicato la copertina alla tragedia e *Time* ha titolato "Tempesta di morte sull'Everest". Ma si tratta di un modo di generalizzare eludendo il nocciolo del problema. Un alpinista può essere esperto finché vuoi, però se a settemila metri un colpo di vento ti lacera la tenda sei morto. Le condizioni del tempo? No, non è possibile chiamare in causa neviccate e valanghe. Raramente nelle mie precedenti spedizioni ho visto l'Everest tanto a secco di neve. La colpa è stata del gelo e del vento che ha inflitto anche sofferenze e congelamenti inauditi. Al mio ritorno a Kathmandu sono andato a trovare in ospedale Makalu Gao, un cinese di Taiwan. Con lui avevo fatto acclimatamento per un paio di settimane sul versante sud. Le sue condizioni mi hanno scioccato. Non solo le mani, anche il suo volto è completamente distrutto».

Sono due adesso i colossi da ottomila che mancano alla prestigiosa collezione di De Stefani: il Kanchenjunga tentato l'anno scorso per la parete sud fino a quota 8.200 dove l'alpinista si è imbattuto nelle spoglie della polacca Wanda Rutkiewicz alla quale ha dato dopo quattro anni sepoltura tra i ghiacci; e il Lhotse che svetta a ridosso del «tetto del mondo». Impossibile strappare un impegno, una promessa a un alpinista che vive le sue esperienze (s'inalbera se sente parlare di imprese) con la stessa intensità con cui osserva il volo dell'airone cenerino e fotografa le battute di pesca dello svasso maggiore e del cavaliere d'Italia nelle acque del Mincio.

KAMMERLANDER SULL'EVEREST: SALITA RECORD, POI UNA PROBLEMATICHE DISCESA IN SCI

«Lo abbiamo visto dal Colle nord, dove stavamo filmandolo, apparire lassù piccolo piccolo, un puntolino scuro. Scendeva sciando, e la sua voce via radio era forte e chiara. Hans ha saputo trovare del pendii su cui scendere, sfruttando ogni lingua di neve». La testimonianza del «ragno» lecchese Floriano Castelnovo che con Dario Spreafico (e sotto la regia di Fulvio Mariani, infortunatosi pochi giorni prima allo Shisha Pangma) ha realizzato il video sull'exploit di Hans Kammerlander, sceso in sci il 24 maggio dal versante nord dell'Everest, non ammette dubbi. Quella di Kammerlander è «un'impresa storica» come hanno subito annunciato le pagine sui giornali (a pagamento) della Sector No Limits, prima ancora che circolassero le foto ufficiali dell'impresa, compresa quella (fondamentale) di vetta. «Credo di aver realizzato l'unica impresa non ancora compiuta e l'ultima grande avventura rimasta da vivere sul tetto del mondo», ha dichiarato raggliante, appena sbarcato all'aeroporto milanese di Linate, il grande alpinista di Acereeto, compagno di Messner in storiche imprese (la prima traversata di due ottomila, Gasherbrum 1 e Gasherbrum 2 nell'83 non è stata mai ripetuta), volonteroso attore in Urlo di pietra di Werner Herzog. Particolare encomiabile. Per salire come un fulmine, in sole 17 ore (record assoluto) il suo 11° ottomila, Kammerlander non ha fatto uso di bombole di ossigeno. E qualche giorno dopo si è lasciato sedurre da un altro sogno «impossibile»: la discesa in sci dal K2. «Per ora sembra impossibile ma, chissà, sto cercando soluzioni». Una ciliegina sulla torta per Kammerlander al quale l'Alto Adige ha riservato il 21 e 22 giugno due giorni di festeggiamenti come si conviene a un eroe dei nostri tempi.

Anche in questo quarto, finalmente riuscito, tentativo all'Everest, lo stile è stato quello delle spedizioni leggere: niente sherpa d'alta quota, ossigeno solo per le emergenze. L'invito a tentare il tetto del mondo gli era venuto da un alpinista ecologo norvegese, Arne Naesse, autore di un volume ormai basilare tra gli ambientalisti *Ecosofia* (Red Edizioni). E norvegesi erano i suoi compagni d'avventura: Liv Ernesen, Jon e Sven Gangdal, Morten Rostrup (che lo ha accompagnato in vetta), Josef Nezerka, Olav Ulvund Jan Christophersen.

«Un tentativo prima di farcela lungo lo spigolo nord lo avevo fatto sul Green Couloir, che ben conoscevo dai tempi della spedizione del '91 con Forno. Il giorno prima ero arrivato a quota 8.700 proprio su questo canalone. Stavo per saldare il conto con quella montagna. E invece ancora non so bene che cosa mi sia successo. Erano le due e mezzo del pomeriggio. Avevo completato la risalita del canalone, mi trovavo già sul colatoio di ghiaccio trasversale che porta sulle rocce sommitali. La roccia era friabile e rendeva la progressione terribilmente lenta. Mi sono detto: qua se arrivo in vetta per le cinque, non ce la faccio più a scendere. E a malincuore ho rinunciato». Non si dà pace De Stefani ricordando una delle più crudeli, insensate tragedie dell'Himalaya: quei tre scalatori indiani lasciati soli a morire da una spedizione di giapponesi divorati dall'ambizione di conquistare la vetta. Una tragedia denunciata sulle pagine del quotidiano britannico *Times* da Brian Blessed, scalatore cinquantannenno: «Ai nipponici era stato evidentemente dato ordine di non prestare soccorso: gli scalatori sull'Everest sono ormai polli impazziti senza cervello».

«Ho incontrato anch'io nella salita decisiva quei tre corpi distanti l'uno dall'altro poche decine di metri», racconta De Stefani, «il primo con il capo appoggiato allo zaino, un altro disteso nella neve, il terzo con la maschera della disperazione sul volto: forse aveva capito che qualcuno avrebbe potuto soccorrerlo e si è sentito abbandonato. So che i giapponesi si sono giustificati asserendo che quei tre non ce l'avrebbero comunque fatta a sopravvivere. Ma un sentimento di umana pietà imponeva che fino alla fine restassero accanto a quei disgraziati. Questo atteggiamento è il risultato di una cultura a cui bisogna ribellarsi: la vetta a tutti i costi, gli sponsor che vogliono il successo, il record. Mi dicono che mentre ero laggiù, qui a Trento e nel corso di un Forum a Bergamo si è discusso a lungo sull'opportunità di imporre regole imprescindibili sul piano etico per le spedizioni, in caso di emergenza. Spero che non siano solo enunciazioni».



Fausto De Stefani posa per Lo Scarpone con le sue stupende foto esposte in varie mostre. Tema obbligato: la natura.

In vetta Fausto ci è arrivato l'indomani, con un compagno norvegese, Morten. E lungo la cresta nord. «E' il 18 maggio, sono le 13 di una giornata straordinariamente radiosa, quando tocchiamo la vetta».

Ma che cosa ricorda del tentativo del '91, di quella ritirata tra i ghiacci prostrato dall'edema cerebrale?

«Vaneggiando, credevo di vedere in ogni

«Grande è la mia soddisfazione. Eppure ho il morale a pezzi. Come potrò mai cancellare dalla mente l'immagine di quei tre indiani abbandonati moribondi al loro destino?»

dettaglio le sagome di ospitali rifugi alpini dove avrei trovato una cuccetta, una zuppa calda. E con ogni particolare: finestre, balaustre, scale di accesso. Segno che la testa era proprio andata. Sì, nella prima parte senza l'assistenza di Giuliano De Marchi sarei morto. E devo proprio ringraziare questo incomparabile compagno di scalate, questa persona unica, straordinaria. Giuliano, che è medico, aveva dei farmaci. Mi ha fatto varie iniezioni. E poi anche Battistino Bonali e Leopold Sulovski alla vigilia della loro riuscita salita in vetta si sono prodigati per venirmi incontro, riportandomi in salvo. Devo dire che man mano che scendevo, sicuramente le mie condizioni miglioravano. Me se me la sono cavata devo ringraziare anche le forze che non mi hanno mai abbandonato».

Dietro la sua salvezza c'è un particolare tipo di attaccamento alla vita così ripetutamente messa in gioco?

«Ma sì, sono uno che si vuole bene. Anche se ritengo che chiunque in quei casi si aggrapperebbe alla vita, che chiun-

que ce la metterebbe tutta rivelando energie insospettite. Anche a Giuliano l'Everest ha dato del filo da torcere. Era arrivato a soli ottanta metri dalla vetta nel lontano 1980! Ma lassù ottanta metri possono essere un'enormità. Al mio primo tentativo, nei giorni scorsi, guardando l'altimetro da polso, ho capito perfettamente che la vetta era a portata di mano. Eppure non lo era. Certo, se al primo tentativo ce l'avessi fatta, potrei vantare un'esperienza tecnicamente superiore. La verità è che già cominciavo a sentire dei problemi di circolazione alla mano destra che ora è ancora blu. Restavano almeno due ore di salita, almeno cinque per scendere. Troppe. Il rischio sarebbe stato troppo grande».

Ma in quell'interminabile tergiversare a due passi della vetta, in quello straziante dialogo con se stesso è affiorato anche dell'altro...«Sì, le disavventure in alta quota sono sempre viste come il frutto di menti bacate e perciò non meritevoli di comprensione. Eppure dall'Himalaya ho avuto soddisfazioni uniche: al di là delle montagne, del risultato finale, l'Himalaya mi ha arricchito interiormente, con tutta la sua gente ancora così legata ai veri valori della terra, della religione, della vita. Ora, attraverso le mostre di fotografie e qualche audiovisivo, cerco di trasmettere ai ragazzi gli aspetti e i valori che ritengo fondamentali di questi luoghi».

Sul retro della sua casa circondata da orti e giardini, una parete di legno costellata di appigli in vetroresina è segnata dai ramponi e dalle piccozzate. Fausto non cessa di allenarsi quando è a casa, ma sono tante le ore che, impugnando vanga e rastrello, dedica ai suoi amatissimi orti. Dalla cima delle pareti di arrampicata pende come un festone un'interminabile scaletta con i gradini di alluminio. Lui stesso l'ha strappata allo sperone Abruzzi del K2, dove era stata abbandonata da una precedente spedizione. Era il '90 e grazie all'iniziativa internazionale «Free K2» coordinata da Alberto Pinelli al colosso vennero tolti quintali e quintali di cordami e rifiuti lasciati a marcire da troppi alpinisti ieri come oggi assetati solo di conquiste. □

RASSEGNE

• **ALBANIA. VOLTO DEI BALCANI** è il titolo della mostra che al Museo della Montagna ha passato in rassegna dal 16 maggio al 16 giugno la storia dell'Albania dal 1858 agli anni '40 attraverso le immagini della fototeca Marubi di Scutari. È stata realizzata dall'associazione francese Patrimoine sans frontieres e coordinata da Aldo Audisio, Claire Lagrange e Marina Miroglio.

• **MONTAGNA & FOTOGRAFIA**, prima edizione della manifestazione promossa e prodotta dalla Azienda di Promozione Turistica della Val di Fassa, progettata e realizzata dalla Scuola di Fotografia Alpina, prenderà il via il 1° agosto con l'apertura a Moena (Sala Comunale) della mostra fotografica curata da Giuseppe Garimoldi *Montagne d'argento - Le fotografie del territorio alpino 1885-1950*, e a Vigo di Fassa (Istitut Cultural Ladin) con la mostra fotografica curata da Adriano Tomba *Nuove fotografie della Val di Fassa*. Sono previste conferenze, conversazioni e incontri e uno speciale annullo postale.

• **EXPODOLOMITI**, alla sua seconda edizione, si svolgerà dal 3 al 6/10 a Longarone Fiere (Belluno). Tra le novità una mostra storica sugli Alpini sciatori.

RICONOSCIMENTI

• **UN CARDO D'ORO** è stato assegnato dalla Giuria del Premio Itas del Libro di Montagna 1996 alla collana «I Licheni» della Vivalda Editori, curata da Mirella Tenderini, Enrico Camanni, Nanni Villani e Sergio Aghemo, «un coraggioso ponte lanciato fra letteratura e alpinismo e fra la storia alpina e la frequentazione della montagna, soprattutto attraverso la riscoperta di classici e opere rare, spesso difficili oggi da reperire».

NATURA

• **NEL PARCO ADAMELLO BRENTA**, e precisamente nella Valle di San Valentino, sono stati rilasciati in maggio 30 stambecchi secondo il progetto di reintroduzione di questo bovide (capra ibex) coordinato dall'Università di Biologia di Milano, sede di Varese, sotto la direzione del professor Guido Tosi. L'anno scorso erano stati liberati 10 animali nel settore trentino e 20 in quello lombardo.

TREKKING & VIAGGI

• **IN NEPAL**, nel Parco Nazionale del Langtang, si svolgerà dal 20/10 al 6/11 un trekking organizzato dalla Sottosezione Edelweiss di Milano (via Perugino 13/15, tel 02/6468754-55191581, anche fax). Prevista la salita facoltativa allo Yala Peak, 5645 m.

• **ISLANDA**. In agosto l'Associazione Amici dell'Islanda propone un giro naturalistico dell'isola di 16 giorni con visita dei più importanti parchi. Accompagnatore da Roma. Tel e fax 06/33265944.

• **NEI CARPAZI**, alla foce del Danubio con la Sezione di Catania. Partenza il 2/8, rientro il 24, posti ancora disponibili (095/387476, fax 7221493)

GUIDE ALPINE

• **IL MEETING** internazionale di arrampicata delle guide alpine si terrà ad Arco dal 28 al 29/9. Sarà organizzata anche una gara per bambini selezionati durante l'Adidas Streetball Challenge 1996 in varie località italiane. Informazioni: Collegio delle Guide alpine della Provincia di Trento, via Mancini 57, 38100 Trento, tel/fax 0461/981207.

CIPRA

• **IL RAPPORTO** sullo stato delle Alpi sarà pubblicato nell'autunno del 1997 dalla Commissione per la protezione delle Alpi, grazie a un contributo finanziario della Fondazione Peter Kaiser di Vaduz. Le successive edizioni verranno pubblicate ogni due anni. Ne dà notizia il bollettino CIPRA di maggio che annuncia, dal 10 al 12 ottobre, la Conferenza annuale al Centro Congressi Igls di Innsbruck sul tema «Il mito Alpi».

CERCO, SCAMBIO, OFFRO

• **FASCICOLI DELLA RIVISTA DEL CAI** dell'anno 1893, anche solo per fotocopiarli: li cerca Paolo Valla, via Condove 9, 10096 Collegno, TO, tel 011/4051604, per completare la sua collezione.

• **NUMERI ARRETRATI** dello Scarpone a partire dal 1931 e fino al 1950 (circa 140 numeri) e successivamente (dal '51 in poi) annualità quasi complete vengono offerti gratuitamente, salvo spese di spedizione, da Agostino Ferrario, via A. Legnani 14a, 21047 Saronno.

PROPOSTE

• **ESCURSIONI** di uno o più giorni con gli Accompagnatori della natura sono proposte dai soci di Courmayeur Claudia Marcello (0165/842812) e Mario Zambotto (0165/89535).

• **GITE SCOLASTICHE** sono organizzate da Firenze Trekking, un'organizzazione che da 15 anni è impegnata nel turismo sostenibile all'aria aperta. Informazioni: Loc. Il Pratto, 50041 Calenzano, FI, tel 055/8874431, 0330/548871, fax 055/315153.

PROGETTI

• **IL CORPO FORESTALE** valdostano si sta occupando attivamente del ripristino di diversi sentieri della Vallée. I dettagli del progetto sono stati forniti da Alberto Cerise, dirigente del forestali valdostani, alla Rivista della Montagna che ha dedicato un ampio servizio all'iniziativa nel numero di maggio.

RICERCHE

• **AL DISSESTO IDROGEOLOGICO** (verità e pregiudizi) era dedicato nel '95 il 13° Corso seminario della Commissione piemontese valdostana per la tutela dell'ambiente montano, che ora ne pubblica gli atti. Possono essere richiesti ad Amedeo Micci, tel 011/9031082, responsabile dell'organizzazione e del coordinamento generale. Al centro degli interventi, ovviamente, c'è l'alluvione che ha sconvolto il Piemonte nel '94. «I risultati dei nostri sforzi è stato di aver messo insieme una serie di relatori di alto profilo che con grande generosità hanno dato la loro adesione, rubando spazio ai loro mille impegni o al loro tempo libero», scrive nella presentazione Anita Tarascio, presidente di questa attivissima e prestigiosa commissione.

PERSI E RITROVATI

• **UN OROLOGIO** smarrito nei «pozzi della piana», presso Orvieto, è stato ritrovato da Claudio Trioschi, tel 0544/80458.

• **UN OROLOGIO** Casio è stato trovato in marzo sotto la neve presso il Rifugio Alpe di Tires da Franco Busisi (02/48951510, uff. 27084265).

• **SCARPETTE INTERNE** di scarpone alpino Trezeta n. 45 sono state trovate presso la teleferica Enel in val Malene da Alessandro Pozza, 0424/227353-522504.

• **UNO SCI** da alpinismo Dynastar è stato perso presso il colle sottostante la cima dello Château des Dames da Ugo Ratazzo, 011/7765546 oppure 90212271 (uff.).

• **SKISTOP SILVRETTA** sono stati smarriti il 5/5 al Plan della Mussa (TO) da Massimo Bertocchi di Brescia (030/3702576, 0336/620140).

• **UNO SCI SKI TRAB ULTRA PIUMA** con attacco Silvretta SL è stato perso il 2/6 tra Punta Giordani e la Indren. Contattare Marco, 02/70105236-0368/256055.

RINGRAZIAMENTI

• **AL GRUPPO CAI DI CEVA** rivolgono un caldo ringraziamento alunni e insegnanti delle classi prime della Scuola Media Statale «A. Momigliano» di Ceva per la disponibilità e la competenza dimostrate durante le gite al Monte di Portofino, in maggio.

CORI

• **I 70 ANNI** del Coro della Sosat sono stati celebrati con un concerto, il 18 maggio, al centro Santa Chiara di Trento: sul palco anche i complessi corali A Cumpagnia della Corsica, il Coro di Castelsardo della Sardegna e i Cantori di Premana della Lombardia.

FESTIVAL

• **BANFF**, in Canada, ospiterà dal 30/10 al 3/11 la terza edizione del Banff Festival of Mountain Films. Informazioni: 403-762-6125, fax 762-6277, Box 1020, Stn. 38, Banff, Alberta, Canada TOL OCO.

SPEDIZIONI

• **UNA CARTOLINA RICORDO** della Spedizione alla Cordillera Blanca della Sezione di Marostica può essere richiesta mandando 5 mila lire in francobolli alla sede, Corso Mazzini, 36063 Marostica (VI).

RALLY

• **IN VALSASSINA** si terrà il 22 settembre il primo Rally dei Piani d'Erna in cinque prove, organizzato dall'Associazione Proletaria Escursionisti di Lecco (0341/498060-499219-364728).

FRESCHI DI STAMPA

• **DUE NUOVI CAHIER** sono distribuiti dal Museo Montagna. *Montagna dell'esodo* a cura di Aldo Audisio e Mario Cordero raccoglie in 107 pagine i racconti fotografici dell'americano Clemens Kalischer realizzati negli anni Sessanta nelle valli cuneesi. *Albania: volto dei Balcani* di Ismail Kadaré presenta in 133 pagine gli «scritti di luce» di una famosa dinastia di fotografi albanesi, i Marubi.

• **VETTE DELLE ALPI/ DALLA LIGURIA AL MONVISO** di Andrea Parodi (autore di *Liguria a zig zag* e *Montagne d'Oc*) offre numerose informazioni sulle montagne più belle e importanti delle Alpi Liguri, Marittime e Cozie meridionali, con cartine schematiche, disegni e fotografie a colori (208 pagine, 38 mila lire). Il volume edito in proprio è in vendita nelle migliori librerie ma può essere richiesto direttamente all'autore, casella postale 16, 16016 Cogoleto (GE), tel 010/9183297.

• **UN ALPINISMO IRRIPETIBILE** di Emanuele Cassarà, cronache di montagna da Bonatti a Messner (30 mila, Arti Grafiche San Rocco) presentato sullo Scarpone di giugno in *Filo diretto*, può essere richiesto direttamente, via fax, all'editore: 011/7801253.

CUNEO, NOVITÀ ASSOLUTA: IL PRIMO ITINERARIO CARSOLOGICO DIDATTICO

Nelle Alpi Liguri, sullo spartiacque Maudagna-Corsaglia, verrà attrezzato nel prossimo biennio un itinerario carsologico didattico, il primo del genere in Italia a quanto risulta al Comitato Scientifico, cui si deve questa importante anticipazione per Lo Scarpone e sotto il cui patrocinio sarà realizzato. L'itinerario, progettato dalla Stazione Scientifica di Bossea del CAI di Cuneo e curato dalla Comunità Montana Valli Monregalesi e da altri enti, si svilupperà tra il Rifugio della Balma (1883 m) e la Grotta di Bossea (836 m), consentendo una conoscenza ravvicinata di interessantissimi fenomeni carsici superficiali e ipogei. Verrà percorso in anteprima quest'anno in occasione del Seminario nazionale per operatori ed esperti naturalistici del CAI (Frabosa Sottana, Cuneo, 7-8 settembre: vedere il programma comunicato dal Comitato Scientifico sullo Scarpone di maggio). L'itinerario attraverserà, con un dislivello di mille metri, una zona di alto valore naturalistico e paesaggistico, permettendo una conoscenza immediata di una vasta fenomenologia carsica superficiale e ipogea. La possibilità di raggiungimento tramite automezzi delle due estremità del percorso ne faciliterà l'avvicinamento e la frequentazione da parte di naturalisti, escursionisti, studenti, insegnanti e speleologi. In seguito, l'itinerario verrà incluso nel più vasto ambito di un percorso di raccordo fra l'itinerario interregionale europeo Monesi-Forti di Tenda- Colle di Sanson-Lago Tenarda-Valle Argentina e il territorio della Comunità montana Valli Monregalesi. Verranno tra l'altro raggiunti la grotta (balma) ghiacciata del Mondolé, la Cima Artesinera (1922 m) con le belle falesie strapiombanti sul Rio Sbornina, il Pian dei Gorgi ricco di doline e inghiottitoi, il Rio Roccia Bianca con il suo pittoresco vallone e le perdite alveari che alimentano il sistema di Bossea, la grandiosa depressione carsica di Prato Nevoso con il suo inghiottitoio, la Costa Roccia Bianca con la conca di Stalle La Penna e i suoi

punti idrovori, le piccole ma interessanti cavità situate sul versante occidentale della Val Corsaglia (Buco delle Rolette, Gheib della Raina) e la Grotta di Bossea (836 m). Il percorso, che seguirà nella massima parte sentieri e tracce già esistenti, verrà attrezzato con pannelli esplicativi recanti scritte, fotografie, disegni, rilevamenti topografici e cartine, atti a descrivere in modo esauriente la sequenza dei fenomeni.

CONSIGLIO NAZIONALE PER L'AMBIENTE: TERESIO VALSESIA RAPPRESENTA IL CAI

Il Vice presidente generale Teresio Valsesia è stato nominato nel Consiglio nazionale dell'ambiente per il triennio 1996-98. Il relativo decreto è stato firmato lo scorso 29 maggio dal ministro Paolo Baratta. Valsesia succede all'avv. Fernando Giannini di Prato, ex Vice presidente generale, che nel precedente triennio aveva rappresentato il CAI in questo importante organismo, composto da una cinquantina di persone, fra delegati degli Enti pubblici e delle Associazioni ambientaliste. All'avv. Giannini la gratitudine per il lavoro svolto. A Valsesia gli auguri affinché il nuovo impegno risulti proficuo e ricco di risultati.

GUIDE ALPINE: TOGNI SUCCEDE A GERMAGNOLI ALLA PRESIDENZA DELLA SEZIONE AGAI

Dopo la scomparsa di Giorgio Germagnoli (vedere Lo Scarpone di maggio) si è rinnovato il direttivo della Sezione speciale AGAI (Associazione Guide Alpine Italiane) del Club alpino. Presidente è stato nominato Ettore Togni, responsabile anche del Collegio lombardo delle guide alpine, vicepresidenti il piemontese Alberto Re e il veneto Claudio Zampieri. Trentanovenne di Treviso Bresciano, sposato con due figli di 10 e 13 anni, perito elettronico industriale, consulente per lo sviluppo dell'ambiente montano, Togni divenne aspirante guida nell'85 e guida alpina nell'88. Per esercitare questa professione, ha lasciato nel '91 il posto in una multinazionale dell'informatica qualificandosi anche come conoscitore «a 360 gradi» dei problemi della montagna sotto il profilo turistico, sportivo ed energetico. Il suo mandato al vertice dell'AGAI scadrà il 27 ottobre, alla vigilia delle elezioni per il costituendo Collegio nazionale delle guide alpine di cui farà parte anche il presidente generale del Club Alpino Italiano.

CAMMINAITALIA

IL TREKKING PIÙ LUNGO È SALITO AL QUIRINALE

Il 21 maggio il Camminaitalia è salito al Quirinale. La traversata a piedi dalla Sardegna a Trieste cui hanno partecipato, l'anno scorso, oltre cinquemila escursionisti, è stata illustrata al Presidente della Repubblica che, con un esplicito invito, aveva espresso al CAI il piacere e l'interesse di conoscere nel dettaglio la manifestazione.

Scalfaro ha ricevuto alcuni dei camminatori che erano accompagnati dal nostro presidente generale Roberto De Martin (al centro nella foto). C'erano il vice presidente Teresio Valsesia, Giancarlo Corbellini (primo a sinistra), Renato Andorno, Lorenzo Prestinari, Goffredo Sottile, prefetto di Caserta e presidente del Festival del film di Trento, Giovanni Rizzoni, direttore editoriale della Giorgio Mondadori, Edoardo Marietti, responsabile delle relazioni esterne della stessa editrice, e Mauro Miccio, consigliere di amministrazione della RAI.

Il Presidente generale ha rivolto un saluto a Scalfaro ricordando l'attività del CAI e soffermandosi in particolare sulle espressioni che l'apinismo giovanile lombardo aveva indirizzato al Capo dello Stato. Il testo è contenuto nella relazione del Presidente generale pubblicata sul volumetto dell'assemblea di Cuneo: volumetto che è stato consegnato a Scalfaro.

Nel complesso si è trattato di un'ora di colloquio all'insegna della massima cordialità e senza alcun tono protocollare. Con Scalfaro c'erano, fra gli altri, il prefetto Jannelli e il consigliere per il rapporti con il parlamento Zolla a suo tempo relatore alla Camera della Legge che regola le pertinenze del CAI.



Giovanni Rizzoni ha offerto al Presidente della Repubblica il volume del Camminaitalia curato da Riccardo Carnovalini, Giancarlo Corbellini e Teresio Valsesia. Poi è stata proiettata la video-cassetta di Renato Andorno, presentata al recente Festival di Trento. La proiezione ha permesso di ripercorrere in sintesi tutta la camminata suscitando notevole interesse e apprezzamento da parte del capo dello Stato. Infine il presidente del Filmfestival di Trento ha illustrato il ruolo della rassegna, la più importante nel suo genere al livello mondiale. Con l'invito a presenziare alla prossima edizione.

SALORNO: SCAMBIO DI GAGLIARDETTI CON IL CAF DI PASSY, NELL'ALTA SAVOIA

Il gemellaggio tra la sezione del CAI di Salorno (Bolzano) e la sezione del Club Alpino Francese (CAF) di Chedde Passy, in Alta Savoia, ai piedi del massiccio del Monte Bianco, è stato celebrato con una suggestiva cerimonia alla presenza di numerose autorità: il presidente generale del CAI Roberto De Martin, il segretario generale Fulvio Gramegna, il presidente provinciale Alberto Kaswalder, il presidente della sezione del CAI di Salorno Simeoni, il presidente del club ospite Christophe Barrat, il presidente dell'Alpenverein di Salorno Ludwig Sartori, il responsabile del soccorso alpino in Alto Adige Lorenzo Zampatti e altri ancora. Tutti concordi nel considerare Salorno come una porta aperta non solo verso il Sud ma anche verso l'Est e l'Ovest, ovvero montagne senza confini. In Municipio il sindaco Giancarlo Scannavini ha consegnato al presidente Barrat un'artistica targa destinata al sindaco di Chedde Passy dove ogni anno si tiene un'importante rassegna del libro di montagna.

BRESCIA: I QUARANT'ANNI DELLA SCUOLA DI ALPINISMO «ADAMELLO»

Come annuncia la rivista semestrale (n. 79) del CAI di Brescia, la scuola di alpinismo bresciana fondata da Tullio Corbellini è arrivata al 40° anniversario. Su iniziativa di Mario Ghedi, alcuni istruttori della scuola hanno deciso di celebrare l'importante anniversario tra le pareti della punta Adami e i ghiacci del Baitone, nella Val Gallinera. In quest'occasione si è potuta continuare l'esplorazione della Val Gallinera, che da Sonico sale in direzione est fino alla roccia del Baitone, nella quale gli alpinisti bresciani hanno tracciato vie sia su ghiaccio sia su roccia. Con questa iniziativa, Ghedi e compagni vogliono anche valorizzare le bellezze alpinistiche di questa valle, «che appare selvaggia e forse anche poco invitante, ma che nasconde tante possibilità di fare alpinismo a tutti i livelli specialmente in inverno, quando le severe Punte Adami e Baitone, circondate da una corte di colatoi di ghiaccio, diventano maestose Regine della selvaggia Valle», come riferisce Ghedi.

IL CAI IN SARDEGNA: UNA TESTIMONIANZA DALLA SOTTOSEZIONE «G. FENU»

Alla situazione del nostro sodalizio in terra sarda, sempre più radicato nel tessuto sociale delle varie comunità, è dedicata una relazione che Peppino Cicalò, responsabile della sottosezione di Nuoro "G. Fenu", ha cortesemente fatto pervenire allo Scarpone. Un argomento su cui evidentemente occorrerà tornare con maggiore ampiezza non appena lo spazio lo concederà. «Ad appena due anni dalla sua costituzione, la sottosezione ha superato il numero di cento soci», scrive Cicalò ricordando che il Sodalizio nacque da un grande sogno del compianto Giovannino Fenu, uno speleologo appassionato di alpinismo. «Un notevole risultato, considerato che qualche anno addietro il termine Club Alpino Italiano nei nostri ambienti diceva poco o nulla. Ora, pur avendo raggiunto questo primo importante risultato, le difficoltà non sono che agli inizi di un lungo percorso. Per costituire nella montuosa e isolata Sardegna una sezione che sia in grado di inserirsi nella grande tradizione del CAI è necessario esercitare la funzione didattica prescritta nell'art.1 dello statuto sociale. Ma per fare ciò è indispensabile disporre delle strutture specifiche con un organico ampio e preparato e, prioritariamente, di una Scuola di alpinismo e di una commissione di Alpinismo giovanile. Nella Sezione di Cagliari, unica in Sardegna, sono attualmente in attività un Istruttore Nazionale di Alpinismo e un Istruttore di Alpinismo che costituiscono il solo nucleo didattico a cui far riferimento. Le attuali carenze strutturali costituiscono un forte limite alla crescita del CAI in Sardegna e quindi al radicamento di un maturo movimento alpinistico nelle nostre comunità isolate». Notevole è, comunque, il pro-

gramma delle attività sociali per il '96, con tredici escursioni (tre delle quali speleologiche), una rassegna cinematografica, un'intensa attività didattica (informazioni presso Massimo Betocchi 0784/30784, Peppino Cicalò 34356 e Maria Secci 37998). Per concludere, Cicalò ringrazia per i contributi dati alla nascita della sottosezione i soci dell'associazione alpinistica «Climbing & Trekking», il Vicepresidente generale Gabriele Bianchi, gli amici della Sezione di Cagliari, il preside del Liceo Scientifico «E. Fermi» di Nuoro Angela Cerina, Monica Murgia del Gruppo grotte Nuorese, e gli amici della Sezione di Firenze: in particolare gli istruttori della Scuola di alpinismo «Tita Piaz» che gli hanno consentito di maturare una qualificata esperienza.

LA GROTTA GIGANTE DI TRIESTE APPARIRÀ SUL BOLLINO 1997 DEI SOCI CAI

Un particolare della celebre Grotta Gigante di Trieste, un'enorme caverna larga 65 metri, lunga 280, profonda 120 e con una volta a cupola alta 107 metri, sarà raffigurato nel '97 sui bollini di validità annuale da applicare alla tessera del CAI dove quest'anno appare la torre dolomitica Delago del Vaiolet. Lo ha deciso il Comitato di presidenza nella riunione del 1° giugno. La scelta del soggetto di natura speleologica è anche un omaggio alla Commissione Grotte Eugenio Boegan del CAI (Società Alpina delle Giulie), che gestisce la Grotta e che risulta il sodalizio speleologico più antico del mondo essendo stato fondato il 23 marzo 1893. La grotta, aperta tutti i giorni salvo i lunedì non festivi, accoglie circa 70 mila visitatori l'anno. Per i soci CAI è previsto un particolare sconto sul biglietto d'ingresso. Info: tel 040/327312.

QUANDO UNA SEZIONE COMPIE GLI ANNI ASSIEME ALLA REPUBBLICA ITALIANA

Allo scadere della mezzanotte tra il 1° e il 2 giugno i tappi dello spumante sono festosamente saltati e un brindisi si è imposto tra i soci della Sezione di Faenza. Al mezzo secolo della Repubblica Italiana celebrato con la pompa e l'ufficialità dovuti all'importante ricorrenza facevano riscontro, più sommestamente, le nozze d'oro di questi irriducibili amici della montagna con il Club Alpino Italiano, consumate in un tripudio di cannelloni al ragù e appetitosi arrostiti annaffiati dal Sangiovese, con la regia di Luigi Rava che da dieci anni è presidente dell'attivissima sezione romagnola. E che dal 12 maggio (vedere Lo Scarpone n. 6/ Qui CAI) è vicepresidente generale del nostro Club. A brindare con i soci c'erano il sindaco di Faenza Enrico De Giovanni, il presidente generale del CAI Roberto De Martin, il segretario generale Fulvio Gramegna, la stampa sociale «centrale». E c'era, lievemente emozionato, Federico Zanotti (nella foto, a destra, mentre taglia la torta di compleanno con Rava), un personaggio che nella cittadina romagnola ha lasciato un'indelebile impronta con la sua sportività, alternando le scorribande sulle vie di roccia e di ghiaccio ai raid automobilistici: impeccabile pilota, Zanotti si è fatto onore dapprima al volante di una Topolino supercompressa, poi di una «bomba» più competitiva, una mitica Fiat Zagato. E sempre si è distinto sfrecciando nel rugente caravanserraglio della Mille Miglia e in varie edizioni della Targa Florio. Una leggenda vivente, un uomo all'apparenza dolcissimo, Zanotti non ha mai trascurato per inseguire sulle strade i suoi sogni di gloria i compiti di presidente della Sezione: una carica conservata per la bellezza di 25 anni, dal '49 al '74. «Credo che le sezioni distanti dalle montagne rappresentino un po' i cenacoli in cui, in un certo senso, si trovino veramente i convinti, quelli che credono alla montagna come metro, come



Notizie dagli Organi Tecnici Periferici

• **ESCURSIONE LOMBARDA AG.** La Commissione lombarda di Alpinismo Giovanile organizza per il 7-8 settembre l'escursione intersezionale 1996 al rifugio Città di Busto in alta Val Formazza. Partecipazione per ogni sezione/sottosezione di 4 persone (3 giovani + un accompagnatore) fino a un max di 50 partecipanti. I giovani devono avere compiuto 13 anni, essere ben allenati e possedere un minimo di dimestichezza con i percorsi di alta montagna. Iscrizioni entro il 28/7 con versamento della quota 50 mila lire per partecip. ad Alberto Pozzi, viale Lunigiana 19, 20125 Milano. Informazioni: Ivano Del Fio (039/648352) e Bruno Cattaneo (0331/540067).

• **UN CORSO PER OPERATORI TAM** è organizzato dal 26 al 29/7 dalla Commissione interregionale VFG sul tema «L'analisi ambientale: strumento per la tutela attiva della montagna». Le giornate di studio si terranno presso la Baita Torino gentilmente concessa dall'Università di Trieste. Informazioni: mercoledì dalle 17 alle 19 e venerdì dalle 15 alle 18 allo 041/5225407 chiedendo di Anna Mazza, segretaria della Commissione.

base, come stimolo, come orizzonte», ha osservato De Martin che la sera precedente aveva presenziato a un'analogia cerimonia per i 50 anni della sezione lombarda di Paderno Dugnano. I soci faentini, come riferiremo prossimamente in queste pagine, hanno per l'occasione organizzato l'indomani, 2 giugno, a Brisighella il Congresso nazionale degli accompagnatori giovanili. Una curiosità. Fu un socio faentino, Virgilio Neri, a tenere a battesimo dandogli il proprio nome, il celebre canalone ghiacciato che nel Gruppo del Brenta offre la possibilità di accedere alla Tosa direttamente dalla Val di Brenta, alle spalle del rifugio Brentei. Un'impresa solitaria che il 21 luglio 1929 tenne col fiato sospeso gli appassionati di alpinismo non soltanto faentini.

COMINCIO' CON LA «VEGLIA DEGLI SCARPONI» IL LUNGO CAMMINO DEI SOCI PAVESI

Nata negli anni Venti come serata danzante nei locali della sede del Club Alpino Italiano, la «Veglia verde degli scarponi» acquistò subito il rilievo di un appuntamento mondano che si celebrava al circolo Unione o presso il prestigioso Kursaal devolvendo i proventi alle associazioni benefiche. Cominciò così in quel remoto passato il lungo e glorioso cammino del CAI a Pavia, oggi giunto al traguardo del 75° di fondazione con numerose iniziative celebrative. L'elegante volume di 73 pagine sulla cui copertina sveltano i Lyskamm e il Cervino visti dalla Capanna Margherita, è stato presentato in maggio al vicepresidente generale Teresio Valsesia in occasione di una serata conviviale in cui si è parlato molto di alpinismo. Tra le diverse attività organizzate dalla Sezione spiccano i corsi della Scuola di alpinismo G. Grignani, e le escursioni collettive d'inverno e d'estate sono sempre assai frequentate dai 680 soci.

BIBLIOTECA NAZIONALE: CHE COSA C'E' DI NUOVO SUGLI SCAFFALI DI VIA BARBAROUX

Aperta al pubblico dal martedì al sabato, la Biblioteca Nazionale del CAI in via Barbaroux 1, Torino (011/533031) offre anche ai soci residenti fuori Torino la possibilità di usufruire del prestito della durata di 15 giorni facendone richiesta tramite la sezione di appartenenza e assumendo a proprio carico le spese di spedizione dei volumi a mezzo plico raccomandato. Tra le numerose pubblicazioni entrate in biblioteca nel secondo semestre del 1995 segnaliamo *Randonnées pédestres dans les Calanques*. Aix en Provence 1993 (J. Alor e A. Luchesi), *Trekking*. Bologna '95 di L. Baffioni Venturi, *Le Alpi dal mare*. Finale L. '95 di F. Bes-

Incontri ravvicinati

Chi ama la montagna e crede nei momenti particolari che solo il contatto con la natura può dare, cerca l'essenzialità e la concretezza nelle cose.

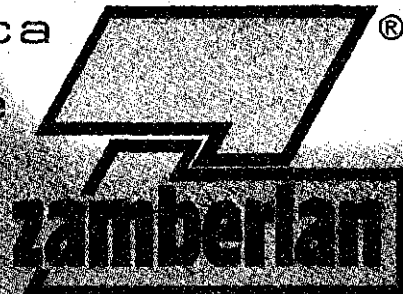
LA QUALITÀ E LA DURATA di una scarpa ZAMBERLAN sono l'ideale per affrontare con sicurezza e tranquillità qualsiasi percorso e ogni fantastica esperienza che la montagna sa offrirci.



SERAFINI & DE PRETTO



Modello: IMPRONTE GT 448



Since 1929

sone, *Visite dans la région des Hautes Alpes*. Genève 1841 di A. Bost, *The hard years: an autobiography*. London 1967, di J. Brown, *In cima: 70 normali nelle Cozie meridionali*. Cuneo 1995, di M. Bruno, *Segni sul calcare*, Torino '95, di D. Carrari e M. Ferrari, *Alpinismo eroico*, Cuneo 1995, di E. Comici, *Ultimo grado*, Cuneo '95, di A. Costa, *Pinerolo antico e moderno*, Pinerolo 1854, di Croset e Mouchet, *A travers les Alpes francaises*, 1888 circa, di G. Derennes, *Attorno al fuoco* di Julius Kugy, Monfalcone 1991, di R. Derossi, *Il rifugio alpino nel diritto turistico*, Milano '95, di Antonino Desi, *Trentino-Alto Adige, il mio mondo*, Trento 1993, di F. Faganello, *Dal Monte Leone al Basodino: storia alpinistica delle Alpi Lepontine*, Domodossola 1994, di M. Fortis, *L'Appennino della Campania*, Napoli 1988, di G. Fortunato, *Primo di cordata*, Cuneo 1995, di R. Frison Roche, *Les vacances du lundi*, Charpentier 1881, di Th. Gaultier, *Sulle Alpi: il Monte Bianco - il monte Cervino*, Milano 1906, di Th. Gaultier, *Relazione del capitano G. sul viaggio negli anni 1889-1890 (Hindu Kush Himalaya)*, Frossasco 1993, di B.L. Grombtscevsy (e dello stesso autore *Resoconto del viaggio a Kashgar e nella Kashgaria Meridionale nel 1885*), *Sentieri di ghiaccio*, Parma 1994, di W. Herzog, *1000 cime delle Alpi: mete turistiche e alpinistiche*, Lainate 1995, di E. Hohne, *50 randonnées a ski autour de Briancon*, 1995, di R. Kehres, *260 sommets des Alpes: guide de randonnées à ski*, Annecy 1994, di R. Klappert, *La catena di assicurazione: materiale didattico*, Milano 1995 (Comm. VFG materiali e tecniche), *Guide du Haut Dauphiné*, 1995, di F. Labande, *La pioggia gialla*, 1993, di J. Llamarares, *Lettres sur la route de Genève a Milan par le Simplon*, 1816, di G. Mallet, *100 Himalayan flowers*, 1991, di A. Metha, *The Underground Atlas: a gazetteer of the world's cave regions*, Enderby 1992, di J. Middleton e T. Waltham, *La mia prima estate sulla Sierra*, 1995, di J. Muir (e, dello stesso autore, *The eight wilderness discovery books*, London 1992), *Le guide del Paradiso*, 1995, di G. Novaria, *Unclimbed New Zealand* di J. Pascoe, *The Mountains of Bulgaria*, Leicester 1995, di J. Perry, *L'apprenti montagnard*, 1946, di G. Rebuffat, *Romanità in provincia di Belluno*, 1995 (Fondazione Angelini), *On step in the cloud*, London 1990 di A. Salked e R. Smith, *Nouvelles d'en haut*, Paris 1995, di Samivel, *Nadir*, Grenoble 1995, di A. Sauvy, *Le voci del mondo*,

- «BERNINA», il nuovo volume della collana «Guide dei Monti d'Italia», è stato presentato a Sondrio, nella sede della Banca Popolare, il 12 giugno, dagli autori Giuseppe Miotti e Nemo Canetta. Tra i presenti il direttore generale del CAI Piero Carlesi, il segretario generale Fulvio Gramegna, mentre Enrico Pelucchi, presidente della Sezione Valtellinese, faceva gli onori di casa.
- CAMMINAITALIA 95. La Sezione di Lagonero (0973/21715, lunedì, mercoledì, venerdì dopo le 18) ripercorre dal 21/7 al 25/8 il tracciato del Sentiero Italia.
- IL CONVEGNO INTERREGIONALE LPV verrà organizzato in autunno dalla Sezione di Savigliano che quest'anno festeggia il cinquantennale con un ricco programma di manifestazioni.
- IL RIFUGIO DALMAZZI al Triolet (Monte Bianco) della Sezione di Torino ha un nuovo numero telefonico: 0165/899098. Disponibili le relazioni tecniche di oltre una ventina di itinerari di arrampicata moderna su ottima roccia a opera di Motto, Piola e Gabarrou.
- «GRIGNETTA E VALGRANDE, LE PIU' BELLE ARRAMPICATE», un volume pubblicato a cura del gruppo Ragni della Grignetta, con il patrocinio dell'Azienda di Promozione Turistica lecchese, è stato presentato in giugno a Lecco.
- PIU' DI MILLE AMICI della montagna si sono dati appuntamento in vetta al «Grignone» il 9 giugno per il centenario del rifugio Brioschi della Sezione di Milano, ristrutturato grazie a un contributo della fondazione Cariplo. Tra uno scrosciare di battimani, il mitico Riccardo Cassin è sceso dal cielo, depositato da un elicottero.
- IL BIVACCO AL DISGRAZIA dedicato ad Andrea Oggioni, rinnovato dalla Sezione di Villasanta con la collaborazione dell'Amministrazione comunale, verrà inaugurato ufficialmente in luglio.

1994, di R. Schneider, *Degrees of difficulty*, Seattle 1987, di V. Shatayev, *Camminare*, 1989, di H.D. Thoreau, *India viva*, Milano 1955, di H. Tichy, *Ascensions en telescope*, Paris 1994, di M. Twain, *Mustang ultimo Tibet*, 1994, di P. Verni, *Walter Weston, l'incanto del Giappone*, 1995, *Montagne: fotografie in bianco e nero*, 1995, di J. Winkler, *Bibliografia di speleologia e carsismo del Trentino Alto Adige*, 1995, di P. Zambotto, *Foot prints of the peaks: Mountaineering in Chjina* di Z. Zheng e L. Zhenhai.

IDENTITA' E RUOLO DELLE POPOLAZIONI ALPINE IN UN CONVEGNO DEL CAI VALTELLINESE

Con il patrocinio della Presidenza del Club Alpino Italiano si terrà il 18 e 19 ottobre a Sondrio un convegno sul tema *Identità e ruolo delle popolazioni alpine tra passato, presente e futuro*. Organizzato da Enrico Pelucchi su iniziativa della Sezione Valtellinese in occasione del 125° anniversario della fondazione, il convegno vuole dare un contributo alla definizione dell'identità

RICORDIAMO

BERIO: UN PRESIDENTE, UN AMICO...

Sulla scomparsa del professor Angelo Berio, già presidente del Club alpino a Cagliari (la notizia è stata data in febbraio in queste pagine) così si esprime Paolo Selis nell'editoriale del Notiziario della Sezione cagliaritano. «...La presenza di Angelo, la sua esperienza e la sua conoscenza della montagna sarda, che aveva percorso in lungo e in largo da solitario, la sua intelligenza e modestia, e i buoni rapporti che aveva instaurato con il direttivo e con i soci fecero sì che venisse candidato alla presidenza. E così iniziò l'era Berio: diciotto anni. Fu un presidente che assecondò di buon grado le idee proposte in Direttivo. Si iscrisse al Gruppo Grotte e allo Sci Cai, fu socio fondatore del Gruppo Roccia... Nel 1976 festeggiammo il 25° anniversario della Sezione e secondo il nostro desiderio invitò il Presidente generale Spagnoli ai festeggiamenti: fu il primo Presidente generale a venire a Cagliari... Nel Convegno CMI i suoi interventi portarono razionalità, moderazione,

competenza e dopo pochi anni veniva mandato al Consiglio centrale... Nel 1980 coordinò l'organizzazione del Congresso nazionale a Cagliari, che si svolse alla presenza del nuovo presidente generale Priotto. Nel 1992 usciva la pubblicazione a cura del CAI, *Itinerari sulle montagne della Sardegna*, a cui ha dato una formidabile collaborazione. Compluta la nuova modifica del Regolamento sezionale, festeggiati i 60 anni della sezione alla presenza del Presidente generale De Martin, nel 1993 non si è ricandidato alla presidenza e ha delineato il Sentiero Italia in Sardegna di cui guidava la prima inaugurazione ufficiale, nella traversata del Marghine il 15 maggio 1994. Prodigiamente ripreso da un male che non perdona, nell'inverno 1995 è stato presente alla tappa di Armungia in cui si incontrava con il Camminaitalia partito giorni prima da Santa Teresa di Gallura... Riscoperto ai primi di ottobre, l'Assemblea dei soci ha deciso all'unanimità la sua nomina a presidente onorario. Se ne è andato il 10 dicembre. Abbiamo perso il Presidente più grande, un amico, un uomo generoso e profondamente buono».



SEGANTINI, UN ANNO FA LA SUA TRAGICA FINE

L'11 maggio 1995, due giorni dopo il suo apprezzato intervento all'Assemblea dei delegati del CAI, si toglieva la vita a 55 anni Pietro Segantini, presidente dell'Unione Internazionale delle Associazioni Alpinistiche, uno dei più noti ed eminenti medici dello sport alpino, capo della divisione traumatologica dell'ospedale di Ulster presso Zurigo e guida alpina (qui è fotografato accanto al presidente generale del CAI Roberto De Martin al quale lo legava una fraterna amicizia). Sepolto nel piccolo cimitero del Maloja, in Engadina, dove è nato, Segantini viene ricordato sul Bollettino n. 97 del CAI che pubblica il testo integrale del suo intervento davanti ai delegati.

e del ruolo delle popolazioni alpine in un contesto europeo che sembra evolvere verso forme sociali, culturali, politiche, economiche sempre più elevate. Tre i momenti in cui il convegno sarà strutturato: *Le alpi ieri: origine e sviluppo dei modelli relazionali*, *Le Alpi oggi: modelli e orientamenti di ricerca*, *Le Alpi domani: popolazione e territorio in una prospettiva europea*.

SCIALPINISMO, GROTTI, GITE NEI PROGRAMMI PER I RAGAZZI IN TRENTINO ALTO ADIGE

Intensa l'attività, anche quest'anno, della Commissione Giovanile del Trentino Alto Adige, a quanto cortesemente c'informa il presidente Albino Costaross (0464/424514). In marzo un corso di scialpinismo con gli istruttori della Commissione regionale ha visto una ventina di ragazzi impegnati con le pelli di foca sulle nevi dell'Alto Adige. Positivamente si è poi conclusa, dopo l'assemblea degli accompagnatori a Bronzolo, la seconda fase relativa al Corso di formazione per accompagnatori, tenutasi al Passo del Tonale in aprile con la partecipazione, nonostante il tempo inclemente, di tutti i 27 allievi, con diversi relatori e istruttori. Una gita intersezionale ha richiamato decine di ragazzi il 9 giugno nelle Valli di Fiemme e di Fassa. Tra i prossimi impegni il raduno regionale il 1° settembre, organizzato dalla Sezione di Brennero, il corso speleologico dal 26 al 27 ottobre, la conclusione del corso per accompagnatori il 27 ottobre al Monte di Mezzocorona.

VERONA: NOZZE D'ARGENTO PER I VALOROSI SOCCORRITORI DEL CAI

Con i suoi 22 volontari effettivi sempre reperibili e pronti a partire in tempi brevissimi dalla base operativa presso l'aeroporto di Boscomantico a pochi chilometri dal Centro, la Stazione di Verona del CNSAS ha festeggiato i 25 anni di attività con una riuscita manifestazione (sono intervenuti il presidente generale del CAI Roberto De Martin e il presidente del Corpo nazionale Armando Poli) e con un volume che ne riassume la storia con interessanti capitoli di Guido Chierigho, Giampaolo Stella, Nereo Marini, Gabriele Lazzarini, Marco Vignola, Pier Luigi Ferrari, Marco Urbani (responsabile del coordinamento dell'opera), Gianni Zampini, Mario Battaglia, Vanni Strapparava, Renato Buselli, Benito Roveran, Patrizia Montresor Chesta, Walter Sabaini. La realizzazione grafica è di Marco Marchesini, Elena Bertani e Sergio Bon. Il capostazione Ernesto Chesta ha sottolineato l'importanza che queste nozze d'argento hanno per la stazione veronese. In tanti anni di attività sono stati compiuti dai volontari (1.950 complessivamente) veronesi 261 interventi, soccorrendo 338 persone. Chesta ha concluso ringraziando tutti coloro che si sono prodigati, dai tre precedenti capostazione Lazzarini, Valdinoci e Zampini, a tutti i soci. Il presidente del CAI scaligero Gianfranco Lucchese ha a sua volta ricordato come la stazione del CNSA sia una delle migliori espressioni del Club alpino in città: una sezione che è per numero di iscritti al quarto posto a livello nazionale.

«LE RIVISTE SEZIONALI, UN VALIDO SUPPORTO ALLA CULTURA DELLA MONTAGNA»

In un'intervista apparsa sulla *Rivista della Sezione Ligure* di marzo, il nuovo presidente Lorenzo Bonacini, appassionato alpinista classico, approfondisce gli aspetti dell'attività culturale svolta con impegno dai soci concittadini. Di particolare importanza è il ciclo di conferenze dedicate all'*Uomo e la montagna*. Bonacini si sofferma anche sul recente riordino della preziosa e alluvionata biblioteca e sul suo personale sogno di costituire una videoteca sezionale. Come si colloca in questa strategia la rivista della sezione? «Molte sono ormai le pubblicazioni periodiche che il mercato ci offre», dice Bonacini, «tra queste le rinnovate riviste del CAI, ALP, la RdM, Alpidoc... Sono un prezioso, validissimo supporto a questo approfondimento tecnico e culturale. Ritengo che la nostra rivista sezionale possa costituire un ruolo

importante privilegiando temi a noi vicini, dal punto di vista degli aspetti associativi, del territorio e delle nostre tradizioni».

ALBURNI: L'IMPORTANZA DEI RIFUGI SULLA DIRETTRICE DEL SENTIERO ITALIA

Un dibattito sulla ristrutturazione, l'apertura e la collocazione dei rifugi degli Alburni sulla direttrice del Sentiero Italia è stato organizzato il 2 giugno dalla Sezione di Salerno, al suo decimo anno di vita, con la partecipazione delle sezioni di Napoli, Cava dei Tirreni, Avellino, Potenza, Cosenza e Lagonegro. Sono intervenuti il presidente della Comunità Montana Alburni, il sindaco di Corleto Monforte e i sindaci dei paesi vicini, il presidente del Parco del Cilento, il commissario dell'Ente Provinciale del Turismo e il capo dell'Ispettorato Dipartimentale delle Foreste della Provincia di Salerno. Un'adeguata rete di rifugi e posti-tappa sempre aperti e disponibili è stata giudicata indispensabile per la valorizzazione delle zone interne dell'Appennino anche al fine di aprire al turismo alternativo l'interno del Parco Nazionale del Cilento.

CAI ALTO ADIGE: INVITO ALLA PRUDENZA, IL RISCHIO «ZERO» NON ESISTE

Per quanto concerne la difficoltà o fattibilità di un'escursione, si tenga presente che il rischio «zero» in montagna non esiste: attraversamenti, canalini o altro che teoricamente sono sicuri possono essere innevati o ghiacciati con conseguenti difficoltà. L'andare per monti non è e non deve essere un gioco d'azzardo ma un momento di ricerca interiore. Questo il messaggio lanciato alla vigilia dell'estate dal CAI Alto Adige nell'annuale incontro con i giornalisti a cui hanno partecipato il presidente Kaswalder, il presidente del Convegno Zanotelli, il presidente del CNSAS Zampatti e il vice presidente dell'OTC rifugi De Ferrari. A chi pernotta in uno dei 40 rifugi del CAI, 15 AVS e 20 privati, è stato ricordato che è obbligatorio il sacco lenzuolo ed è vietato fumare. Sono stati altresì sollecitati l'uso dei mezzi pubblici e la ricerca di percorsi alternativi. □

RIFUGIO - ALBERGO

**Vendiamo direttamente
a prezzo interessante**

**rifugio - albergo a 1.780 m s.m.,
completamente arredato,
camere con servizi e doccia,
zona Brennero**

**Escursioni montagna - roccia - ghiacciai -
gite boschi - scialpinismo - slittini - fondo
ed altre attività sportive.**

Raggiungibile in automobile.

**Per informazioni telefonare
ore ufficio allo 0471/932632**

Sedici tiri, 635 metri di sviluppo, passaggi di A3+/7a, spit solo alle soste, nessuna foratura lungo i tiri, corde fisse completamente rimosse: con questo più che lusinghiero bilancio il 5 febbraio alle 15.30 si è felicemente conclusa la scalata di quattro italiani sulla parete nord ovest del Cerro Piergiorgio, in Patagonia, un muraglione contro cui da tre anni si accaniscono titolati rappresentanti dell'alpinismo nazionale, da Casimiro Ferrari con i «Ragni» di Lecco alla cordata Maurizio Giordani-«Rampikino» Maspes che in autunno ha tracciato senza concluderlo un nuovo itinerario di 900 metri con difficoltà continue di VII e VIII grado.

Una grande e sofferta prova, quella di Mauro Girardi, Pietro Dal Prà, Lorenzo Nadali e Andrea Sarchi, che Lo Scarpone è in grado di ricostruire grazie al «diario di bordo» di quest'ultimo.

Sarchi, guida alpina di Pontedilegno, vecchia conoscenza dell'alpinismo in Patagonia (fece parte della storica cordata con Salvaterra, Giarolli e Caruso che vinse per prima il Cerro Torre in veste invernale), dedica un sobrio e commovente ricordo a Pepe Rajo, un ragazzo basco che sotto gli occhi degli italiani è caduto durante un concomitante tentativo, e al quale è dedicata la nuova «via». E coglie l'occasione per ribadire il suo fermo convincimento, già espresso attraverso una lettera al mensile *Alp* (*Vette senza cima*): nel catasto delle nuove ascensioni dovrebbero trovar posto solo vie che si concludono sulla «cumbre» o comunque in un punto definito (il termine di un pilastro, per esempio). E non dove il destino o l'infierire degli elementi o più semplicemente l'opporci della mon-

PIERGIORGIO, PARETE NORD OVEST: SARCHI RACCONTA LA SCALATA VINCENTE SULL'IMMENZA MURAGLIA

tagna ha collocato casualmente la parola fine, sia pure onorevolmente, alla «lotta con l'alpe».

«Sarebbe bello che una regola venisse posta una volta per tutte, anche se capisco che al di là delle regole conta il valore delle cose che uno fa, in cui crede fermamente. Risolvere il problema e non arrivare in cima non è di per sé penalizzante. Ma c'è anche chi il problema non lo risolve. La polemica era nata a proposito della via tracciata da Giarolli, Orlandi e Ravizza l'anno scorso sulla Ovest del Torre. Ho spiegato come la pensavo, loro se la sono presa. Forse sarebbe bello raccoglierci tutti attorno a un tavolo e parlarne in una sede ufficiale: non per fare polemiche e creare attriti, ma per cercare di capirsi, evitare che quella delle vette senza cima diventi una tendenza. Tra l'altro, una cordata che successivamente dovesse completare la via dovrebbe attribuirsi diritti di primogenitura o considerare l'exploit una semplice ripetizione? Sarebbe anche l'occasione per stabilire che le corde fisse vanno assolutamente levate, anche se chi le ha messe ha intenzione di tornare. Cosa vuol dire lasciarle? Che quel pezzo di parete dall'altra parte del mondo lo hai prenotato tu? E sei proprio sicuro di tornare? E sei certo che quelle corde non marciscano diventando inutilizzabili, spazzatura?».

Particolare interessante. Sarchi e i compagni erano partiti per aprire un itinerario

sulla Est del Torre dove esiste soltanto una via degli Slavi. «Abbiamo optato per il Piergiorgio», dice ancora Sarchi, «dopo il bellissimo exploit di Giordani con Rampikino Maspes. Mauro aveva partecipato a un tentativo con Casimiro, ed è stato lui a spingere per affrontare quella parete, sia pure in un'area diversa formata da scaglie che era necessario collegare. Ma, posso assicurarlo, nessuno di noi aveva la pretesa di dimostrare niente a nessuno. Tecnicamente, le difficoltà affrontate e risolte sono state superiori a qualsiasi altra mia via. Ma bisogna intendersi. Quella sul Fitz dell'anno scorso, di grande respiro con 45 tiri e con campi intermedi, era di concezione diversa, in stile alpino o semialpino, mentre qui abbiamo usato le corde fisse. Ogni scalata fa storia a sé, e anche questo è il bello dell'alpinismo».

«CARO PEPE, QUESTA VIA LA DEDICHIAMO A TE»

11/1. Arriviamo al Chalten. Pietro e Mauro sono già in zona da più di un mese di costante maltempo. Hanno già fatto un tentativo al Torre, al Fitz (arrivati a pochi tiri dalla cima) e hanno fatto un paio di carichi alla base del Piergiorgio.

12/1. Il tempo è stupendo e nonostante la stanchezza del viaggio mi tocca seguire Mauro e Pietro che mi conducono direttamente alla base del Piergiorgio. Giornata molto faticosa.

13/1. Il tempo è brutto. Terminiamo un carico. Mauro e Pietro sprizzano energia e iniziano ad arrampicare portando a termine tre tiri. Gran prova di Pompa.

14/1. Tempo brutto. Torniamo alla Piedra del Fraile e io spero di poter finalmente riposare (in fondo, sono in vacanza).

15/1. Il tempo sembra bello e ci spinge a fare un carico alla base. Durante il cammino la situazione peggiora. Con Mauro decidiamo di tornare alla Piedra e di andare al Chalten a sistemare le nostre provviste per la spedizione. Pietro continua fino alla base del Piergiorgio con tutta la sua roba, la mia e anche quella di Mauro. In nottata io e Mauro torniamo alla Piedra. Continuano i lavori forzati.

16/1. Si preannuncia con una bella giornata. Io e Pietro ritorniamo alla base del Pier e bivacciamo in tendina. Io mi addormento mentre sto mangiando.

17/1. Tempo bello (forse). Arrampichiamo io e Pietro. Fa molto freddo ma Pietro si destreggia con classe e bravura.

DA MANICA A FERRARI A «RAMPIKINO», DIECI ANNI SUL FILO DELL'OTTAVO GRADO

Tre assalti in un paio d'anni non sono bastati ai Ragni guidati da Casimiro Ferrari per venire a capo di una nuova via, più a destra rispetto alla Pepe Rayo tracciata da Sarchi & C. Ma Casimiro è di zucca dura: magari mentre queste note vengono date alle stampe, la ragnatela di corde piazzate dall'illustre «Ragno» ha saldato finalmente la base con la piastra cima del Piergiorgio. Intanto sulle rive del lago Viedma, il celebre scalatore lecchese sta portando avanti i lavori del rifugio che intende dedicare a Carlo Mauri. Lui è quasi sempre lì, non pare avere fretta: il che non è poco in una regione dove le condizioni del tempo, come dimostra la relazione di Sarchi in queste pagine, sono determinanti per la riuscita. Quanto a Maurizio Giordani (che in queste pagine ci racconterà prossimamente di una nuova via tracciata in Marmolada), non sembra aver chiuso i conti con la grande muraglia patagonica lungo la quale con Luca «Rampikino» Maspes ha tracciato l'anno scorso la via Gringos locos rimasta incompiuta a tre tiri dall'uscita sulla parete Nord Ovest. «Sono abituato ad andare fino in fondo alle cose», assicura l'illustre roveretano. La sola via esistente sulla parete, la «Greenpeace», prima del riuscito tentativo di Sarchi, era stata aperta da Vettori e Manica nell'85. Gli altri tentativi successivi (Ballerini, Piola, Anker e lo stesso Ferrari) non avevano avuto successo. Condizioni del tempo a parte, la parete sembra tagliata per le grandi sfide alpinistiche alle soglie del Duemila. «Non c'è un solo metro sotto il sesto-sesto superiore», dice Maspes, ventitreenne aspirante guida alpina della Valmasino, «settimo e ottavo sono sistemati. Sulla via tracciata con Giordani non c'è un solo terrazzino comodo: in 850 metri e in 21 tiri di corda non abbiamo trovato nemmeno un gradino di 20 centimetri per sederci e bivaccare: sempre in verticale perfetta, sempre appesi alle soste». Un giudizio altamente qualificato. Alpinista polivalente, «Rampikino» si era affilato le unghie in vista della Patagonia portando a termine da solo la Jumar Iscarlota al Pizzo Badile, un itinerario tra i più impegnativi del Masino. E aveva suscitato ammirazione il suo concatenamento in sole 24 ore della goulotte Albinoni Gabarrou e del Linceul alle Grandes Jorasses.

Porta a termine un tiro sudato e poi scendiamo. Ormai nevicca abbondantemente. Mauro è nel frattempo arrivato dalla Piedra e decidiamo di bivaccare alla base. Se continua di questo passo ci impieghiamo tre mesi.

18/1. Il tempo è bello (mortacci sua): tocca di nuovo a me con Mauro. Arrampichiamo a tiri alterni e saliamo di sole tre lunghezze

19/1. Beau fix. Scalano Pietro e Mauro e mi lasciano senza le sigarette: davvero riprovevole.

Nel pomeriggio arriva Lorenzo e ci abbracciamo soddisfatti. Finalmente fumo.

20/1. Il tempo fa schifo e a metà giornata io e Pietro decidiamo di scendere alla Piedra. Mauro e Lorenzo vivacchiano ai campi alti.

21/1. Brutto. Primo giorno di sacrosanto riposo al campeggio più bello del mondo. Nel pomeriggio arrivano anche Mauro e Lori. Festeggiamo in compagnia dei nostri amici baschi Michel e Pepe.

22/1. Brutto: la festa continua.

23-24-25-26-27/1. Brutto fisso. Riposo forzato.

28/1. Brutto. Siamo stufi. Deve succedere qualcosa.

29/1. La mattina è ancora brutto. Con Mauro ci scoliamo un litro di vino ma il tempo cambia e così io e Lorenzo partiamo per il C2. Sono ubriaco!

30/1. Io e Lorenzo partiamo presto e risaliamo le corde fisse. Poi la tragedia. Il povero Pepe dopo aver raggiunto la base della loro via scivola per circa 80 metri, batte la testa e muore. Michel rimasto solo riesce in qualche modo ad avvertirci. Scendiamo sulle fisse e andiamo a vedere. Nel frattempo stanno arrivando Pietro e Mauro. Mauro parte di corsa verso la Piedra per cercare un elicottero e Pietro si unisce a noi.

Pepe purtroppo se ne era proprio andato. Non ci restava che portarlo via da quella brutta posizione. Dopo averlo faticosamente recuperato per un centinaio di metri, lo abbiamo calato in un lungo canale di neve. A tarda sera eravamo tutti in cima alla goulotte, a poche centinaia di metri dal ghiacciaio piano. L'elicottero, come sempre quando serve, non è arrivato e Michel torna sconsolato alla Piedra mentre io e Pietro e Lorenzo torniamo al nostro campo avanzato. Giornata da dimenticare.

31/1. Scendiamo io e Pietro e ci incontriamo con una numerosa squadra di soccorso sul luogo dove avevamo lasciato Pepe.

Organizziamo delle calate e in poche ore riusciamo a portare Pepe sul ghiacciaio



piano. Da qui lo porteranno a spalla fino alla Piedra poi al Chalten e Rio Gallegos. Quattro giorni dopo l'incidente sarà di nuovo a casa sua a Pamplona. Adios Pepe, ci mancherai tantissimo.

Dopo lunghi ragionamenti decidiamo di continuare e torniamo con le orecchie basse al C2.

1/2. Il tempo decide che è stufo di fare bello e cambia. Noi ci regaliamo un giorno di vacanza. Ci voleva!

2/2. Io e Lorenzo partiamo presto, risaliamo le corde e lentamente proseguiamo. Il clima gelido e dopo soli tre tiri (che comunque ci occupano tutta la giornata) demolisce le nostre velleità. Mauro e Pietro hanno intanto attrezzato il bivacco Cortina. Ci fermiamo e speriamo nel domani. La neve e la bufera ci avvolgono inesorabilmente.

3/2. Il paesaggio è bianco e fumoso. Non resta che scendere con la coda fra le gambe. Disgustati, decidiamo di arrivare fino alla Piedra. Comincia a farsi lunga la faccenda!

4/2. Ancora una volta il tempo ci prende per il naso e ci costringe a tornare precipitosamente alla base della parete. La pressione fa schifo ma il tempo sembra bello.

5/2. Dopo una falsa partenza prima dell'alba sono scattati Mauro e Lorenzo subito dopo raggiunti da me e Pietro. Mauro arrampica con grinta (anche troppa) gli ultimi tre tiri e finalmente mettiamo piede sulla piatta cima della parete. La vista (come sempre qui in Patagonia quando sei in alto) è entusiasmante e va ad aggiungersi al collage di immagini che ho archiviato in questi anni di montagne patagoniche. Dopo avere esaurito i riti della cima scendiamo a corde doppie fino al campo avanzato. Grandi festeggiamenti. Il Pepe che è con noi è partecipe alla nostra gioia.

6/2. Siamo talmente lessi che trascorriamo la giornata nel sacco a pelo.

7/2. Raccattiamo tutte le nostre cianfrusaglie e non senza un po' di nostalgia leviamo il disturbo.

Andrea Sarchi

ESTATE '96, LA DOPPIA SFIDA TRICOLORE AL K2

La corsa italiana agli ottomila non conosce sosta. Mentre Fausto De Stefani e Hans Kammerlander riposano sugli allori, dopo i successi all'Everest, è il K2 a occupare la scena grazie a due spedizioni con alpinisti di punta che hanno lasciato in giugno i nostri lidi: quella dei Ragni di Lecco e del CNR battezzata Cisalpa Geoexpedition, guidata da Agostino Da Polenza, che si prefigge di misurare la seconda vetta del mondo dirimendo così un'annosa questione (il K2 è ufficialmente alto 8611 m); e quella italo-polacca con Marco Bianchi e Christian Kuntner che tenteranno di completare la via aperta dai giapponesi sullo spigolo nord nell'82. Da Polenza, che fu in vetta lungo la stessa via nell'83, così si rivolge a Bianchi, al suo settimo ottomila, in questa lettera aperta che affronta problemi e contraddizioni non da poco: una «tranche de vie» significativa, uno sfogo tra addetti ai lavori, un brano buttato giù con il cuore in mano e la piccozza pronta nello zaino, come è consuetudine del vecchio Agostino.

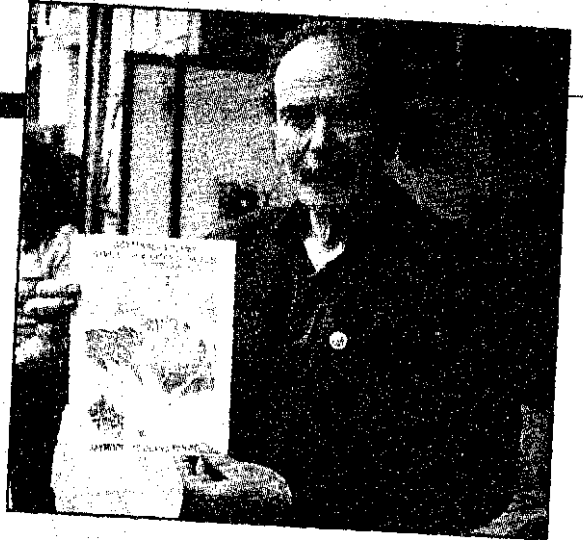
Caro Marco, sono contento che tu vada al K2 per salirlo da quello sperone nord che fa parte della mia vita alpinistica e non. L'ambizioso progetto di «raddrizzare» quella via, di percorrere gli ultimi 600 metri, è un sogno estetico e sportivo stupendo. Ti auguro di cuore di farcela. Alla tua conferenza stampa, ho appreso con piacere che condividi l'idea che le spedizioni commerciali sono una iattura per l'alpinismo d'alta quota. Ho apprezzato anche il tuo professionale atteggiamento nei confronti degli sponsor e sono felice che, come ho sostenuto per anni, anche tu ritenga necessarie delle regole chiare, per una indiscutibile (per quanto possibile) valutazione del valore delle imprese e degli uomini (forse anche utili a solleticare la generosità degli sponsor). Ho appreso che vai sugli ottomila non per vincere la natura (anacronistico), né per sfidare te stesso (con limit o senza), ma per conoscere l'uomo nel rapporto con queste grandi montagne e l'alta quota. Un viaggio culturale, forse mistico, anziché un'impresa sportiva.

Mi può piacere, è un modo di andare in montagna più che sperimentato. Purché sia chiaro che è così e non ci sia alcuna concessione alla sfida, con i monti e con te stesso, o con nessun altro, alla competizione o competitività (non fosse altro che per accaparrarsi uno sponsor). Credo sarebbe una contraddizione inaccettabile, uno sberleffo al rigore con il quale poni le questioni di principio che attengono alla montagna e all'alpinismo.

E sì. L'odiato, cercato e tentatore sponsor, ci mette di fronte l'eterno e crudele (umano, etico, morale?) dilemma tra il mantenere immacolata la tuta d'alta quota, e relativa coscienza, e il cedere alle lusinghe del far pagare agli altri i propri sogni, le proprie ambizioni, fossero anche solo mistiche. Bravo Marco. Tu e Hans Kammerlander siete i migliori himalaisti di questo strano Paese dove gli atleti di punta dicono di fare misticismo e alle schiappe è consentito di proporsi come veri campioni. Bisognerà rifletterci quando torni dal K2.

Agostino Da Polenza

COSTAS, CUSTODE DELL'OLIMPO: «TROPPE CORDATE MINACCIANO LA MONTAGNA DEGLI DEI»



Custode» e guida ufficiale dell'Olimpo, Costas Zolotas da 42 anni è gestore di uno dei quattro rifugi esistenti sull'Olimpo la cui cima svetta a 2917 metri fra la Tessaglia e la Macedonia, in vista dell'Egeo. Dal suo rifugio sono passati alpinisti illustri, da Comici a Bonatti. Gli affari sembrano andare bene (8 mila pernottamenti nell'ultima stagione), e come guida alpina Costas è sempre molto richiesto benché l'età non sia più verde. Ma ha un valido motivo, Costas, per essere scontento: il degrado ambientale causato dalla grande affluenza di turisti, soprattutto dall'Europa orientale. Che sono a suo giudizio assai poco educati. «Pur non essendo il mio lavoro, io sono l'unico guardiano di questo che sulla carta dovrebbe essere un Parco Nazionale; se non fosse per me, nessuno pulirebbe o baderebbe alla manutenzione del parco».

Forse anche per questo Costas è noto come il... vicario di Zeus a guardia della montagna degli dei. Eppure il Parco dell'Olimpo è anche riconosciuto dall'UNESCO. Oltre all'Olimpo esistono in Grecia numerosissime aree protette e parchi. Ma viene il sospetto che i parchi nazionali non siano tenuti in gran considerazione, se il loro statuto rimane lettera morta e il territorio si presta a qualsiasi speculazione, come quella che una cordata di imprenditori vorrebbe effettuare sull'Olimpo, avvalendosi di fondi CEE. Non sarebbe meglio avere magari meno aree ma protette davvero, e in compenso una più efficace legislazione generale che garantisca meglio dalle speculazioni più macroscopiche?

Studiosi, politici, ambientalisti se lo sono chiesto in occasione di un recente congresso internazionale per la protezione e l'eco-sviluppo delle aree montane organizzato dalla sezione greca di Mountain Wilderness. La manifestazione era stata concepita per integrare due aspetti: quello protezionistico pratico e quello teorico sullo studio della sacralità delle montagne e dell'ecologia profonda. L'organizzazione greca ha sacrificato però l'aspetto teorico in nome dell'emergenza.

Gli unici a tener fede al tema della sacralità sono stati l'americano Edwin Bernbaum, docente dell'Università di Berkeley in Storia delle Religioni ma anche alpinista con numerose spedizioni alle spalle, e

Carlo Alberto Pinelli, fondatore di MW e accademico del CAI. Pinelli si è interrogato sul significato di una sacralità della natura ricondotta ai suoi motivi profondi e primordiali, suggerendo l'idea che sia possibile, questa la sua ricerca personale, recuperare l'antico contatto con le forze vitali e animistiche. Per evocare queste idee si è affidato alle suggestioni di uno dei "Dialoghi con Leucò" di Cesare Pavese, valorosamente recitato in greco.

Bernbaum invece ha messo in evidenza alcuni casi in cui la sacralità della natura e della montagna può indurre, in quanto motivazione forte, a operazioni di ripristino dell'ecologia. Numerosi «addetti ai lavori» provenienti da tutta Europa fra i quali l'illustre ambientalista Fulco Pratesi, e Carlo Consiglio, professore di zoologia dell'Università di Roma, hanno discusso dei possibili modelli di sviluppo per un turismo eco-compatibile e, in particolare, della situazione dei parchi nazionali. Pratesi ha illustrato, cifre alla mano,

come un'operazione di salvaguardia ambientale possa tradursi in un'attività assai redditizia per la popolazione, citando come modello il Parco d'Abruzzo. Ma quali sono le condizioni ambientali dei monti della Grecia? Allo stato attuale le condizioni generali della wilderness sono ancora relativamente buone: un fatto normale per un paese con una bassa densità demografica (circa dieci milioni di abitanti di cui quattro milioni e mezzo nella capitale) e che sta passando, dal dopoguerra a oggi, da un'economia rurale direttamente a quella industriale avanzata. Eppure, il paesaggio urbano risulta perlopiù deturpato, gli spazi naturali degradati da speculazioni edilizie incontrollate, i fiumi e i mari inquinati dalle industrie, e le culture tradizionali sono sacrificate alla cultura egemone del consumismo.

Maser

TAM

MONTE BIANCO. Si è svolta il 1° giugno a Morgex, in Valle d'Aosta, la riunione del Comitato internazionale delle associazioni ambientaliste per la protezione del Monte Bianco in cui il CAI è rappresentato dalla CCTAM. Oltre alla presidente Giulia Barbieri erano presenti, per l'Italia, Carlo Sicola in rappresentanza del Club Alpino Accademico, Paolo Jaccod per la Valle d'Aosta, e Francesco Framarini per il WWF Italia. Si è ribadito il particolare impegno, anche nei confronti dell'informazione per mezzo della stampa, per la tutela del massiccio più alto d'Europa, punto di riferimento dell'alpinismo internazionale. Per i suoi valori, oltre che ambientali, simbolici e morali, si chiederà al Consiglio d'Europa che possa entrare nel Progetto europeo «Futura 2000» e possa così usufruire di quella protezione e tutela che, finora, non gli è stata garantita neppure dal Progetto «Espace Mont Blanc» che, pure, era nato per tale scopo. A questo proposito, la segretaria del Comitato, Dominique Rambaud, ha stilato e presentato un documento, «Le Mont Blanc, paysage culturel associatif», dove vengono messi in rilievo i motivi di fondo per richiedere una protezione internazionale e l'iscrizione nella lista del Patrimonio mondiale dell'UNESCO di questa regione celebre per lo splendore dei suoi paesaggi. Il Comitato ha aderito alla manifestazione organizzata da Mountain Wilderness internazionale con il trekking attorno al Monte Bianco dal 24 luglio al 3 agosto, il cui calendario è stato reso noto in queste pagine, nel numero di giugno. La CCTAM invita i soci del CAI interessati e i suoi esperti e operatori a partecipare, anche in parte, a tale «operazione», magari nelle giornate più significative: il 24 luglio alla partenza da Courmayeur, il 28 a Chamonix per l'incontro sulla piazza del Mercato, il 3 agosto all'arrivo a Courmayeur. MW ha pure stilato un Manifesto internazionale per il Monte Bianco in cui si fa appello ai ministri dell'ambiente dei tre paesi confinanti perché si assumano le responsabilità della protezione del «tetto» d'Europa.

OCASIONI DI AGGIORNAMENTO. La CCTAM non ha avuto la possibilità, per problemi organizzativi, di dar vita al previsto Corso di aggiornamento nel Parco Nazionale del Pollino. Si indicano però le seguenti occasioni «esterne»:

1) Corso per operatori TAM «L'analisi ambientale: strumento per la tutela attiva della montagna» organizzato dalla CITAM Veneto-Friuli-Venezia Giulia al Passo della Pura (Carnia) dal 26 al 29 luglio. 2) 14° Corso-seminario regionale per operatori TAM «Il villaggio alpino, passato e futuro» organizzato dalla CITAM Piemonte-Valle d'Aosta a Torre Pellice il 15-16/6 e il 28-29/9. 3) Incontro di aggiornamento «Archeologia e ghiacciai», organizzato dal Comitato Scientifico Centrale all'Alpe Veglia il 6-7/7. 4) Seminario di aggiornamento «Fenomeno carsico e ambiente umano in una tipica valle delle Alpi Liguri», organizzato dal Comitato Scientifico Centrale a Frabosa Soprana (Cuneo) il 7-8/9. 5) «Introduzione alla wilderness nel Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga», corso itinerante organizzato da Mountain Wilderness Italia dal 28/9 al 6/10. Se ne prevede un altro nel Parco del Gran Paradiso. Per informazioni rivolgersi alla Sede centrale del CAI, tel. 02/26141378, chiedendo della prof. Giulia Barbieri che è rintracciabile anche ai seguenti numeri: 02/26823874, mattino e sera, oppure 02/4818331, ore d'ufficio.

La Commissione centrale Tutela Ambiente Montano

MILANO

Via Silvio Pellico, 6
Telefono 86463516 - 8056971
Fax 86463516
dal lunedì al venerdì ore 9-13
e 15-19; martedì ore 21-22,30.

■ CHIUSURA ESTIVA

La Segreteria e gli uffici resteranno chiusi da lunedì, 5 agosto, a venerdì, 31. L'attività riprenderà lunedì, 2 settembre.

■ RIFUGIO BERTACCHI: NUOVO CUSTODE

E' Davide Cattaneo il nuovo custode del Bertacchi che è già aperto. Per informazioni: D. Cattaneo - via Andine, 3 - 23024 Madesimo / SO - tel. 0343 / 53544.

■ LAVORARE IN RIFUGIO

Chi volesse fare l'esperienza di qualche mese di lavoro in uno dei rifugi della nostra Sezione può inviare i propri dati alla nostra Segreteria che li segnalerà ai custodi interessati.

■ ESCURSIONISMO E ALPINISMO IN GRUPPO

6-7/7 CADINI DI MISURINA (m 2839) - Dolomiti Orientali. Come prodigiosa selva lapidea di aguzzi pinnacoli, di svelti campanili e di torri, di lame affilate, di guglie lisce ed ardite, di creste seghettate si elevano nel vasto

pedistallo verde della conca di Misurina e di riannodano alle Tre Cime di Lavaredo; 13-14/7 PALON DE LA MARE - Gruppo Ortles-Cevedale. Montagna larga e massiccia coperta in gran parte di ghiaccio e culminante con una calotta irregolare. Panorama bellissimo sulle vette e sulla sottostante Vedretta dei Forni; 20-21/7 SASSO PIATTO (m 2964) - Dolomiti Occidentali. E' un grandioso corpo roccioso costituito da una lunga cresta dalla quale si gode un panorama eccezionale sulle Dolomiti e sulle montagne di confine; 7-8/9 CIMA FANIS (m 2980) Dolomiti Orientali; 14-15/9 SASS DE PUTIA (m 2875) - Dolomiti Occidentali. Questa montagna è tra i più celebri belvedere delle Dolomiti, ma è anche nota per la ricchezza della sua flora; 21-22 RIFUGIO TOSA - SENTIERO ORSI - Dolomiti di Brenta. Nelle Dolomiti il Sentiero Orsi rappresenta uno degli itinerari più vari ed interessanti per la continua varietà di scenari. E' un'ardito sentiero che congiunge il Rifugio Tosa al Rifugio Tuckett per la Sega Alta; 29/9 GRIGNA SETTENTRIONALE (m 2410) - Prealpi Lecchesi. E' la cima più nota delle Prealpi per la bellezza sua propria, la magnificenza del

panorama e la varietà dei suoi versanti.

■ GRUPPO ANZIANI

2-8/9 SETTIMANA AD AXAMER LIZUM (m 1560) in Tirolo - Austria; 11/9 BOCCHETTA DI BIANCINO (m 1500) - Valsassina; 25-26/9 RIFUGI GERLI E PORRO (m 1965) - Val Malenco.

■ ALPINISMO GIOVANILE

7-8/9 ALAGNA - RIFUGIO VIGEVANO - CORNO ROSSO (m 3023) - VAL D'OTRO - ALAGNA - Valsesia.

SOTTOSEZIONI

EDELWEISS

Via Perugino 13/15
Tel. 6468754-39311620-5453106; Fax 55191581.
Lunedì ore 18-20 e mercoledì ore 18-22,30.

■ ESCURSIONISMO

14/7 BECCA TRECARE - Val-tourneche; 20-21/7 MONTE ANTELAO - Dolomiti; 8/9 TESTA GRIGIA - Val d'Ayas; 14-15/9 GRUPPO FANIS - TOFANE - Dolomiti.

■ TREKKING

17-25/8 OBERLAND BERNESE; 25/8-1/9 DA GRESSONEY ALLA VAL FERRET; 14-22/9 PARCO NAZIONALE D'ABRUZ-

ZO; 20/10-6/11 NEPAL: LANGTANG - YALA PEAK.

GAM

Via G.C. Merlo, 3
Telefono 799178
Fax 76022402
Martedì e giovedì ore 21-23;
mercoledì ore 15-17.

■ ESCURSIONISMO

13-16/7 TREKKING ALPINISTICO-MINERARIO DALLA VAL DI FLERES ALLA VAL PASSIRIA; 20-21/7 ORTLES (m 3905); 7-8/9 FERRATA LIPELLA - TOFANA DI ROZES (m 3225); 22/9 GIRO DEL CORNO GRIES.

GESA

Via E. Kant, 8
Telefono 38008342-38008844
Martedì ore 21-23

■ ESCURSIONISMO

20-21/7 GALENSTOCK (m 3583); 14-15/9 SCHIARA (m2563).

■ SEDE

La Sede resterà chiusa per tutto il mese d'agosto.

FALC

Via Fratelli Induno, 12
Telefono 3452057
Giovedì ore 21,30-23

■ ALPINISMO

29/7-2/8 TOUR DEL CERVINO E SALITA AL BREITHORN con la G.A. W.Spinelli.

■ ESCURSIONISMO

13-14/7 VAL BAVONA: GIRO DEI LAGHI DELLA CROSA.

MONTEDISON

Via Taramelli, 22
Telefono 62707778-63337778

■ ESCURSIONISMO

13-14/7 RIFUGIO ALLIEVI (m 2385) - Val Masino; 7-8/9 MONTE EMILIUS - Val d'Aosta; 22/9 RIFUGIO CARLO ED EMILIO - Valle Spluga; 29/9 VALLE DI CAMPO - Poschiavo; 13/10 CASTAGNATA VALLE NEIRO-NE - Appennino Ligure.

APERTURA DEI RIFUGI DELLA SEZIONE DI MILANO

Rifugio	Telefono	Custode	Apertura	
Alpi Graie				
Gruppo Monte Bianco	Elisabetta - 2195 m	0165/844080	Alessandro Grange - 0165/841016	15/6 - 8/9
Alpi Pennine				
Gruppo Monte Rosa	Marinelli - 3036 m		Costantino Pala - 0324/65127	22/6 - 22/9
Prealpi Lombarde				
Gruppo Grigne	Porta - 1426 m	0341/590105	Nicola Antonioli - 0341/590105	tutto l'anno
	Rosalba - 1730 m		Mauro Cariboni - 0341/732793	8/6 - 8/9
	Biatti - 1719 m		Enrico Comini - 0341/735917	S e D'agosto
	Brioschi - 2403 m	0341/996080	Domenico Bertuzzi - 02/9830698	tutto l'anno
Alpi Retiche				
Gruppo Suretta	Bertacchi - 2196 m		Informazioni in sede	
Gruppo	Brasca - 1304 m		Luigi Biavaschi - 0343/63077	1/6 - 22/9
Masino - Bregaglia	Gianetti - 2534 m	0342/645161	Giacomo Fiorelli - 0342/641068	22/6 - 22/9
Disgrazia	Bonacossa e Allievi - 2385 m	0342/614200	Ugo Fiorelli - 0342/641063	22/6 - 22/9
	Ponti - 2559 m	0342/611455	Ezio Cassina - 0342/640138	22/6 - 22/9
	Gerli e Porro - 1965 m	0342/451404	Livio Lenatti - 0342/451597	1/6 - 22/9
	Tartaglione-Crispo - 1800 m		Pietro Lenatti - 0342/452133	8/6 - 8/9
Gruppo Bernina	Bignami - 2385 m	0342/451178	Michele Comi - 0342/558342	22/6 - 8/9
	Zoja - 2021 m	0342/451405	Sergio Dell'Andrino - 0342/452263	8/6 - 22/9
Gruppo Ortles-Cevedale	5° Alpi e Bertarelli - 2878 m	0342/929170	Pierino Confortola - 0342/910086	22/6 - 22/9
	Pizzini - Frattola - 2706 m	0342/935513	Claudio Compagnoni - 0342/945618	22/6 - 15/9
	Casati e Guasti - 3254 m	0342/935507	Renato Alberti - 0342/945759	22/6 - 15/9
	Branca - 2493 m	0342/935501	Eugenio Alberti - 0342/935350	22/6 - 15/9
	Borletti - 2188 m		Franco Oliverio - 02/94961850	agosto
	Payer - 3029 m	0473/613010	Hermann Wöll - 0473/666372	22/6 - 22/9
	Città di Milano - 2581 m	0473/613002	Informazioni in sede	
	Serristori - 2721 m	0473/613115	Walter Reinstadler - 0473/613005	15/6 - 22/9
	Gorsl - 2265 m	0473/730485	Georg Hafele - 0473/742218	8/6 - 20/10
	Canziani - 2561 m	0473/790299	Dominikus Bertagnolli - 0471/979751	1/6 - 6/10
Alpi Noriche				
Gruppo Alpi Aurine	Porro - 2416 m	0474/653244	Chiuso	

PUNTO MONTAGNA della Libreria Internazionale (già SEI)

per tutto il mese di luglio un esclusivo trattamento di favore su

TUTTA L'EDITORIA DI MONTAGNA

Libreria Internazionale
Via Cappellari, 3

SEM

Società Escursionisti Milanesi
Via Ugo Foscolo, 3
20121 Milano
Telefono 02/86463070
Martedì e giovedì ore 21-23
Segreteria: giovedì 21-22,30
Biblioteca: giovedì 21-22,30

■ **COMUNICAZIONI.** Le date dei prossimi aggiornamenti per gli istruttori della Scuola Silvio Saglio sono: 16-17 novembre; Roccia; 12-13 ottobre: Ghiaccio; 10 ottobre: Incontro per gli istruttori in Training (in sede). L'invito è rivolto in special modo a chi è spesso assente.

■ GITE SOCIALI

14-15/9: Monte Grappa - Alta via degli Eroi - Direzione: Commissione gite. 22/9: Valle Spluga - Dall'Alpe Motta al Rif. Chiavenna. Direzione: Marco Curioni. 28-29/9: Alta Badia - Traversata del monte Sasso della Croce. Direzione: Valentino Masotti. 6/10: Schilpario - Laghi del Venerocolo. Direzione: Giuseppe Marcandalli, Tiziano Lozza. 13/10: Lago di Iseo - Giro di Montisola. Direzione: Sergio Franzetti. 20/10: Genova - Acquisanta - Punta Martini. Direzione: U.L.E. di Genova. 24/11: PRANZO SOCIALE.

CARATE BRIANZA

Via Cusani, 2
20048 Carate Brianza (MI)
Telefono 0362/992364
Martedì e venerdì ore 21

■ **ESCURSIONISMO.** 6-7 luglio: Apertura Rifugio Carate; 13-14 luglio: Baita Adamé.

■ **CAMMINAITALIA 96.** 19-20-21 luglio: collegamento dei Rifugi Bosio, Porro, Del Grande/ Camerini, Longoni, Carate, in Val Malenco nell'ambito del cartellone ufficiale della Commissione Naz. Escursionismo. Iscrizioni in la segreteria.

■ **ALTA MONTAGNA.** 27-28 luglio: Gran Combin dal Rifugio Amianté.

■ **RIPRISTINO SENTIERO.** In collaborazione con il Gruppo ANA di Carate B.za, ripristiniamo il sentiero che in val Scerscen collega il Rifugio Carate con il Cimitero degli Alpini: informazioni presso la segreteria per chi vuole partecipare attivamente ai lavori.

INVERUNO

Via Grandi, 6
Giovedì dalle 21 alle 23

■ ATTIVITÀ

In luglio, due belle ascensioni: il 6 e 7 al Cevedale, 3764 m, gruppo dell'Ortes-Cevedale, con pernottamento al rifugio Casati. Raggiungibile da tutti. L'indomani, con ascensione definita facile, si raggiungerà la vetta. Più impegnativa è l'ascensione al Pizzo Bernina nei giorni 20 e 21 luglio per la via italiana. Par-

tenza da Campo Frasca o Campo Moro, in Valmalenco, pernottamento al rifugio Marinelli, da qui il giorno seguente attraverso il ghiacciaio di Scerscen e le roccette, si raggiunge il rifugio Marco e Rosa indi la punta Parrucchetti e attraverso la lama di coltello, alla vetta principale a 4049 m.

L'8 settembre ascensione al rifugio Massero in Valsesia (2082 m) e al Colle della Bottiglia (2607 m).

■ **RICORDIAMO** che è in corso di ristrutturazione la nostra biblioteca, stiamo inoltre catalogando l'archivio fotografico: è gradita la collaborazione dei soci che avessero fotografie, diapositive o filmati che verranno poi restituiti.

ROMANO DI L.

Via Schivardi, 26
Telefono 0363/902616
Martedì e venerdì dalle 21

■ **GITE ESCURSIONISTICHE.** 21 luglio: Valle Grosina (Valtellina)

■ **GITE ALPINISTICHE.** 27-28 luglio: Monte Disgrazia; 11-12-13 agosto: M. Rosa - Dufour.

BOVISIO MASCIAGO

P.za S. Martino, 2
Tel. 0362/593163
Dalle 21 alle 23. Mercoledì e venerdì per tutti i soci; martedì e venerdì per Coro CAI; giovedì per Gruppo Naturalistico e scuole.

■ AL BIVACCO REGONDI

Domenica 14 luglio. Il bivacco, ricostruito e inaugurato lo scorso ottobre in collaborazione con la Sezione di Desio attende la prima visita "ufficiale" dei soci nella stagione 96.

La manifestazione rientra nel programma dei festeggiamenti per il trentennale di fondazione della sezione e tutti i soci sono invitati a partecipare. Se si raggiungerà un sufficiente numero di partecipanti si potrà organizzare un trasporto in pullmann. Non mancate!

SOTTOSEZIONE DI LIMBIATE

Via C. Battistdi, 17
34015 Muggia
Tel. 271000
Lunedì e giovedì ore 19 - 20

■ ESCURSIONI

7 luglio - Grigliata in Baita. Tradizionale appuntamento alla baita in Val di Scalve, per evadere dal caldo soffocante e passare una domenica in allegria.

13-14 luglio - Via delle Bocchette. È la parte centrale del rinomato itinerario. È richiesta attrezzatura da ferrata ed esperienza alpinistica di base. Per i dettagli organizzativi chiamare i responsabili attività escursionistica: Andrea Nani (02/9960319); Paolo Corbetta (02/9961094).

CINISELLO B.

Via Marconi, 50
20092 Cinisello Balsamo
Mercoledì e venerdì 21-23

■ ESCURSIONISMO

14/7: rif. Barba Ferrero (Gruppo del Monte Rosa); 27-28/7: Gruppo dell'Adamello adunata con gli Alpini; 7-8/9: Parco Nazionale della Val Grande (Lago Maggiore); 22/9: Pizzo dei Tre Signori (Alpi Orobie); 6/10: Val Vigezzo (valli Ossolane); 20/10: Val Maggia (Locarno, Svizzera).

■ TREKKING

Dal 4 al 10 agosto trekking lungo l'Alta Via dell'Adamello (sentiero n. 1) nel Parco Naturale sul versante lombardo. L'itinerario avrà inizio dal Rif. Tita Secchi (loc. Passo di Crocedomini - Val Camonica) e terminerà al Rif. Garibaldi con discesa all'abitato di Temù. Un ambiente dai molteplici interessi naturalistici e paesaggistici. Un viaggio nella storia di quello che è stato il teatro della "Guerra Bianca".

MELZO

Via Monte Rosa, 7
Telefono 02/9571803
Martedì e venerdì ore 21-23

■ ESCURSIONI

7 luglio: gita escursionistica in Valmasino. Inf. in sede. 21 luglio: gita escursionistica al Lago della Vecchia. Inf. in sede.

NOVATE MILANESE

Via Repubblica, 64
20026 Novate Milanese

■ NUOVO DIRETTIVO

Presidente onorario: Giambattista SCOLARI; Presidente: Giuseppe BALLABIO; vice presidente: Bruno GATTICO; Segretario-economista: Ermelindo LOCATI; Consiglieri: Luigi COLOMBO, Luciano PESENTI, Emanuele FILIPPI, Enzo MONTI, Bruno SALA, Emilio RESTELLI, Claudia GRANA, Danilo DE ZORDI, Severino MONTI; Revisori dei conti: Angelo CIOCCHINI, Luciano BERETTA, Giancarlo VASCA.

DESIO

Corso Italia, 74
20033 Desio (MI)
Tel. e fax 0362/620589
Mercoledì e venerdì dalle ore 21 alle 22,30

■ **PALESTRA.** È installata nel salone dell'Oratorio maschile. Possono accedere soci e simpatizzanti. Rivolgersi in sede al sig. Renato Frigerio.

■ **CAMMINAITALIA.** In collaborazione con alcune sezioni della Brianza, nei giorni 19-20-21 luglio, periplo del Disgrazia seguendo alcune tappe del Camminaitalia: 19/7 Chiesa V. - rif. Bosio; 20/7 rif. Gerli/Porro;

21/7 rif. Gerli/Porro - rif. Del Grande/ Camerini. Conclusione a Chiareggio.

■ **GRUPPO «MALTRAIN-SEM».** Ritrovo ogni martedì alle ore 18 presso la sede. Dal 6 al 13 luglio settimana escursionistica a Vernago in Val Senales. gite: 17/7 Corno Stella (Foppolo); 24/7 Monte Legnone; 31/7 Capanna Coaz (Svizzera).

CLUSONE

Via Dante (Oratorio)
Tel. 0346/25452
Venerdì ore 21-23

■ GITE ESTIVE (2ª PARTE)

21/7 Rif. Olmo assieme ad AVIS - AIDO - ADMO. 4/8 M.te Golla 1982 m, gita per famiglie. 17-18/8 Gran Combin 4090 m da Fionnay, disl. 1° giorno 1180 m, ore 3,30; 2° 1600 m, ore 5. 24-25/8 Adamello 3539 m, assieme al Gruppo Giovanile, part. Temù (Rif. Garibaldi), disl. 1° giorno 1100 m, ore 3; 2° 1000 m ore 3. 7-8/9 Barre Des Ecrins 4101 m, da Briançon (Francia), disl. 1° giorno 1300 m, ore 5, 2° 930 m, ore 4. 15/9 Corsa in salita non competitiva da Rusio al Rif. Olmo. 6/10 Presolana S. Messa alla Cappella Savina. 20/10 Raviolata. 17/11 Castagnata.

■ GITE GIOVANILI (2ª PARTE)

28/7 Lago Gelato (Valgoglio). 24-25/8 Rif. Garibaldi 2550 m. 7-8/9 Rif. Pizzini 2706 m. 5-6/10 Raviolata al Rif. Olmo e S. Messa in Presolana.

MONZA

Via Longhi, 2
Telefono 039/361485
Martedì e venerdì ore 21-23

■ **ALPINISMO GIOVANILE** 21-22/9 Traversata delle Grigne, pernottamento al Rif. Bogani.

■ GITE SOCIALI

In collaborazione con la Sottosez. SAM. 20-21/7 rif. Deffeyes al Rutor. 14-15/9 Rif. Brentei; 29/9 Chamanna da Boval, Bernina.

■ RIFUGI - BIVACCHI

Aperti tutti i giorni nel periodo estivo. Per informazioni e prenotazioni i recapiti sono i seguenti: **Bogani** - Mariangela Benedetti 0368/3527021. **Brentei** - Claudio De Tassis tel. 0465/441244. **Monzesi** - Marco Airoldi tel. 0341/505014.

SOTTOSEZIONE DI BELLUSCO

Via Manzoni, 22
Tel. 623023

■ **GITE SOCIALI:** 19-20-21-22/7 "Le Tredici Cime" dal Tressero al Cevedale: agosto Monviso; 15/9 Croce Cai.

La Guida Alpina
UNA MANO AMICA
PER LA TUA SICUREZZA

BERGAMO

Via Ghislanzoni, 15
24122 Bergamo
Telefono 035/244273-237233
Fax 035/236862
Giorni feriali ore 9-12,15 e 14,30-20
Biblioteca: martedì 21-22,30 e venerdì 21-23
Palestra di arrampicata artificiale: sede presso l'Istituto Tecnico Statale per geometri «G. Quarenghi» di via Europa 7 a Bergamo (zona Esperia). Orario di apertura: lunedì, mercoledì e giovedì ore 19-22,15. Ingresso con abbonamenti o tesserini. Consulenza Corpo Istruttori Scuola Sezionale «Leone Pelllicoli».

■ DALLA RIUNIONE CONSIGLIARE DEL 16 APRILE 1996 Comunicazioni del Comitato di Presidenza

- Nel corso del Convegno delle Sezioni Lombarde, svoltosi a Barlassina il 14 aprile u.s., Nino Calegari, Past President della nostra Sezione, è stato eletto alla carica di Consigliere Centrale.
- Attraverso la Sede Centrale ci è pervenuta una richiesta di patrocinio del Team Italia per un'iniziativa intitolata "Orobic Festival" programmata per i giorni 22-23-24 novembre p.v. all'Hotel San Marco di Bergamo. Prima di prendere qualsiasi decisione si decide di chiedere ulteriori informazioni.

- Il Presidente della Commissione Centrale Rifugi, Franco Bo, ci ha inviato una lettera stigmatizzando la nostra iniziativa (dello scorso anno) di concedere uno sconto maggiore sulle consumazioni ai nostri Soci nei rifugi della Sezione, invitandoci ad attenerci al tariffario generale. E' stato risposto precisando la decisione presa qualche tempo fa dal Consiglio Sezionale.

Adempimenti dopo l'Assemblea Ordinaria dei Soci della Sezione:
- Il Segretario dell'Assemblea, Attilio Leonardi, ha letto il verbale della stessa, verbale che sarà esposto in visione ai Soci nella bacheca della Sede.

- Sono stati letti i risultati delle votazioni per i nuovi Consiglieri, per i Revisori dei Conti e per i delegati all'Assemblea ed ai Convegni Regionali.

- Si è proceduto con votazione segreta alla distribuzione delle cariche sociali.
La composizione del Nuovo Consiglio è stata pubblicata sullo scorso numero di giugno dello Scarpono.

Delibere Consiglieri

- Dopo l'elezione del nuovo Comitato di Presidenza, il Consiglio ha attribuito i poteri di firma per le operazioni bancarie al Presidente Germano Fretti, al Vice Presidente Claudio Malanchini ed al nuovo Tesoriere Mina Maffi. Inoltre il Consiglio ha conferito al Presidente pro tempore il mandato di sottoscrizione dei contratti d'affitto di ramo d'azien-

da relativi ai nostri rifugi.

■ DALLA RIUNIONE CONSIGLIARE DEL 7 MAGGIO 1996 Comunicazioni del Comitato di Presidenza:

- La Sede Centrale ha comunicato che la nostra Socia Marina Perico ha conseguito la nomina di Istruttore di Sci di Fondo Escursionistico.

- Nino Calegari ha inviato una lettera di ringraziamento per la sua designazione alla candidatura di Consigliere Centrale.

- Il 20 aprile u.s. ha avuto luogo la pulizia delle scalette Scorzazino e Scorzazzone con l'intervento di 38 persone fra cui alcuni appartenenti alla Protezione Civile di Ponte San Pietro. Sarebbe opportuno sollecitare il Comune di Bergamo affinché faccia apporre una targa, come già fatto per altre scalette, che indichi il loro affidamento al C.A.I. di Bergamo.

Posizione della Sezione in merito al "Fondo pro rifugi" richiesto dalla Sede Centrale:

Viene data lettura di un documento, approvato dal Consiglio Centrale, predisposto dalla Commissione Centrale Rifugi ed Opere Alpine in merito all'istituzione di un "Fondo di solidarietà pro rifugi ed opere alpine" che verrà proposto all'Assemblea dei Delegati di Cuneo. Il Consiglio Centrale per reperire fondi da distribuire poi alle Sezioni proprietarie di rifugi per la manutenzione e l'adeguamento alle norme degli stessi, propone di applicare una maggiorazione alla quota sociale di L. 5.000 per i Soci Ordinari, L. 2.500 per i Familiari e L. 2.000 per i Giovani. Dopo un'ampia ed articolata discussione, in cui si auspica che le Sezioni proprietarie di rifugi assumano una posizione comune, il Consiglio decide di:

- richiedere alla Commissione Centrale Rifugi la stesura di un piano nazionale per l'adeguamento dei rifugi, da stilarsi entro la fine del corrente anno.

- In armonia con quanto sopra, a seguito dell'identificazione dei costi a carico delle Sezioni, al netto di eventuali contributi regionali, nel corso dell'Assemblea dei Delegati del 1997 venga proposta ai Soci dal Consiglio Centrale l'istituzione, con inizio dal 1998, di un contributo straordinario pluriennale per l'attuazione del piano sopra proposto.

In relazione alla proposta di aumento per il 1997, che è prevista in L. 3.000 per gli Ordinari e L. 2.000 per i Familiari e i Giovani, dopo dettagliata specifica da parte di Germano Fretti sulla destinazione dei maggiori importi richiesti, il Consiglio decide di aderire alla richiesta.

Informazione sulla delibera del Consiglio Comunale di Valbondione:

In seguito ad un'articolata richiesta della Commissione Sezionale T.A.M. al Comune di Valbondione a proposito dell'impatto ambientale nei giorni di apertura

della Cascate del Serio, il Consiglio Comunale ha preso le seguenti decisioni:

- attivazione di tutte le possibili forme per il convincimento dei funzionari dell'ENEL affinché consentano una più frequente apertura delle cascate;

- assicurare un'adeguata sorveglianza a mezzo della forza pubblica per prevenire o reprimere atti contrari alle leggi;

- vietare con ordinanza del Sindaco il campeggio il sabato precedente l'apertura delle cascate in località "Maslana", facendo appello alla Prefettura ed alle Forze dell'Ordine perchè si attivino a far rispettare tale ordinanza.

■ AVVISO AI SOCI

Presso la Segreteria è in distribuzione l'Annuario 1995.

■ TROFEO PARRAVICINI

Domenica 5 maggio sulle nevi della conca del Rif. Calvi in Alta Valle Brembana si è svolta la 47ª edizione del Trofeo Parravicini, Gara Internazionale di Sci alpinismo. Purtroppo le abbondanti nevicate nei giorni precedenti la gara hanno costretto gli organizzatori ad escludere dal percorso le principali cime. Su percorso ridotto, ma comunque non meno impegnativo dell'integrale, ha vinto come da pronostico la squadra del C.S. Forestale composta da Fulvio Mazzocchi e Leonardo Folis che hanno preceduto sul traguardo Franco Laurent e Nicola Invernizzi del C.S. Esercito.

ATTIVITÀ ESCURSIONISTICA E ALPINISTICA

■ GRUPPO ANZIANI

2-3/8 Ponte del Guat - Rif. Tonolini; 23-24/8 Rif. Brunone

■ ALPINISMO GIOVANILE

10-14/8 Trekking in tenda lungo il sentiero delle Orobic Occidentali

■ ESCURSIONISMO

28/7 Traversata Chiareggio - Maloja; 10-16/8 Settimana di Ferragosto nel Parco Naturale dell'Argentera (CN); 13-16/8 Trekking nel Parco Naturale dell'Argentera - Mercantour

■ ALPINISMO

28/7 Mont Blanc du Tacul - Mont

Maudit dal Rif. Cosmique

■ SPELEO CLUB OROBICO

Agosto Campo Speleo Estivo a sorpresa, esplorazioni a volontà.

SOTTOSEZIONI

ALBINO

27-28/7 Monte Rosa - Punta Gnifetti; 3-4/8 Monte Emilius; 10-11/8 Testa del Rutor; 13-14-15/8 Monte Bianco

ALTA VALLE SERIANA

28/7 Pizzo Pradella; 4/8 Bivacco Frattini; 17-18/8 Pizzo Badile; Agosto: Visita a Musei e Attività Culturali - Didattiche (Alp. Giovanile)

CISANO

19-24/8 Sentiero Roma

GAZZANIGA

27-28/8 Monte Cevedale; 4-8/8 Sentiero delle Orobic

OLTRE IL COLLE

27-28/7 Monte Lyskamm; 24-25/8 Monte Ortles

PONTE SAN PIETRO

5-8/8 Quattro giorni fra Orobic e Valtellina

TRESCORE

27-28/7 Piramide Vincent - Punta Giordani

VALLE DI SCALVE

24/7 Azzone - Cornabusa; 26-27/7 Monte Rosa - Capanna Regina Margherita; 3-4/8 Pale di San Martino - Cimon della Pala; 5-11/8 Settimana Verde per i ragazzi; 11/8 Laghetti delle Valli; 14/8 Passo della Porta, Cima Orientale della Presolana; 16/8 Traversata Schilpario - Aprica; 17-18/8 Monte Adamello; 18/8 Passo della Manina - Tacca di Bondione; 20/8 Val Conchetta - Passo di Fontana Mora; 23/8 Pizzo Camino; 25-26/8 Monte Ortles

VALLE IMAGNA

27-28/7 Gran Zebrù; 4-11/8 Settimana Escursionistica in località da stabilire; 24-25/8 Gran Paradiso

VILLA D'ALME'

27-28/7 Gran Zebrù

ZOGNO

27-28/7 7 x 4000 nel Gruppo del Rosa; 11-16/8 Alpi Marittime e Monviso; 24-25/8 Bocchette di Brenta

CAI BERGAMO: L'ESTATE IN RIFUGIO

Rifugio	Telefono	Telefono Gestore	Apertura
Bergamo	0471/642103	0471/642188	dal 01/7 al 29/9
Alpe Corte	0346/35090	035/703178	dal 08/6 al 15/9
Laghi Gemelli	0345/71212	035/540636	dal 08/6 al 15/9
F.lli Calvi	0345/77047	0345/77224	dal 08/6 al 15/9
Baroni	0346/41235	0346/44147	dal 29/6 al 15/9
Coca	0346/44035	035/701515	dal 29/6 al 08/9
Curi	0346/44076	035/718943	dal 08/6 al 15/9
Albani	0346/51105	035/751063	dal 08/6 al 15/9
F.lli Longo	0345/77070	035/311169	dal 08/7 al 08/9
Tagliaterra	0346/55355	0346/51228	dal 01/7 al 17/9
Gherardi	0345/47302	02/26142592	dal 29/6 al 01/9

COMO

Via Volta, 56-58
22100 Como
Tel. 031/264177

CORSI

La Scuola "Nicola Noseda Pedraglio" organizza l'undicesimo corso di perfezionamento roccia nei mesi di settembre e ottobre. Le iscrizioni si ricevono, presso la Sede, ogni venerdì. Necessitano: tessera CAI, due fotografie formato tessera e certificato medico attestante l'idoneità fisica per la pratica sportiva non agonistica. Direttore Stefano Gaffuri. Segretario: Enrico Gaffuri.

ALPINISMO GIOVANILE: ATTIVITÀ AUTUNNALE

Corso avanzato (riservato ai ragazzi dai 14 anni): 7-8/9 Rifugio Città di Busto (2480 m), Val Formazza (escursione intersezionale); 15/9: Ascensione al Bergseeschijen (2845 m) Goscheneral (Canton URI-CH); 29/9: Poncione dei laghetti (2560 m) Valle Maggia (CH); 13/10: Salita alla Grigna (2180 m) per il sentiero Cecilia; 27/10: Salita al Monte Due Mani (1640 m).

ESCURSIONI DI AUTUNNO

Gite guidate a tema, per i ragazzi più giovani (aperte anche ai genitori). 22/9: Macugnaga, Rif. Zamboni-Zappa (2065 m) osservazione dei ghiacciai; 20/10: Via dei Monti Lariani; 10/11: Da Gironico a Sobrio (Val Leventina) CH cultura alpina; 24/11: chiusura attività 1996; 14/12: Festa di Natale.

ERBA

Via Diaz, 7
22036 Erba (CO)
Tel. 031/643552

Martedì e venerdì apertura dalle ore 20,30 alle 22,30

PROGRAMMA DI LUGLIO

Sabato 13 - domenica 14: Gruppo del Bernina. Ascensione alle Belleviste 3.922 m. o al Pizzo Zupò 3.995 m. dal rifugio Marinelli 2.813 m. (Responsabili Gruppo alpinisti). Domenica 21: Gita in autopullman a Chamonix (Francia). Visita alla città che è sinonimo di Monte Bianco. Possibilità di effettuare la traversata in funivia del Monte Bianco. (Responsabile Molteni L.). Domenica 21: Valle d'Aosta - Valpelline - escursione in mountain bike all'Alpe di Thoules. (Resp. gruppo Alpen Bike).

CASSANO D'ADDA

Piazza Matteotti 20062 Cassano
Tel. 0363/63644
Martedì e giovedì ore 21-23.30

ESCURSIONISMO

Sabato 7 e domenica 8 luglio cima Carè Alto 3460 m (gruppo Adamello). Partenza sabato 7 da Cassano ore 8, dislivello 1° giorno 1100 m, 2° giorno 900 m. Escursione facile fino al rifugio (2580 m) indi EE per la vetta. Ramponi piccozza e imbrago

per la vetta.

Sabato 27 e domenica 28 luglio: Monviso - Alpi Cozie - 3842 m, Dislivello 620 + 1050 m. Partenza sabato ore 7 da Cassano per Pian del Re. Pernottamento al rifugio Sella, 2640 m. Tipo di escursione facile fino al rifugio, EE per la vetta. Equipaggiamento da alta montagna.

ALPINISMO GIOVANILE

14 luglio: Diga del Gleno - Val di Scalve - BG. Percorso facile, tempo di salita: circa 2 ore. Settimana in val di Fumo dal 24/8 al 31/8 presso la Malga Ervina (2000 m). Per maggiori dettagli rivolgersi in sede.

CORSICO

Portici Piazza Petrarca, 3
20094 Corsico
Telefono 02/45101500
Giovedì ore 21-23

PROGRAMMA SOCIALE

6-7 luglio: Blindenhorn (3374 m). Il "Corno Cieco" nell'Alta Val Formazza verrà raggiunto dal Lago Morasco con sentiero al rif. Claudio e Bruno (2710 m) e in vetta per morena e ghiacciaio. Cerutti (4408011). 13-14 luglio: Rocca Nera (4075 m). Nel Monte Rosa un quattromila dominante l'anfiteatro glaciale della Val d'Ayas. Da St. Jacques al rif. Guide al Lambronecca (3400 m) e in vetta per ghiacciaio. Nerini (89126560). 14 luglio: Rhemes Notre Dame (1723 m). Gita in pullman con escursione al rif. Benevolo (2285 m). Mascoli (4406374). 20-21 luglio: Pizzi Palu (3906 m). L'incantevole bastionata ghiacciata verrà salita dal Diavolezza (2973 m - funivia) fino alla cima centrale. Concardi (4474661). 31 agosto/1 settembre: Becca Traversiere (3397 m). Nell'appartata Val Grisenche ci si alza fino al rif. Bezzi a 2284 m, indi in vetta per ghiacciaio. Cerutti (4408011). Settembre: 7-8: Corno Bianco dal bivacco Ravelli; 15: Lago Vannino da Ponte Formazza; 21-22: Rocciamelone dalla Ca' d'Asti; 28-29: Periplo del Monte Pelmo.

* Per le vette su ghiacciaio sono necessari: corda, piccozza, ramponi, imbragatura, cordini, moschettoni. La «Rocca Nera» sostituisce la Punta Gnifetti del programma originario.

TREKKING ESTIVI. 27 luglio

- 4 agosto: Trekking dei Crinali. Sul tracciato della G.E.A. nell'Appennino Tosco-Emiliano. Nerini (89126560). 9-13 agosto: Tredici cime. Classica traversata alpinistica sui ghiacciai del Gruppo del Cevedale. Cerutti (4408011). 21-29 agosto: Sentiero delle Orobie. Dall'Alpe Corte alla Presolana per Calvi, Brunone, Coca, Curo, Albani. Concardi (4474661).

AGGIORNAMENTO TECNI-

CO. Per i soci della Sezione la Scuola di Alpinismo organizza degli incontri su materiali, attrezzatura, nodi, tecniche

(venerdì 13 e 20 settembre alle ore 21 in sede) e una uscita pratica su ghiacciaio (sabato 5 ottobre). Programma in sede.

■ **PIANETA TERRA.** Già disponibile in sede il programma delle proiezioni 96/97.

MARIANO C.

Via Kennedy - presso Centro San Rocco
Mercoledì e venerdì dalle 21

PROGRAMMI

Per domenica 7 luglio, in collaborazione con la Sezione di Seregno, escursione al Rifugio Longoni (Alpi Retiche). Sono aperte le iscrizioni al Campeggio estivo di Alleghe, per i due turni dal 4 al 18 agosto. Saranno ospiti otto alpinisti della Repubblica dell'Uzbekistan (ex Unione Sovietica): l'iniziativa vuole rinsaldare la collaborazione avviata in occasione della spedizione alpinistica Pamir Alaj '95 patrocinata dalla nostra Sezione.

I programmi escursionistici riprenderanno a settembre: 14-15/9: Traversata Alpe Veglia - Alpe Devero. 21-22/9: Traversata Rif. Valfredda - Rif. Roma. 29/9: Laghi Gemelli.

La Sezione augura un felice periodo di vacanze e di riposo.

SONDRIO

Sezione Valtellinese
Via Trieste, 27
Tel. 0342/214300
Lunedì 15-17; martedì e venerdì 21-22,30

GITE ESCURSIONISTICHE

13-14/7 cima di Castello; 28 luglio Sasso nero; 4/8 Monte del Forno; 10-11/8 Giro della Presolana; 17-18/8 Pizzo Coca; 24-25/8 Catinaccio d'Antermoia; 1/9 Passo Ventina; 8/9 Cima del Desenigo; 15/9 Monte Scorzuzo; 21-22/9 Venina-Scoltador-Pizzo Stella; 29/9 Grigna.

■ **GITE ALPINISTICHE.** 6-7/7 Castore; 20-21/7 Ortles.

■ **GITA IN RAMPICHINO.** 7 luglio Amoga-Fraele-Cancano.

■ **TREKKING DELLE OROBIE** Dal 28 al 31 luglio dal rifugio Grassi alla Val Tartano.

■ **ALPINISMO GIOVANILE.** Trekking delle Orobie dal 26 al 31 agosto dal Rifugio Mambretti al Rifugio Caprari.

■ **GITE DIDATTICHE.** 6/7 - Pian Gembro - 13/7 Val Fontana.

■ **RIFUGIO MARINELLI BOMBARDIERI.** Nuovo gestore: Pozzi Massimo, via Maffei, 90 tel. 0342/215461 - rifugio 511577.

CONVEGNO

Identità e ruolo delle popolazioni alpine tra passato, presente e futuro. Sondrio 18-19 ottobre.

1. **Le Alpi ieri: origine e sviluppo dei modelli relazionali** - La dimensione socio-culturale e ambientale (Annibale Salsa); La dimensione socio-economica e

demografica (P. Paolo Viazo); La dimensione antropologica (Glaucio Sanga). 2. **Le alpi oggi: modelli e orientamenti di ricerca** - Il senso dell'archeologia alpina (Mezzena); La cultura materiale tradizionale in ambito alpino (Giovanni Kezich); Aspectes géographiques de l'interface homme-nature dans les Alpes (Prof. Henry Rougier); Viabilità e processi di urbanizzazione (G. Paolo Torricelli); L'elaborazione dell'identità culturale (Un. Innsbruck). 3. **Le Alpi domani: popolazioni e territorio in una prospettiva europea** - La Convenzione delle Alpi (Helmut Moroder); Lo "sviluppo sostenibile" una sfida per gli anni 2000 (Guglielmo Scaramellini); Avere una identità e avere un futuro (G. Paolo Gri).

GALLARATE

Via Cesare Battisti, 1
21013 Gallarate
Tel. 0331/797564

■ **RIFUGIO CROSTA.** All'alpe Solcio (Varzo). Nuova gestione. 25 posti letto. Escursioni: M. Cistella; Pizzo Diei; Alpe Veglia; traversata all'alpe Devero.

■ **GITE ALPINISTICHE.** 7-8/7 Tête de Valpelline 3798 m dal rif. Aosta. (Besana, Bonelli), Vernocchi. 21-22/7 Zinalrothorn 4221 m dalla Montet Hutte con difficoltà di 3° grado. (Macchi, Guidali).

■ **CORSO DI ESCURSIONISMO.** Con l'uscita del 22-23 giugno in Val di Funes si è concluso il 6° corso di escursionismo intersez. a cui per la prima volta ha partecipato anche la nostra sezione. Ringraziamo gli allievi e gli istruttori per l'impegno dimostrato e ci auguriamo un sempre maggior successo dell'iniziativa.

CALCO

Via S. Carlo, 5
Tel. 039/9910791 (segr. tel.)
Martedì e venerdì ore 21-23

■ **GITE ESCURSIONISTICHE:** 18-21/7: Zermatt, 3 giorni nel gruppo del Mischabel in Svizzera. 1ª settimana di agosto: trekking da Piacenza a Portofino.

■ **GITE ALPINISTICHE.** 7-8 settembre: Pizzo Badile; 22 settembre: Corno Blumone - Passo Crocedomini.

■ **GRUPPO G.E.O.** è in preparazione un programma di gite facili che si svolgeranno il mercoledì con cadenza quindicinale: Contattare in sede il responsabile Lino Spada.

SOTTOSEZIONE DI AIRUNO

Via S. Francesco, 20
Martedì e venerdì ore 21-23

■ **GITE ESCURSIONISTICHE:** 6-7/7: Rifugio V° Alpini; 20-21 luglio Monte Bianco; 21-22/7: Altopiano dello Sciliar.

BOSCOCHIESAN.

Sezione di Lessinia
Piazza della Chiesa, 34
37021 Bosco Chiesanuova.
Segreteria
Piazza della Chiesa, 3
Venerdì dalle 20,30 alle 22

ATTIVITÀ SOCIALE

21 luglio Dolomiti di Brenta - Escursione panoramica (Escursionistica, attenzione nuovo responsabile di gita: Morandini Enrico tel. 7050294). 27-28 luglio Ortles 3805 m (Alpinistica, responsabile Sponda Claudio tel. 6780240). 10-11 agosto Gruppo del Triglav, Slovenia, Escursionistica. (responsabili: Paolo Nale tel. 785193, Silvano Vinco tel. 582556). 24-25 agosto, Breithorn 4165 m (Alpinistica, responsabile Claudio Melotti tel. 7050872). 1 settembre Monte Ortigara 2105 m (Escursionistica responsabile Luigino Corradi tel. 6780303). Attenzione: la 20ª gita sociale in programma sul Catinaccio per il 14-15 settembre viene posticipata al 21-22 settembre.

CITADELLA

35013 Cittadella (Padova)
Borgo Bassano, 35
Mercoledì ore 21-23

LUGLIO

Domenica 7: Anello del rifugio Bosconero (Forno di Zoldo); sabato/domenica 13-14: Castore 4226 m (Gruppo del Monte Rosa) in collaborazione con le sezioni di Castel Franco e Camposampiero. Alpinisti esperti (EEA); sabato/domenica 27-28 Traversata del Parco dell'Adamello (E).

SETTEMBRE

Domenica 1: Sentiero attrezzato Ivano Dibona (Cristallo - Dolomiti Ampezzane), (EEA); sabato/domenica 7-8: Weissmies, 4025 m (Svizzera) (EEA); domenica 15: Popolarissima di arrampicata (Passo Falzarego - Col dei Doss) dal 3. al 5. grado per climber oppure escursione facile (E); sabato, domenica 28-29: tra Colle Isarco e il Brennero in Mountain bike.

DOLO

Plazzetta degli Storti
30031 Dolo VE - c.p. 87
Mercoledì ore 21-23

GITE ESTIVE

13-14/7: Croda del Becco (Dolomiti Ampezzane): gita al Rif. Biella e ad una cima dolomitica, sempre piacevole; due comitive; org. Simionato. 21/7: Monte Cavallino (Valcomelico): al confine tra Italia e Austria; org. Serafini. 8/9: giro del Grostè (Dolomiti del Brenta): org. Bonecher. 6/10: Speleologia «facile» al Bus de la Rana (Vi). 20/10: Spiz di Mezzodi (Val Zoldana). Per le gite di due giorni è opportuno iscriversi.

FURTO CON SCASSO

Anzi, scasso senza furto in occasione dell'uscita del Corso di Alpinismo nei pressi del Passo Falzarego, Dolomiti. Al ritorno dall'attività alpinistica, si sono trovate tre auto con la maniglia scassata e rovistate, senza furto perché, dati i precedenti, avevamo i soldi ed altro materiale importante con noi. Questo sia per mettere sull'avviso i frequentatori di questa zona (e purtroppo anche di diverse altre), sia nella speranza di un maggior controllo da parte degli organi preposti.

S. PIETRO IN C.

Via Camprostrini, 56 Pedemonte
San Pietro in Carlano (VR)
Tel. 6801299
Giovedì dalle ore 21

APPUNTAMENTI

14/7: Forcella Vallaga-Cima S. Giacomo (Monti Sarentini); 21/7: Laghetti di Sternai (Val di Rabbi); 27-28/7: Val Ridanna-Passo Erpice; 25/8: Monte Baldo; festa di S. Rosa.

ALPINISMO GIOVANILE

14/7: Galleria del Lagazuoi, Liv. avanzato; 13-14/7: Week-end sul Carega (Cap. Sinel), liv. base; 27-28/7: rifugio Città di Trento al Mandron, tutti; Vedretta del Mandron, liv. avanzato; 19-22/8: giro delle Odle, liv. avanzato; 28/8, 1/9: settimana CAI sul Monte Baldo, liv. base.

COMMISSIONI

Sono state costituite due nuove commissioni: Sci di fondo e culturale. Chi vuol partecipare è pregato di rivolgersi in segreteria.

CHIUSURA IN AGOSTO

MIRANO

Sezione «Alberto Azzolini»
Via Bastia Fuori, 54
30035 Mirano - c.p. 56
Giovedì 21-22,30

ESCURSIONI DOMENICALI

14 luglio: Col di Lana (2452 m) - Dolomiti; 28 luglio: Sentiero Minussi-Dolomiti Agordine (pullman). Informazioni e iscrizioni in sede o presso il negozio di strumenti musicali BOSCHELLO (chiedere di Carlo) e negozio LINEA SPORT (Fronte ospedale). Oppure tel. a Franca Barbieri 5411815.

CONCORSO FOTOGRAFICO

Stiamo raccogliendo il materiale del 2° Concorso fotografico «Alberto Azzolini» - Airore d'Oro 1982 - sui temi: L'ACQUA E L'ALBERO IN MONTAGNA E IN PIANURA; informazioni in sede oppure tel. al WWF tel. 041/994748. Scadenza 19 ottobre.

FESTEGGIAMENTI ANNIVERSARIO

21-22 settembre uscita - Alpi Graie: Casolari dell'Herbetet (Gran Paradiso) - Sono aperte le iscrizioni, ritirate il programma in sede (Franca Barbieri). Pernottamento Rif. Sella.

SPEDIZIONE HIMALAYANA.

Allenamenti per le spedizioni alpinistica e i trekking di appoggio «Città di Mirano 1997» al Baruntse 7129 m in Himalaya, tutti i martedì dalle 19 alle 20 presso lo stadio di Mirano. Per informazioni sul trek (aperto a tutti) tel. 041/5701866.

BLOCK NOTES. Sono in vendita le magliette della spedizione Himalayana, ritiratele in sede oppure concordatevi con lo 041/5701866.

S. DONA DI PIAVE

Via Guerrato, 3
Martedì e venerdì ore 19-20
Giovedì 21-22

GITE SOCIALI

21/7: Gruppo dei Monzoni; 31/8 Piz de Sagron - Bivacco Feltre.

ALPINISMO GIOVANILE

Soggiorni. Nell'intento di offrire ai giovani (11-14 anni), una esperienza a diretto contatto con la natura e l'ambiente montano, non come villeggianti, ma con a chi vive quotidianamente queste realtà: vi proponiamo un soggiorno presso la casa forestale Crosetta in Cansiglio. Turni dal 3-10/8 e dal 17-17/8. Escursioni. 18/8 M. Osternig; 25/8 Sent. Tiziana Weiss.

TRIESTE

Società alpina delle Giulie
Via N. Machiavelli, 17
31132 Trieste
Tel. 040/639464 Fax 368550
Segreteria dalle 16 alle 20
sabato escluso

ESCURSIONI

7 luglio: Kamniska Keca 1884 m - Frischaufov 1378 m, Logarska Dolina (Slovenia) (Giorgio Tassinari); 14 luglio: Cima del Lago 2125 m - dalla Val Rio del Lago 990 m (Pino Marsi); 14-21 luglio: Monte Robon 1980 m - da Sella Nevea 1162 m (Giuliana Medet); 28 luglio: Mala Mejstrovka 2332 m - dal passo Vrsic 1620 m 1) via ferrata - 2) via normale (Romeo Marsich).

SOTTOSEZIONE DI MUGGIA

Via C. Battisti, 17
34015 Muggia
Tel. 271000
Lunedì e giovedì ore 19 - 20

ESCURSIONI

7/7: Monte Zermula (2143 m) Alpi Carniche; dal Passo del Cason di Lanza (1552 m) per la via ferrata nord (o in alternativa per la via normale). 20-21/7: Dolomiti di Brenta; 20/7 da Madonna di Campiglio con la funivia al Passo del Grostè (2442 m). Possibilità di due percorsi alternativi per raggiungere il Rifugio Tuckett (2272 m): sentiero normale (T), sentiero attrezzato «Benini» (EEA). Pernottamento al Rifugio Tuckett. 21/7 al rifugio Alimonta (2600 m) per il sentiero attrezzato «SOSAT» (EEA). Alla

Bocca di Brenta (2552 m) ed al Rifugio Brentei (2182 m) per la «Via delle Bocchette Centrali» (EEA). Discesa al Rifugio Vallesinella (1522 m) (T).

LANZO

Via Don Bosco, 33
10074 Lanzo
Giovedì ore 21-23
Telefono: 0123/320117

ALPINISMO GIOVANILE

Fino al 6 luglio settimana naturalistica in Alta Lunigiana (Toscana) presso una baita di Cervara; 14 e 15 luglio Uja di Bessanese; 21 e 22 Monviso.

CAPANNA SOCIALE

Domenica 21 luglio spaghettata libera a tutti. Possibilità di vacanze immersi nel verde e nel silenzio delle Valli di Lanzo.

ASSEMBLEA DEI SOCI

Venerdì 26 luglio ore 20,30, segue proiezione filmato su inaugurazione Capanna Sociale.

ESCURSIONISMO

Domenica 7 luglio Laghi del Vallone d'Unghiasse; 13 e 14 giro della Val Codera «La Valle senza strade»; 20 e 21 Levanna Occidentale; 27 e 28 Albaron di Savola; 3 e 4 agosto festa di S. Camillo al Lago della Rossa ed Uja di Ciamarella.

PROIEZIONE DIAPOSITIVE

Serata di diapositive venerdì 12 luglio a Lanzo, in Piazza Gallenga.

SOTTOSEZIONE VALLE DI VIU

Via Roma, 32
10070 Viù (TO)
Sabato dalle ore 21 alle ore 23

È DISPONIBILE IL PROGRAMMA DELLA STAGIONE ESTIVA

PROSSIME GITE

11/7 gita sociale giovani; 14/7 Asciutti - Alpetto (MB); 21/7 Viù - Richiaglio (MB); 27-28/7 Traversata del Roccamelone; 2-3/8 Rifugio Cibrario - Lago della Rossa; 4/8 M. Turlo; 6-8/8 Trekking sul Rosa.

SALUZZO

Sezione «Monviso»
P.zza Cavour, 12
Palazzo Italia
12037 Saluzzo
Tel. 0175/249370
Venerdì, ore 21

ESCURSIONISMO

Domenica 21 luglio: escursione in alta Valle Varaita con salita alla vetta della Tour Real, 2877 m, dato roccioso situato in posizione panoramichissima lungo le spartiacque sinistro orografico sopra l'abitato di Chianale. Bella escursione in lariceto, nella prima parte, poi in ambiente molto severo e aperto sull'ampia conca di Chianale e verso il Monviso che si presenta dal versante Sud e Sud-Ovest. Dal 4 all'11 agosto: trekking nel Parco Regionale del Queyras. È un invito a tutti i Soci appassionati della natura, condita con un pizzic-

co di avventura. Possibilità di visitare questa regione alpina, che qualcuno ha definito il Tibet d'Europa per il suo isolamento. I vasti altipiani, le cittadine fortificate, le strette valli, i villaggi con le case addossate l'una all'altra lungo i pendii più assolati, possono veramente far pensare di essere a latitudini centroasiatiche.

Venerdì 12 luglio il Consocio Giorgio Burzio terrà una proiezione di diapositive dal titolo «Immagini dall'Occitania» riguardanti il Queyras, e nella medesima serata verranno date informazioni sul trekking. Nei locali della Sede con inizio alle ore 21. Per informazioni telefonare nelle ore serali all'A.E. Beppe Buffa, tel. 0175/46110.

ALPINISMO GIOVANILE

Sabato 28 e domenica 29 luglio: due giorni al Rifugio Stroppia in alta Valle Maira. Il gruppo di Venasca sta portando avanti il 2° Corso di Base. Nei mesi estivi sei uscite pratiche.

SOTTOSEZIONE DI CARMAGNOLA

14 luglio: piccola Alta Via nel Vallone di Mollasco - alta Valle Maira. Salita delle cime di Monte Bellimo, Monte Freide e Monte Cervet, toccando cinque colli, con percorso ad anello sino al Rifugio «Carmagnola».

APERTURA RIFUGI

Fino a settembre - prima settimana di ottobre:

«**Quintino Sella**» al Monviso - Valle Po, 2640 m - Cat. C tel. 0175/94943 - gestore G.A. Tranchero Hervé, Regione Belvedere 21, 12034 Paesana, tel. 0175/94158;

«**Vallanta**» - Valle Varaita, Vallone di Vallanta, 2450 m - Cat. D - tel. 0175/95183 - gestore G.A. Patrile Livio, Regione Furesi, 12020 Pontechianale, tel. 0175/95161

CHIAVARI

Piazza Matteotti, 22
Telefono 0185/311851
Merc. 15-16,30 - Venerdì 21-23
- Sabato 9,30-11

CONCORSO FOTOGR.

Ogni socio può partecipare con un massimo di 4 foto cm 24x30 non segnate da alcuna scritta. La quota di partecipazione è di L. 5.000 per ogni opera. Le foto, accompagnate dalla scheda di partecipazione completata in ogni sua parte, dovranno essere consegnate in Sede al Sig. C. Pensa oppure in Segreteria o, ancora, spedite in plico raccomandato al seguente indirizzo: CAI - «Concorso Fotografico» - Piazza Matteotti, 22 - 16043 Chiavari, entro il 27 dicembre. Il comitato organizzatore, pur

assicurando la massima cura nella custodia, declina ogni responsabilità per eventuali smarrimenti, furti o danni. Le opere meritevoli saranno esposte al pubblico durante la mostra nel mese di febbraio. Le foto, premiate durante l'Assemblea Ordinaria di marzo, non saranno restituite ma verranno conservate nell'archivio ed inserite nell'album fotografico della Sezione.

MONCALLERI

Piazza Marconi, 1
10024 Testona di Moncalleri (To)
Tel. 011/681.27.27
Lunedì 18-19/Mercoledì 21-22,30
Biblioteca Mercoledì 21-23

ALPINISMO GIOVANILE

14 luglio: M. Chaberton. 7-8 settembre: Rocciamelone dal Rifugio Ca' d'Asti. Gite fuori corso aperte a tutti i giovani. Prosegue il corso con l'uscita del 31/8 - 1/9 al Rifugio Vallanta e Monte Losetta.

TREKKING

Dal 28/7 al 2/8. Il versante piemontese del Gran Paradiso con tenda e bivacchi. Posti limitati. Responsabile: E. Cacchiani.

ESCURSIONISMO

13-14 luglio: Uja di Ciamarella dal Rifugio Castaldi. 7-8 settembre: Ref. Des Ecrines - Dome de Neige. Difficoltà EE/A. Responsabile: M. Bonci. Posti limitati. Iscrizioni: 15 giorni prima.

MOUNTAIN BIKE

21 luglio: Monte Bellino da Villaro di Acceglio. Dislivello: 1570 m. Difficoltà: BCA. Responsabile: E. Cacchiani.

INCONTRO E PREGHIERA A FINE LUGLIO NELLA PARROCCHIA DI TESTONA A RICORDO DEL CARO MAURIZIO.

PARMA

Viale Piacenza, 40
43100 Parma
tel. 0521/984901 fax 0521/985491
CCP: 11481439
Mercoledì 18-19,30, giovedì 18-19,30 - 21-22,30, venerdì 18-19,30, sabato 18-19,30
Biblioteca: mercoledì e giovedì 18-19,30

TESSERAMENTO 1996

Ordinari L. 55.000; Ordinari 18-21 anni L. 45.000; Familiari L. 25.000; Giovani L. 18.000. Tessera FISI: L. 30.000

LA STRADA FRANCIGENA

In collaborazione con le Sezioni della Lunigiana ed il patrocinio del Gruppo Terre Alte, è in via di costituzione un gruppo di lavoro dedicato alla individuazione e tracciatura del percorso riguardante la Strada Francigena. I soci interessati possono rivolgersi al Responsabile sezione delle Commissioni TAM e Sentieri, rispettivamente Stefano Mordazzi (686278) e Sandro Meli (771709).

MOSTRA FOTOGRAFICA

(Presso la sede sociale) fino al 10 settembre: Montagne di fotografie: mostra fotografica a cura del Gruppo sezionale Fotonatura. Il Gruppo si ritrova periodicamente in sede il mercoledì sera.

GITE SOCIALI

Iscrizioni e informazioni in Segreteria. Iscrizioni anche con vaglia postale. 6-7 luglio: traversata delle Marmarole (EE).

Dal 14 al 21 luglio
ACCANTONAMENTO
SEZIONALE IN VAL CANALI

3-4-5 agosto: nelle Alpi di Uri (EE); dal 18 al 25 agosto: attorno al Cervino (EE).

RIFUGIO MARIOTTI

(Tel 0521/889334). Apertura regolare al sabato e domenica e fra la settimana su prenotazione; da giugno a settembre tutti i giorni. Gestore: Claudio Valenti - via Mascagni 34 - 43013 Langhirano (PR) - tel. 0521/853733.

SOTTOSEZIONE DI FIDENZA

Sede: Largo Leopardi, 2 (Sala Civica Taddei) - 43036 Fidenza (PR) - Resp.: Mario Padovani
Martedì 20,30-22; venerdì 18-19

Nel mese di luglio gita sociale al Pizzo Bernina.

LUCCA

Cortile Carrara, 6
55100 Lucca
Telefono 0583/582669

GITE SOCIALI

8/9: in un ambiente suggestivo e di un certo impegno, risalita delle Marmite dei Giganti al monte Sumbra. A cura della scuola «Roccandaglia». 22/9: Le antiche vie di lizza. Lizza della Chiesa del Diavolo ed eventualmente Monte Macina (Aldo Giovannini e Massimo Dinelli). 29/9: gita intersezionale al Lago Santo Modenese.

ALPINISMO GIOVANILE

22/9: sentieri nascosti - antiche vie di Lezza. 19-20/10: Puntato Rifugio «La Quiete» - Castagnata.

FRASCATI

Via G.B. Janari, 8
Giovedì ore 18-21

SPEDIZIONE HIMALAYA.

In settembre i soci Massimo Marcheggiani, Ubaldo Denni, Stefano Spalletta, Francesco Camillucci e Fabrizio Spaziani si recheranno nella valle Mijar dell'Himalaya indiano per raggiungere, in stile alpino, una o più cime oltre i 6000 metri inesplorate.

MANIFESTAZIONI. Sabato 6 luglio, ore 21, in piazza S. Pietro presentazione della spedizione sezionale in Himalaya.

ALPINISMO GIOVANILE. Dall'1 al 6 luglio, settimana per

ragazzi/e alle Apuane, presso il rifugio «Città Forte dei Marmi».

QUOTE ASSICURATIVE. In seguito al riassetto a livello centrale, il contributo individuale alla sezione per l'assicurazione dei partecipanti alle gite è elevato, a partire dall'1 giugno, a lire 3000 (escursionismo) e a lire 6000 (alpinismo, giovani, sci).

SENTIERISTICA. Il Parco Regionale dei Castelli Romani ha affidato alla nostra sezione il compito di segnalare, rendere agibile e gestire un sentiero di cresta dalla vetta del Tuscolo a Rocca Priora. Per collaborazioni rivolgersi ai soci Bisini, Brunelli, Di Lazzaro e Lenoci.

TIVOLI

Via del Governo, 30
Venerdì 18,30-19,30
Corrispondenza: CAI c/o Ercole Giuliani via Dea Bona, 18 - 00019 Tivoli (RM)

NUOVO DIRETTIVO. Presidente: Ercole Giuliani, V. Pres. Gianfranco Mosti, segretario: Berardo D'Onofrio, consiglieri: Alberto Conti, Andrea Doddi, Laura Mancini, Piergiorgio Coccia, Pasquale Nobilia (per il gruppo «Il Sentiero» di Mentana), Enzo Pasquarelli (per il gruppo «La Cordata» di Montecelio).

GITE SOCIALI. Nei primi 5 mesi del 1996 sono state effettuate 13 gite sociali. Nei mesi di luglio e agosto l'attività sociale rimane sospesa.

MOSTRA FOTOGRAFICA

Dal 14 al 18 maggio la sezione ha organizzato una mostra fotografica sulla montagna nei suoi diversi aspetti. Nei locali dell'azienda di soggiorno. Particolarmente incoraggiante l'affluenza di alunni delle scuole elementari e medie i cui direttori e presidi erano stati personalmente contattati nel momento in cui il direttivo aveva dato disponibilità ad accompagnare classi in escursioni sui monti Tiburtini.

CATANIA

via Vecchia Ognina 169
Giorni dispari 19-21
Tel. 095-387674 Fax 095-7221493

ATTIVITÀ

6-7 luglio: Parco dei Nebrodi da Cesarò a Floresta. Trekking con tende. 14: Le Rocche di Giannicola per la pista di Sarò Ruspa. 18-28: vacanze sulle Dolomiti nei rifugi del CAI. Accantona-

NEI RIFUGI

USATE IL
SACCO
LENZUOLO

mento con ascensioni e ferrate.
■ TRAVERSATA ETNEA. (Trekking di 5 giorni lungo il Sentiero Italia): Partenze - 9 luglio, 8 ottobre e altre da stabilire. Tappe 5-6 ore. Iscrizioni per Sezioni o per Singoli. Chiedere depliant. **Settimana Azzurra** a Marettimo (Is. Egadi). In agosto, si alloggia dai pescatori, mare, escursioni.

■ TREK INTERSEZIONALI
 Agosto - Viaggio/avventura alla foce del Danubio e Carpazi in 22 giorni. Rientro anche dopo 15 gg. Pullmini e tende. Italia, Balaton, Budapest, Maramures (escursioni), Transilvania, Foce Danubio (navigazione), Bucarest, Sofia, Meteore, Brindisi.

ROMA

P.zza S. Andrea della Valle, 3
 00186 Roma
 Telefono 06/6832684-6861011
 fax 06/68803424
 Da lunedì a venerdì 17-20

■ RINNOVO CARICHE. Nei giorni 25-26 maggio hanno avuto luogo le elezioni. La commissione elettorale ha comunicato i seguenti risultati: Presidente: Carlo Cecchi (196 voti); Consiglieri: Bruno Vitale (147), Fiorangela Bellotti (144), Luca Teodori (131), Alessandro Maria Ponti (114), Cesare De Martino (102), Arnaldo Catamo (90), Carlo Alberto Pinelli (90), Pietro Stocchi (89), Assunta Caliendi (87), Gabriele Travaglini (82), Fabrizio Antonioli (81), Alessandro Saggiore (81), Francesco Todaro (81); Presidente dei Revisori: Mario Grolli (221); Revisori: Renzo Rizzo (142), Silvano Torelli (135), Palmiero Giombi (131).

■ GITE SOCIALI
 Luglio. 7: M. Ienca - 2208 m, dal rifugio Panepucci al pian del Castrato - 13-14: Periplo del Corno Grande da Casale S. Nicola per il sentiero Geologico E disl. to. 2000 m 12 h. Riunione illustrativa in sede 11/7 ore 19 - Bellotti, Catamo. 19-29: Tour del Monte Bianco da Courmayeur - E - dislivello totale 1680 - 5-8 h/g - De Martino, Caliendi. 21: M. Terminillo -

2216 m - per la cresta Sassetelli al rif. Sebastiani - E - dislivello 400 m - 5h - Cogoni, Martelli - Pullman. 21: Corno Grande - 2912 - Per la direttissima - EE - dislivello 780 - 5h - Bulgarelli, Grolli. 24-27: Trekking in Val Formazza - Base rif. Maria Luisa - 2157 m - E - dislivello complessivo 2000 m - 7 h/g. - riunione illustrativa in sede 11/7 ore 19 - Gorelli Savini. 27/8-11/8: Settimane naturalistiche in Scozia - T - E - Catamo Bellotti - Riunione illustrativa 13/6 ore 19 in sede. **Agosto.** Islanda, escursioni naturalistiche: T/E - Quercioli, Ponte - Riunione illustrativa in sede 29/4 ore 19.

■ ESCAI. Nella settimana 14-21 luglio verrà tenuto nel Parco Nazionale D'Abruzzo un accantonamento giovanile. Si invitano tutti i giovani e i ragazzi a una larga partecipazione. Informazioni: Alessandro Saggiore.

■ MOUNTAIN BIKE. I soci del gruppo Mountain Bike si riuniscono in sede l'ultimo venerdì di ogni mese, per programmare le escursioni del mese successivo.

■ SCUOLA DI ALPINISMO PAOLO CONSIGLIO. Nella settimana dal 28/7 al 4/8 verrà effettuato un corso di arrampicata nelle Dolomiti con base in un rifugio da stabilire.

BRUNICO

Sezione del CAI Alto Adige
 Brunico (BZ)
 Via A. Hofer 2/a
 Telefono/fax 0474/555857
 Venerdì dalle ore 20 alle 21

■ ESCURSIONISMO. Traversata della Forcelletta del Rondoi (Dolomiti di Sesto - 14/7), con alternativa più facile; tempo complessivo 5/6 ore, obbligo prenotazione; Col Becchei (Fanes - 28/7) salita facoltativa alla cima; tempo di cammino circa 5/6 ore senza difficoltà; pullman, obbligo prenotazione; Cima Cadini (monti di Fundres - 11/8), traversata da Lappago a Fundres, tempo di salita complessivo 6/7 ore senza difficoltà; pullman, obbligo prenotazione.

INTERNET: L'INDIRIZZO TELEMATICO DEL CLUB ALPINO ITALIANO

L'home page del Club Alpino Italiano su Internet, sulla quale campeggia lo stemma sociale, consente, come è stato riferito sullo Scarpone di aprile (pag. 8) e maggio (pag. 10), la consultazione di specifiche tipologie di argomenti: fini statutarie, struttura e organizzazione del club, soccorso alpino, elenco anagrafico delle sezioni, pubblicazioni, catalogo del film in cineteca, elenco telefonico aggiornato dei rifugi, notizie dagli organi centrali. Saranno inoltre disponibili collegamenti con indirizzi locali per accedere ad altri servizi on-line (bollettini meteo e valanghe, itinerari, attività dei club alpini esteri, ecc.). Il servizio è consultabile al seguente indirizzo:

<http://lafs.chim.unifi.it/cai>

Chi desidera contribuire alla gestione e implementazione del servizio dovrà mettersi in contatto con la Segreteria generale. Il servizio è stato reso possibile grazie all'ospitalità del Dipartimento di Chimica dell'Università di Firenze.

Prenotazioni: si possono effettuare in sede il venerdì sera oppure presso la tabaccheria Svaluto di Brunico.

■ ATTIVITÀ GIOVANILE
 Forcella di Casies (4/8) per ragazzi del corso di perfezionamento; gita con pullman.

BOLZANO

Piazza Erbe, 46
 Tel. 0471/978172
 Dal lunedì al ven. ore 11-13/17-19
 Biblioteca: lunedì e mercoledì ore 17.30-19

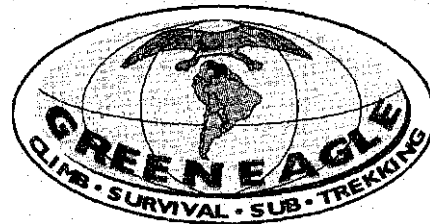
■ GITE ESTIVE
 6 e 7 luglio: Cima Vertana (Ortles Cevedale): Un fiore per Riccardo, dedicata al ricordo dell'amico che da questa cima ha continuato la sua salita verso il cielo. 7 luglio: rifugio Picco Ivigna (Sarentini). 14 luglio via ferrata Gadotti al Sass Aut con alternativa alla Cima Vallaccia. 20 e 21 luglio: la cengia della Parete Bianca (Alpi Breonie di Ponente). 21 luglio: Croda del Becco con alternativa (Parco naturale Senes - Braies). 28 luglio: Guardia Alta della val d'Ultimo con alternativa (Ortles Cevedale). 3 e 4 agosto: Cima d'Asta. 4 agosto:

Croda Bianca (Cima Dura). 11 agosto: Punta Beltovo di dentro (Ortles Cevedale). 19-24 agosto trekking del Granito sui Monti della Val Masino. 25 agosto: Monte Chiodo (Ortles Cevedale). 31 agosto 1 settembre: Piz Sesvenna (Sesvenna). 1 settembre: Piz Rasass e Monte Valtles (Sesvenna) 8 settembre: Penia Passo Ombretta malga Ciapela (Marmolada). 14 e 15 settembre Monte Coro o Castellaz nel Gruppo della Schiara (Parco delle Dolomiti Bellunesi).

■ ALPINISMO GIOVANILE
 7 luglio: settimana naturalistica. 28 luglio Monte Pez - Alpe di Siusi. 1 settembre: Raduno Regionale; 6 ottobre Monte di Villandro. 5 novembre uscita con castagnata.

■ CORSO ALTA MONTAGNA
 Dal 21 al 28 agosto sui 4000 del Monte Rosa. Il corso si rivolge a chi vuole approfondire le tematiche di un alpinismo completo che viva la realtà del ghiaccio e del misto in un ambiente in quota, unico nel suo genere.

■ BIBLIOTECA
 Se tra i soci c'è qualcuno esperto di informatica che vuole collaborare con la Biblioteca è invitato a farsi vivo. Troverà pane e libri per i suoi denti



TREKING ED ASCENSIONE DELLE ANDE VENEZUELANE (15 GG.)

(Pico Espejo 4765, Bolivar 5007, Humbolt 4942)

PARTENZE DI GRUPPO CON ACCOMPAGNATORE ITALIANO E GUIDA ANDINA OGNI DUE PERSONE.

Partenze mensili, formula tutto compreso L. 3.650.000, Agosto / DIC. 4.000.000; minitour a richiesta.

Per informazioni: **Roberto Bellomo**
 Solbiate O. (VA) - Via Fiume, 4
 Tel./Fax 0331/640099 Cell. 0336/442317
 P.I. 02292830128 C.F. BLLRRT54L13A662K



Himalaya Travel

ALCUNE PROPOSTE TREKING 1996

Islanda
 4 Agosto - 16 gg. Lit. 4.350.000

Marocco: Alto Atlante
 4 Agosto - 15 gg. Lit. 2.400.000

Nepal: Alto Dolpo
 3 Agosto - 26 gg. Lit. 6.250.000

Nepal/Cina: Trekking Kallash
 15/29 Luglio, 12/26 Agosto da Kathmandu - 20 gg.
 Lit. 3.500.000 (Kathmandu/Kathmandu)

Pakistan: Baltoro K2
 3 Agosto - 23 gg. - Lit. 4.880.000

Perù: Cordillera Bianca
 3 Agosto - 20 gg. - Lit. 4.600.000

Spedizioni alpinistiche:
 Cho Oyu / Shisha Pangma
 Partenza 1 Settembre - da Lit. 8.000.000

Viaggi: La Via della Seta,
 Lhasa/Kathmandu e tante altre proposte

Per ulteriori informazioni: Focus-Himalaya Travel - C.so C. Colombo 10 - 20144 Milano
 Tel. (02) 69402052 - Fax (02) 69402433

Le considerazioni espresse da Guido Catasta sul n. 4 dello Scarpone («I glaciologi e le variazioni climatiche: le Alpi non risultano in pericolo») a commento della notizia riportata sul n. 2 dal titolo «Le Alpi soffrono il caldo: ecco l'ultimo sconcertante rapporto», meritano qualche ulteriore approfondimento. Cominciamo da entrambi i titoli. Mi rendo conto che il pubblico dei non addetti ai lavori chiedi notizie chiare e univoche sui fenomeni naturali e sulla loro evoluzione. In campo giornalistico tuttavia i titoli sono molte volte eccessivamente definitivi, categorici e sensazionalistici (e spesso quindi fuorvianti). Titolare che «Le Alpi soffrono il caldo» e successivamente che «Le Alpi non risultano in pericolo» non può che ingenerare confusione nel lettore.

Veniamo al contenuto dei due interventi. Nel primo si riporta una notizia Ansa a proposito di un rapporto del Wwf alla conferenza Onu sul clima, nel quale si afferma che «in quindici anni dal 1980 al 1995 si è sciolto il 20% dei ghiacciai e delle nevi eterne». A parte la terminologia utilizzata (queste «nevi eterne» che fanno parte del vocabolario usuale e che evidentemente «eterne» non sono!) e a parte il fatto che non si chiarisce se la percentuale indicata riguardi superfici (come ritiene il prof. Catasta) o volumi, sembra di poter dedurre dal contesto che il dato riguardi le sole Alpi. Sia il titolo, dove si citano espressamente le Alpi, sia le quote indicate per le ipotetiche variazioni della zona di sfruttamento dello sci, così come la citazione delle temperature insolitamente miti di Kitzbuhel (giustamente ritenuta dal prof. Catasta priva di validità), rimandano alla catena alpina.

Appare quindi un poco eccessivo definire «stupefacente» la notizia del Wwf, che fra l'altro non è certo l'organismo più adatto per dibattere queste tematiche, e titolare il secondo intervento «Le Alpi non risultano in pericolo». A parer mio nell'ambito della divulgazione scientifica è importante distinguere i dati di fatto

ALPI E SOFFERENZA GLACIALE: OCCORRE TENERE DISTINTI I DATI DI FATTO DALLE IPOTESI

dalle ipotesi. Che attualmente per i ghiacciai delle catene montuose ci si trovi in una fase di intensa deglaciazione globale, iniziata verso la metà del secolo scorso con il termine della Piccola Era Glaciale, è un dato di fatto. Un altro dato di fatto è che la tendenza alla riduzione areale e volumetrica delle masse glaciali sia stata interrotta da piccole fasi positive, verso la fine del secolo scorso, negli Anni Venti, Quaranta e Sessanta-Ottanta del nostro secolo, che non hanno tuttavia comportato una modifica sostanziale del

perso durante il periodo di ablazione) sono stati quasi costantemente negativi per l'ultimo decennio.

Il fattore AAR, che indica la percentuale dell'area di accumulo rispetto all'area totale del ghiacciaio, in Lombardia è passato mediamente da 0,62 (valore che indica un bilancio in pareggio) all'inizio degli Anni Ottanta a 0,27 (bilancio negativo) all'inizio degli Anni Novanta. A livello di intera catena alpina (sulla rete di ghiacciai - campione), secondo i dati del World Glacier Monitoring Service di Zurigo, nel decennio 1980-90 il bilancio annuale medio è stato di -0,65 m di equivalente in acqua che avrebbe comportato una perdita di volume pari al 10-20 % del volume di ghiaccio esistente verso il 1970 (ecco forse la fonte del dato Wwf!). Si valuta inoltre che dal 1850 a oggi circa metà del volume del ghiaccio alpino sia andato perso.

Altro dato di fatto è che il volume totale dei ghiacciai alpini anche in altre occasioni (4000-5000 anni BP; 7000-6000 anni BP) è stato sensibilmente ridotto (è tuttavia difficile quantificarne la dimensione). Per quanto riguarda il futuro si entra nel campo delle ipotesi e degli «scenari», sulla cui significatività, oltre alle evidenti difficoltà previsionali, pesa la complessità del sistema criosfera-atmosfera-idrosfera-antroposfera; questa è sottolineata anche dai risultati delle ricerche più recenti.

Ancora pesa l'esigenza di estrapolazione dei dati puntuali (in particolar modo spessore e velocità) raccolti su un numero limitato di ghiacciai (in Lombardia ad esempio solo ora si sta lavorando per la determinazione completa, anche se approssimata, dei volumi dei ghiacciai e delle risorse idriche globali da questi rappresentate). Secondo uno degli scenari più accreditati (scenario A dell'IPCC) entro il 2025 un terzo della superficie glaciale alpina esistente negli Anni Settanta e metà del volume potrebbero andare persi con l'estinzione di quasi 500 ghiacciai (è appena il caso di sottolineare che si tratta di «previsioni», che hanno possibilità di realizzarsi solo nel caso che i parametri scelti per il modello, in particolare quelli climatici, non si modifichino in misura sostanziale).

Ben vengano dunque chiarimenti sullo stato attuale dei ghiacciai alpini; importante è anche fornire ai lettori, ove possibile, il livello di attendibilità di dati e fonti, soprattutto in campo previsionale.

Claudio Smiraglia

Su un argomento controverso e recentemente dibattuto in queste pagine, un contributo alla chiarezza viene offerto da Claudio Smiraglia del Comitato Glaciologico Italiano, presidente del nostro Comitato Scientifico

trend a lungo termine, ma hanno sottolineato la capacità dei ghiacciai di segnalare variazioni climatiche anche di breve periodo e di limitata entità.

Per quanto riguarda le Alpi italiane, in particolare lombarde, secondo i dati e le elaborazioni degli operatori del Comitato Glaciologico Italiano e del Comitato Scientifico del CAI, organismi che da un secolo si occupano di monitoraggio glaciale, i bilanci di massa (la differenza cioè fra il volume di ghiaccio acquisito durante il periodo di accumulo e quello

UN CONVEGNO E UN SEMINARIO IN SETTEMBRE

• **A COLDINAVA** (Porrassio, Imperia), il Comitato Scientifico Ligure Piemontese Valdostano organizza il 14 e 15 settembre un convegno di studio a carattere didattico scientifico sul tema «L'originalità naturalistica e culturale delle Alpi Liguri nei loro rapporti con l'Appennino ligure e con le Alpi Marittime», con il patrocinio della Regione Liguria e della Provincia di Imperia, e con la collaborazione del Banco di Credito P. Azzoaglio. Un'escursione guidata concluderà domenica il convegno che tratterà sabato i seguenti argomenti: «Studio geologico e idrogeologico della Valle Arroscia» (Mauro Falco), «Il fenomeno carsico nelle Alpi Liguri» (Guido Peano), «Tradizioni e lingue delle Alpi Liguri-Marittime» (Pier Leone Massajoli), «Tra Alpi e mare un patrimonio faunistico d'eccezione» (Bepi Audino), «Appunti di zoogeografia delle Alpi Liguri» (Angelo Morisi), «L'originalità floristico-fitogeologica delle Alpi Liguri» (Enrico Martini), «Non c'è bosco senza funghi e non c'è lungo senza bosco» (Mauro Pons). Iscrizioni entro il 6 settembre. Informazioni presso Vanna Vignola, via Restano 42, 13100 Vercelli, tel 0161/214361, e Mauro Pons, via Canavese 22, 10060 Bricherasio (TO), tel 0121/59240.

• **A FRABOSA SOPRANA** dal 7 all'8 settembre si terrà il Seminario di aggiornamento per operatori ed esperti naturalistici del Comitato Scientifico Centrale sul tema Fenomeno carsico e ambiente umano in una tipica valle delle Alpi Liguri. Adesioni e richieste d'informazioni presso Rosarita Gill Peano, via Bassignano 5, 12100 Cuneo, tel e fax 0171/65483.

LA GRANDE LEZIONE DEL DUCA: SEPPE DIVIDERE LA SUA GLORIA CON QUELLA DI TUTTI I COMPAGNI

La fama è capricciosa e spesso segue quell'altra signora capricciosa che è la moda. Si sa che personaggi considerati oggi grandissimi - metti Dante o Giotto - erano tenuti in scarsa considerazione fino a un paio di secoli fa, mentre altri che godettero di grande notorietà nel passato sono ormai caduti completamente nell'oblio. Non c'è dunque da stupirsi se un grande esploratore ed eccellente alpinista come il Duca degli Abruzzi, che occupò per decenni pagine e pagine di giornali, finì poi dimenticato dal grosso pubblico, che lo riscopre ora, grazie al fiorire di manifestazioni legate ad anniversari - il 90° della prima ascensione del Ruwenzori, quest'anno [vedere *Lo Scarpone di maggio*, NdR], e il 100° della conquista del Sant'Elia, l'anno prossimo.

Sul Duca sono stati scritti numerosi libri. Prima della seconda guerra mondiale sono comparse diverse biografie tutte molto interessanti e tutte inevitabilmente lacunose, poiché trattavano un personaggio pubblico di rilievo che era stato Comandante in capo della flotta alleata durante la prima guerra mondiale e che dall'incarico era stato misteriosamente costretto a dimettersi; un Principe della Corona che aveva rinunciato alla donna che amava per obbedire alla Ragion di Stato o per qualche altro misterioso motivo. Le biografie si concentravano perciò sulle esplorazioni del Duca, di cui peraltro esiste una documentazione di prima mano negli splendidi volumi firmati da Filippo De Filippi e dal Duca stesso.

In queste biografie, però, la celebrazione eroica delle imprese finiva col rendere il personaggio un po' stereotipato. Una biografia più recente, del giornalista Gigi Speroni, ha ridato spessore alla figura di Luigi Amedeo come uomo del suo tempo. Mancava ancora un libro che approfondisse questo aspetto e che rinarrasse le imprese del Duca in una sintesi che offrisse al lettore un'immagine globale di questo straordinario personaggio. Ci ha pensato un editore straniero, *The Mountaineers* di Seattle negli Stati Uniti, che ha affidato l'incarico a un giornalista-alpinista canadese, Michael Shandrick e a un'italiana appassionata di storia dell'alpinismo e di studi biografici, Mirella Tenderini. Che sono io.

Per la verità, l'idea iniziale è stata di Shandrick: l'ha sottoposta all'editore che l'ha immediatamente accolta ma ha preteso che ci fosse un «garante» delle ricerche in Europa ed ha suggerito il mio nome. È iniziata così quest'avventura a quattro mani, facilitata dalla tecnologia - perché scrivere e riscrivere un testo, trasmetterlo e ritrasmetterlo e chiedere e dare infinite informazioni rapidamente

da un continente all'altro non sarebbe stato pensabile senza computer e fax - che ha portato due persone che non si sono mai viste né parlate altro che per telefono a scrivere un libro che dovrebbe rappresentare il compendio di tutti gli studi e le testimonianze su quel complesso, affascinante personaggio che è stato Luigi Amedeo di Savoia - Aosta, Duca degli Abruzzi.

Le ricerche sono state laboriose, perché non si trattava semplicemente di prendere atto di quanto era già stato scritto e dei

stato uno dei cartografi della spedizione all'Uebi-Scebeli, l'ultima del Duca, nel 1928: una testimonianza diretta di valore inestimabile per un biografo. Il pronipote del Duca, Amedeo d'Aosta, mi ha dato indicazioni preziose e mi ha raccontato storie di famiglia, fondamentali per capire e interpretare il nostro personaggio.

La stesura del libro è terminata nella versione inglese a cui abbiamo lavorato (perché l'editore committente è americano e perché Michael non parla altra lingua che l'inglese), e io sto ora scrivendo la versione italiana.

L'esperienza di lavoro a quattro mani è stata avventurosa e stimolante. Proprio perché siamo così diversi per tradizione, mentalità e cultura, Michael e io, ci siamo svegliati e spronati a vicenda, controllando ogni frase, ogni asserzione, l'uno dell'altro, discutendo ogni singola interpretazione, litigando su mille dettagli e trovando una soluzione per tutto. Michael era affascinato soprattutto dall'esploratore che aveva usato metodi e tattiche da stratega per conquistare montagne anziché territori nemici. A me di Luigi Amedeo aveva colpito il fatto che in cima alle montagne era arrivato sempre con tutti i componenti delle sue spedizioni, nessuno escluso.

La sua gloria era la gloria di tutti coloro che avevano concorso a ottenerla. Singolare atteggiamento se si pensa a tutti gli individualismi, a tutte le meschinità che appannano il lustro di troppe delle conquiste successive. A tutti e due noi autori interessava scoprire che uomo ci fosse dietro alla figura convenzionale che ci era stata finora tramandata. Speriamo di esserci riusciti.

Mirella Tenderini

Le fruttuose ricerche per il nuovo libro biografico dedicato a Luigi Amedeo, il principe delle montagne, nel racconto di Mirella Tenderini, curatrice dell'opera con il canadese Michael Shandrick

documenti noti, ma di vagliare testimonianze contraddittorie che emergevano dal confronto di articoli italiani con articoli pubblicati in altri paesi - per esempio - o di cercare, attraverso la lettura di centinaia di lettere scovate negli archivi più disparati, di captare i pensieri, gli umori, i sentimenti di un personaggio finora reso inabborracciato, da un punto di vista di umana comprensione e simpatia, dal suo rango e dal suo stesso mito.

Sono state ricerche appassionanti, che mi hanno portata in biblioteche e archivi di Stato di diverse città, sedi di Club Alpini (il CAI ma anche l'elitario Alpine Club britannico, di cui il Duca era divenuto socio su proposta di Mummery) e di società geografiche, italiane e straniere; di giornali, musei e fondazioni. Determinante è stato l'aiuto di numerose persone, come Lodovico Sella che mi ha messo a disposizione la corrispondenza tra il Duca e Vittorio Sella, e il direttore del Museo della Montagna (intitolato proprio al Duca degli Abruzzi) Aldo Audisio, fonte inesauribile di notizie e di suggerimenti. A lui devo anche l'incontro con il generale Giuseppe Braca, ora novantasettenne, che, giovanissimo, era

LA SPEDIZIONE DI SUA ALTEZZA REALE IL DUCA DEGLI ABRUZZI AL MONTE SANT'ELIA - ALASKA 1897, di cui l'anno prossimo ricorre il centenario, è il titolo di un volume fresco di stampa dove sono raccolte le appassionanti testimonianze di Filippo De Filippi, il medico torinese che fu impeccabile cronista di questa e di altre imprese del «principe delle montagne». Un'opera fondamentale per approfondire i «contenuti» delle imprese di Luigi di Savoia (Centro Documentazione Alpina, 160 pagine, 25 mila lire).

DOLOMITI: UN'ESTATE PIENA DI MUSICA DI RIFUGIO IN RIFUGIO

Trentaquattro sono gli appuntamenti con la musica nei rifugi del Trentino, in luglio e agosto, nell'ambito della seconda edizione della rassegna «I suoni delle Dolomiti». Si tratta di concerti strettamente acustici, preceduti dalle esibizioni di rinomati cori alpini, nel cui elenco spicca quello della SAT (7 luglio, rifugio Brentei) al suo settantesimo anno di vita. Fra i prossimi appuntamenti, da segnalare il violoncellista Mario Brunello, il 17 al Rifugio Alimonta e il 19 al Ciampedie. Il duo jazzistico formato dal fisarmonicista Gianni Coscia e dal sassofonista Gianluigi Trovesi si esibisce il 3 al Contrin e il 5 al Tonini. Il fisarmonicista francese Richard Galliano sarà invece il 7 agosto all'Orso Bruno (Presanella). Il 21 agosto al Damiano Chiesa e il 23 al Tambosi Viote si esibiranno i jazzisti David Darling (violoncello) e Pierre Favre (percussioni). Numerosi gli appuntamenti anche per gli appassionati della musica classica. L'8 agosto a Moena sarà presentata l'opera *Laurin* di Luigi Canoni. Ma l'iniziativa più curiosa e insolita riguarda un trekking musicale il 27 luglio, 3 e 10 agosto rispettivamente a Roen, Lagorai e Brenta: il Kamera Quintet allietterà le camminate per i sentieri dolomitici con intermezzi musicali improvvisati nei luoghi più suggestivi lungo il tracciato.

IL PAKISTAN DIFENDE LE SUE MONTAGNE RIDUCENDO I PERMESSI DI ARRAMPICATA

Per ridurre l'impatto ambientale nelle zone più fragili, il numero di permessi accordati dal Pakistan per ciascuna cima oltre gli ottomila è stato fissato a un massimo di sei per l'intera stagione. Il dato emerge da un quadro incoraggiante messo a fuoco da Mountain Wilderness International che nel '94 ha raggiunto un accordo con il Governo del Paese per un maggiore controllo del comportamento «ecologico» delle spedizioni alpinistiche. Tra l'altro, è emerso che sulle 59 spedizioni provenienti da 16 diversi Paesi avvicendatesi nella stagione '95, ne sono state multate 12

CONCORSI

UN PREMIO DI LETTERATURA DEDICATO A CARLO MAURI

A quattordici anni dalla scomparsa del grande alpinista ed esploratore, Lecco dedica un premio letterario a Carlo Mauri. Per iniziativa del Gruppo Gamma (presso Sezione UOEI, via Capolino 27, tel 0341/494772, 22053 Lecco/Germanedo), è stato pubblicato il regolamento della prima edizione varata in collaborazione con Great Escapes. Il premio è destinato a una «relazione vissuta di un'attività a suo tempo svolta da Mauri: alpinismo, esplorazione, navigazione avventurosa»: dovrà avere un'ampiezza da 10 a 20 cartelle dattiloscritte (70 battute per 30 righe) ed essere inedita. Ai primi tre classificati andranno nell'ordine 500 mila, 300 mila e 200 mila lire più abbigliamento della Great Escapes. Le opere dovranno pervenire entro la fine di gennaio, anonime in busta chiusa, al Gruppo Gamma, via Capolino 27, 22053 Germanedo, Lecco: nel plico dovrà essere acclusa una busta sigillata contenente l'indicazione dei propri estremi, e della sigla usata per contrassegnare il dattiloscritto. Della giuria fanno parte Alberto Benini, Franco Busnelli, don Agostino Butturini, Peppino Ciresa, Luca Cesana, Alessandro Gogna e Roberto Serafin.

LA SECONDA EDIZIONE DEL PREMIO PUTIA A BRESSANONE

La Sezione di Bressanone bandisce il 2° concorso di poesia, prosa e testi per canti sulla montagna e il suo ambiente. La consegna (o spedizione) degli elaborati nella sede di via Pra' delle Suore 1 dovrà avvenire improrogabilmente entro il 31 ottobre. Il bando del concorso può essere richiesto presso la sede del CAI (tel e fax 0472/834943). I testi più meritevoli verranno pubblicati a spese della sezione. Particolare importante. Il volumetto del primo concorso è stato ammesso al 25° Premio ITAS del libro di montagna ed è stato accolto con molto interesse alla Mostra dell'editoria di montagna nell'ambito del 44° Festival di Trento.

per aver abbandonato rifiuti, per complessivi 4.265 dollari. Un impegno encomiabile che dovrebbe servire d'esempio ai paesi vicini, afflitti dagli stessi problemi. Particolare importante. Per le spedizioni interessate, Mountain Wilderness (via Nepi 13, 00191 Roma) sta mettendo a punto un prontuario sulla corretta sistemazione delle corde fisse che ne facilita il successivo recupero.

DANDISMO ESTREMO: TONE VALERUZ IN SMOKING GIU' DAL CERVINO

Tone Valeruz, guida alpina fassana e maestro di sci, il più celebre degli sciatori estremi, si è esibito in uno «slalom» (si fa per dire) il 28 maggio sulla parete est del Cervino scendendo in smoking su una pendenza di 55 gradi con 1200 metri di dislivello in 26'. Un ottimo allenamento, ha spiegato, per un'altra grande impresa a lungo meditata, la nord della Presanella in sci. Valeruz aveva già percorso la est del Cervino il 26 maggio 1976. E la faccenda dello smoking? Ottimo monito, se di questo si tratta, riferito a una certa caduta di stile di chi frequenta le montagne dando fondo alle più sfacciate e pacchiane tavolozze. Ma anche, perché no?, un omaggio non sappiamo quanto voluto al dandismo di Paul Preuss. Nel bellissimo libro ideato e curato alcuni anni fa da Reinhold Messner per la De Agostini leggiamo che durante le scalate il geniale alpinista di Altaussee indossava un pratico e impeccabile costume della Stiria. E questo è niente. «Non dimenticava mai», riferisce Messner, «di annodare una cravatta di seta - bianca, blu o viola a seconda della stagione».

OLIVETTI: MEZZO SECOLO DI DISCESE IN COLLABORAZIONE CON IL CAI DI IVREA

Le rovine della guerra coprivano ancora l'Italia quando, nel 1946, la Sezione Sci Montagna del Gruppo Sportivo Ricreativo Olivetti (GSRO), sull'onda di quell'anelito alla rinascita che pervadeva il Paese, ha organizzato la prima edizione della Coppa Olivetti di Sci Alpino. Una manifestazione resa possibile dalla stretta collaborazione tra il gruppo e la Sezione di Ivrea del Club Alpino Italiano che ha consentito anche di proporre ai lavoratori dell'Olivetti un intenso programma di escursioni e di alpinismo. Immutati sono oggi per le nuove generazioni dei lavoratori dell'Olivetti la passione per la montagna e per l'agonismo. Ed è con questo spirito che il 3 marzo, sulle nevi di Pila, si è disputata la cinquantesima edizione della Coppa: uno slalom gigante affrontato con grinta da oltre 250 concorrenti divisi in 13 categorie che ha visto le affermazioni di Alessandra Ghisi e di Erik Giglio Tos. Grande la soddisfazione per i tre fiduciari Bruno Telatin, Giorgio Schincariol e Michelangelo Milano, organizzatori della manifestazione. E davvero notevoli i frutti della cinquantennale collaborazione con il Club Alpino Italiano: oltre 200 corsi di sci, più di 1600 gite, oltre 220 mila soci coinvolti e più di 400 mila chilometri percorsi dai bus Olivetti per raggiungere in allegria le località montane prescelte.



I NUOVI MATTINI DEL MONTE BIANCO SECONDO BASSANINI E AZZALEA

Una scelta di ottanta vie, tutte personalmente percorse da Giovanni Bassanini, è dedicata dall'editore Vivalda a chi, «senza dimenticare i progressi tecnici dell'arrampicata su roccia, continua a essere attratto dal fascino dell'alta quota». Nel volume scritto da Bassanini a quattro mani con Guido Azzalea, al pari di lui guida alpi-

na a Courmayeur, e intitolato *Monte Bianco anni 90* (36 mila lire) le vie sono suddivise in 38 settori e sono ovviamente corredate da schizzi completi e particolareggiati. Milanese, Bassanini, le cui proposte alpinistiche compaiono spesso sullo Scarpone nella rubrica *In montagna con le guide*, condivide la passione della montagna con il padre Franco, costituzionalista, parlamentare, ministro della Funzione pubblica nel governo Prodi. La sua scelta di vita risale agli anni Ottanta: il giovane Bassanini si era iscritto alla facoltà di lettere, ma l'attrazione per le grandi pareti lo indusse a scegliere la professione di guida alpina.

COLLEZIONISMO: LE ALPI DEI PIONIERI IN UNA RACCOLTA DELL'ALPINE CLUB

Fondato nel 1857 l'Alpine Club è sicuramente il più antico dei sodalizi alpinistici nel mondo, e di grande contenuto culturale è la sua iniziativa di recuperare dall'oblio una serie di straordinarie foto delle Alpi scattate tra il 1850 e il 1930. La raccolta in tiratura limitata di 800 copie comprende 34 stampe (16" x 20") ricavate da negativi in possesso del Club. Fra i sette autori spicca il nome di Edward Whymper, conquistatore del Cervino; gli altri autori sono Auguste-Rosalie Bisson, William Edward Davidson, Frederick William Davidson, Frederick William Donkin, Friedrich von Martens, Francis Sydney Smythe e Sydney Spencer. Dopo una prima presentazione a Londra da parte del grande Chris Bonington, la raccolta è esposta durante l'estate al Museo Alpino di Chamonix.

Chi fosse interessato all'acquisto può rivolgersi a Ben Burdett o a Jonathan Jeffes, Atlas Limited Editions, 2 Dunstable Mews, London WIN 1RQ, England (tel 0171 486 4403/4195, fax 0171 487 5036).

DECIMA MUSA: BATTESIMO A MILANO PER LE «GENZIANE» DI TRENTO

Ottanta film in gara e una giuria internazionale presieduta dall'illustre cineasta polacco Krzysztof Zanussi: la XXI edizione del Festival internazionale del film turistico tenutasi a Milano dal 17 al 22 aprile va ricordata non solo per la qualità delle opere in concorso che comprendevano film di Nichetti, Olmi, Jancso, ma anche per l'insolito spazio concesso alle opere di alpinismo. Una settimana prima della proiezione sullo schermo di Trento dove si è aggiudicata una prestigiosa Genziana d'argento (vedere *Lo Scarpone di giugno*), *Infinito sud* di Ermanno Salvaterra è stato tenuto a battesimo proprio dal pubblico milanese che ha affollato la moderna sala del centro Asteria. Un'altra notevole opera premiata con la Genziana d'argento dalla giuria di Trento ha avuto il battesimo del fuoco al Festival internazionale del film turistico: si tratta di *Mount Cook - Footstep to the sky* del neozelandese Michael Single. Un filo diretto tutt'altro che tenue è stato dunque stabilito tra Milano e Trento nel segno del grande cinema di montagna. Merito non da poco del direttore artistico della Rassegna milanese Roberto Copello: è troppo aspettarsi, dopo anni di tentativi frustrati, che venga portato avanti con la sua competenza e intraprendenza il discorso iniziato accendendo anche per gli appassionati milanesi della montagna (più di diecimila sono i cittadini iscritti al CAI) le luci della ribalta alpinistica?

L'ALLARME DI «SOS DOLOMITES»: TRAFFICO OLTRE IL LIMITE DI GUARDIA

Tema d'obbligo, la congestione dei passi dolomitici. Se ne è discusso a Cortina d'Ampezzo il 9 giugno in occasione di un incontro promosso da *SOS Dolomites*. Chiudere o no nei periodi di punta i passi? «Le associazioni turistiche, in effetti, stanno studiando la possibilità di sistemi di pedaggi che limitino i passaggi veicolari sui valichi», ha detto Helmuth Moroder, presidente di CIPRA Italia. La discussione è poi proseguita sul tema, non meno scottante, dei rifugi. Sulla base di un questionario di *SOS Dolomites*, i rifugi alpini sono stati divisi in rifugi d'alta

VIVALDA: VALLE PER VALLE UNA NUOVA COLLANA DI GUIDE

Tenute insieme da una spirale come i fogli di un carnet, dunque molto facili da consultare ed eventualmente fotocopiare, sono in distribuzione le nuove guide turistiche della Vivalda editore battezzate Valle per valle. Di ogni itinerario vengono forniti ampi ragguagli su storia, geografia, geologia, clima, vegetazione, fauna, miti e leggende, dove dormire, dove mangiare, cosa comprare, gli sport da praticare e altro ancora. Cinque per ora i titoli pubblicati, Val Grande (Lanzo), Valle di Ala, Valchiusella, Valle Orco e Val Soana, Lanzo e la valle di Viù. Numerose le proposte per passeggiate ed escursioni a piedi e in mountain bike. Ogni fascicolo costa 10 mila lire.

MUSUMECI: LA VALLE D'AOSTA SENTIERO PER SENTIERO

Particolarmente ricco anche per l'editore Musumeci di Aosta il catalogo delle guide turistiche ed escursionistiche. Da segnalare in particolare Appennino toscano in bici di Giuseppe Piro, itinerari piemontesi in mountain bike di Matteo Giglio, Le città del vino di Elio Archimede, Sci alpinismo in Piemonte di Lorenzo Bersazio e Piero Tirone. Dieci i titoli nella collana «Guide della Valle d'Aosta»: 50 passeggiate valdostane di Pietro Giglio, Il Parco Nazionale del Gran Paradiso di Luigi Fachin, Agriturismo in Valle d'Aosta di Stefano De Franceschi e Sandra Corte, Arrampicate scelte in Valle d'Aosta di Marco Minoggio, Cogne e la sua valle (La Tracchia), Il giardino alpino Paradisia di Laura Poggio, La città di Aosta di Joseph Rivolin, La pesca in Val d'Aosta di Massimo Arcaro, La Valle d'Aoste di Joseph Rivolin, Le châteaux de Fenis di Andrea Zanotto, Mountain Bike in Val d'Aosta di Pietro e Matteo Giglio, Rifugi e bivacchi in Valle d'Aosta di Cosimo Zappelli e Pietro Giglio, Sci alpinismo in Valle d'Aosta di Pietro Giglio ed Emile Noussan, Valle d'Aosta gastronomica di Sandra Bovo, Enzo Sanguinetti, Giorgio Vola, I castelli & il castello di Fenis

montagna, malghe, strutture al servizio di impianti sciistici e rifugi alberghi raggiunti da strade carrozzabili. «Questi ultimi (a Cortina il 33%) devono cambiare denominazione: non sono rifugi», ha osservato Klaus Runggaldier di *SOS Dolomites*. Un compito che spetta alle sezioni del CAI, ha osservato Bruno Zannantonio, consigliere centrale del Club Alpino Italiano. Il censimento ha messo in luce che a Cortina 10 rifugi su 19 hanno le docce, con conseguenti problemi di consumo idrico e di depurazione. «Un rifugio da 40 posti letto», ha ancora rilevato il rappresentante di *SOS Dolomites*, «consuma da 1300 a 3200 litri d'acqua al giorno. Visti i pochi casi di allacciamenti ad acquedotti pubblici, si tratta di prelievi da acque sorgive, il cui scarico rappresenta un'autentica incognita. Rari sono gli impianti di depurazione meccanica, rarissimi quelli di depurazione biologica, pressoché inesistenti i collegamenti a fognature pubbliche, inefficaci alle alte quote i depuratori, quasi sconosciuti i detersivi ecologici, i reflui si scaricano a cielo aperto». Vivace è stata la reazione dei gestori a questi dati emersi dal sondaggio. «Sono conclusioni fuori posto», ha obiettato Ugo Pompanin, «perché s'ignora che l'inquinamento comincia alle quote basse, nei centri urbani zeppi di condomini e seconde case, privi di depuratore. Da dieci anni combattiamo contro tutti e abbiamo anche avuto una multa per la mancata installazione dei contatori d'acqua, mentre in trentadue comuni bellunesi, di quei contatori si fa abitualmente a meno».

DUE ALPINISTI PRESENTANO A LECCO LE LORO ESPERIENZE «CONTRAPPOSTE»

Non possono essere che i personaggi della montagna a far amare l'alpinismo. Giusta e sacrosanta affermazione a cui si uniforma il Gruppo Gamma di Lecco alimentando con la Sezione UOEI la passione dei concittadini per la montagna con una serie di appassionanti incontri con protagonisti tra i quali, in aprile, quello attesissimo con Erhard Loretan. Per la fine dell'anno verranno proposti due alpinisti «contrapposti sul piano geografico»: il primo, il giovanissimo Pietro Dal Pra, illustrerà il 24 ottobre la sua attività prevalentemente dolomitica. Il secondo, Giovanni Bassanini, opera quasi in esclusiva sulle Alpi Occidentali e, in particolare, sul Monte Bianco al quale ha dedicato un libro uscito in questi giorni: Bassanini sarà a Lecco il 12 dicembre, al Cenacolo Francese. □

LE INTEGRAZIONI AL TESTO DELLA «CONVENZIONE DI GESTIONE»

Sul testo della Convenzione di gestione di rifugio alpino, pubblicato sullo Scarpone n. 2/1994, comprensivo di alcuni importanti chiarimenti espressi dal prof. Victor Uckmar, la Commissione Centrale Rifugi ha ritenuto opportuno inserire le seguenti integrazioni:

art. 6 - (Pernottamenti) da aggiungere «Il Gestore è tenuto a consegnare a fine stagione la scheda riassuntiva dei pernottamenti in base al prospetto della Commissione Centrale Rifugi e Opere alpine».

Nota di chiarimento: viene esteso a tutti i rifugi regolarmente gestiti l'obbligo della scheda riassuntiva dei pernottamenti (analogamente a quanto già operante nelle strutture SAT).

art. 8 - (Regola tecnica di prevenzione incendi) Evidenziata la rilevante importanza degli adempimenti richiesti nel testo del D.M. 9/4/1994 e riportati nelle pubblicazione CAI "La prevenzione incendi nei rifugi alpini".

Nota a chiarimento: l'inserimento di questo articolo sul tema della prevenzione comporta la correzione della precedente numerazione.

art. 15 - (Impianti telefonici) Apportate correzioni per alcuni passi relativi alla TELECOM (già SIP).

Si ritiene opportuno rammentare l'intervento dell'amico Mariotta "Appunti e considerazioni sul contratto di affitto dei rifugi alpini" comparso sullo Scarpone n. 11/1994 nonché l'opera dell'avv. Desi "Il rifugio alpino nel diritto turistico", documenti di grande utilità nella conduzione dei nostri rifugi.

Alle Sezioni si ribadisce l'invito per l'adozione nella sua interezza di questa Convenzione, nell'intento comune di un obiettivo basato sulla maggiore chiarezza nei rapporti Sezione-Gestore. L'invito per l'adozione di un testo unico risulta di grande attualità in seguito alle proposte pervenute per un riesame dei contenuti del Tariffario con particolare attenzione alle modalità sugli sconti ai Soci.

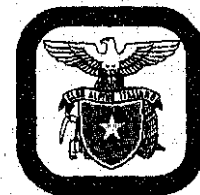
Per l'univoca applicazione di tale iniziativa è determinante l'adozione della Convenzione in oggetto.

Franco Bo

Presidente Comm. Centr. Rifugi e Opere Alpine

CONVENZIONE DI GESTIONE DI RIFUGIO ALPINO

(contratto soggetto a IVA)



Oggetto: Rifugio alpino denominato «.....»

Tra la sezione di del Club Alpino Italiano (di seguito indicata brevemente: "Sezione").....

con sede in

telefono (.....) telefax (.....)

codice fiscale e partita IVA

nella persona del suo Presidente pro-tempore e legale rappresentante Signor

nato a (Prov.:.....) il

e .1. Signor

ovvero la Società Snc/Sas

(di seguito indicato brevemente: "Gestore")

(solo per le Società:) nella persona del suo legale rappresentante Signor

nato a (Prov.:.....) il

domiciliato in

telefono (.....) telefax (.....)

codice fiscale

partita IVA

iscritto presso la CCIAA di

al n. del Registro Esercenti al Commercio, nonché al n. del Registro Ditte, e (solo per le società)

al n. del Registro Società presso la cancelleria commerciale del Tribunale di

posizione sanitaria n. presso l'USL di

posizione assicurativa n. presso l'INAIL di

si conviene e stipula quanto segue.

1 - (Oggetto del contratto)

La Sezione, nel quadro dei propri fini statutarî, concede in gestione autonoma all'impresa del Signor ovvero alla Società Snc/Sas che accetta, il complesso dei propri beni organizzati al ricovero ed ospitalità di alpinisti, denominato "Rifugio"

sito in località

nel Comune di (Prov.)

il cui immobile è censito presso l'U.T.E. di alla partita foglio

mappale comprese attrezzature, arredi, pertinenze e impianti complementari del rifugio, come da inventario che, sottoscritto dalle parti, è allegato al presente contratto.

Il Gestore pertanto, quale autonomo imprenditore, tratterà a proprio beneficio quanto ricavato dall'attività di gestione, dietro versamento alla Sezione del corrispettivo di cui al successivo art. 16 e con gli oneri e condizioni di cui alla presente convenzione.

2 - (Esclusioni)

Le parti dichiarano e convergono che il presente contratto non costituisce né intende costituire un rapporto di lavoro subordinato, né tantomeno una locazione immobiliare.

3 - (Licenze e autorizzazioni amministrative)

La Sezione consente che tutte le licenze e autorizzazioni amministrative, per il periodo di gestione del rifugio, vengano volturate a nome del Gestore, con obbligo di rivolturazione delle stesse da parte del Gestore alla scadenza del contratto.

4 - (Conduzione del rifugio)

Il Gestore condurrà il compendio in oggetto mantenendo invariata la precisa denominazione del rifugio.

Non potranno essere ceduti a terzi diritti, obblighi e mansioni, derivanti dal presente contratto. Il rapporto è strettamente personale con assoluta esclusione di ogni forma di sostituzione, delegazione, cessione o subentro, salva l'assunzione da parte del Gestore di personale dipendente sotto sua esclusiva direzione e responsabilità.

Il Gestore è tenuto ad osservare e a far rispettare il Regolamento generale dei Rifugi del Cai, che dovrà essere esposto con la massima evidenza all'interno del rifugio e che costituisce parte integrante del presente contratto. All'interno del rifugio deve essere tenuto, in comoda posizione, il "libro dei visitatori", che comunque non sostituisce le scritture, di registrazione e di segnalazione, che il Gestore deve tenere a norma delle leggi tributarie e di pubblica sicurezza.

Ai fini di eventuale soccorso, il Gestore dovrà invitare coloro che pernottano nel rifugio a compilare apposita scheda contenente l'indicazione della meta.

5 - (Prezzi e tariffe)

Il Gestore è tenuto alla precisa applicazione dei prezzi indicati nel Tariffario Cai consegnatogli dalla Sezione.

A norma della Legge 25 agosto 1991 n. 284, resta onere della Sezione provvedere alle prescritte comunicazioni amministrative dei prezzi determinati.

Il Tariffario Cai, firmato dal presidente della Sezione, deve essere affisso in posizione di immediata e chiara visione e di agevole consultazione da parte del pubblico.

Il Tariffario Cai non può essere per alcun motivo modificato o corretto dal Gestore.

Ai membri delle associazioni alpinistiche aventi diritto di reciprocità, secondo gli accordi in sede UIAA che il Gestore dichiara di conoscere, dovrà essere concesso analogo trattamento riservato ai soci del Club Alpino Italiano.

Durante il periodo di chiusura stagionale, il Gestore potrà, previo consenso della Sezione ma sotto propria responsabilità, riaprire il rifugio a richiesta di singoli alpinisti o gruppi di escursionisti, concordando speciali tariffe.

Il Gestore prende atto che, a norma di legge, deve tenere un proprio registratore di cassa e rilasciare scontrino fiscale o ricevuta fiscale con le indicazioni e le modalità sancite.

6 - (Pernottamenti)

Il Gestore è tenuto ad accettare prenotazioni per i pernottamenti, senza coprire l'intera capacità ricettiva del rifugio.

Le prenotazioni accettate restano valide sino alle ore 18.00, dopodiché i posti saranno assegnati seguendo l'ordine di arrivo degli alpinisti/escursionisti. Resta salvo il diritto di precedenza per il pernottamento, a titolo gratuito, per gli infortunati e per i componenti delle squadre del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico in azione di soccorso.

In caso di raggiunta capienza, il Gestore deve adoperarsi affinché a chiunque sia assicurata la possibilità di un pernottamento di fortuna o almeno il ricovero.

Il gestore è tenuto a consegnare a fine stagione la scheda riassuntiva dei pernottamenti in base al prospetto della Commissione Centrale Rifugi e Opere alpine.

7 - (Manutenzione ordinaria e custodia)

Il Gestore si impegna a mantenere in efficienza l'intero compendio secondo la sua destinazione (ricezione di alpinisti/escursionisti, soci e non soci), con assoluto divieto di mutarne la destinazione d'uso.

Il Gestore risponde della conservazione e della manutenzione ordinaria dell'immobile e di tutto quanto compreso nell'allegato inventario, salvo il normale degrado d'uso.

Il Gestore è tenuto in particolare a:

a) custodire il materiale sanitario e di pronto soccorso e le attrezzature affidategli dal Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico, attenendosi per la loro conservazione ed uso alle istruzioni impartite dai responsabili del CNSAS;

b) mantenere in perfetta efficienza gli estintori e le altre strutture di sicurezza antincendio, provvedendo egli stesso alla regolare manutenzione;

c) mantenere buone condizioni igieniche, curare la pulizia delle aree adiacenti, controllare l'agibilità dei sentieri di accesso con manutenzione anche della relativa segnaletica;

d) controllare la piena funzionalità del locale invernale (arredi, coperte, fonti di illuminazione e di calore, etc.);

e) curare lo smaltimento dei rifiuti con trasporti periodici a valle, possibilmente avvalendosi degli stessi mezzi utilizzati per i rifornimenti;

f) controllare la piena funzionalità e la segnaletica della piazzola di atterraggio degli elicotteri di soccorso;

g) facilitare l'individuazione del rifugio e, nella stagione di apertura, esporre dall'alba al tramonto la bandiera nazionale, nonché, dal tramonto all'alba ovvero in ogni caso di scarsa visibilità, tenere accesa all'esterno una luce apposita od opportuni segnali acustici;

h) alla chiusura stagionale, provvedere al riordino e alla pulizia dei locali nonché alla disattivazione di eventuali impianti idrici ed elettrici o di altre apparecchiature sensibili alle condizioni atmosferiche invernali;

i) durante il periodo di chiusura stagionale provvedere a periodiche visite di controllo, senza alcuna richiesta per particolari rimborsi spese.

8 - (Regola tecnica di prevenzione incendi)

Il Gestore in base ai contenuti del D.M. 9/4/1994 «Regola tecnica di prevenzione incendi per la costruzione e l'esercizio delle attività ricettive turistiche-alberghiere» - Tit. IV-Rifugi Alpini, deve provvedere agli adempimenti richiesti ed evidenziati nella pubblicazione CAI «La prevenzione incendi nei rifugi alpini» ed. febbraio 1996.

9 - (Oneri di gestione e assicurativi)

Sono a carico del Gestore tutti gli oneri inerenti la gestione del rifugio (rifornimenti energetici, telefono, energia elettrica, riscaldamento, tributi, cancelleria e spese postali, approvvigionamento alimentare, etc.).

Il Gestore deve provvedere a proprie spese, alle scadenze di legge, al rinnovo di tutte le concessioni e permessi presso gli Enti competenti.

Il Gestore è inoltre tenuto a provvedere a proprie spese alla stipula di congrue e idonee polizze assicurative contro i rischi diversi e, separatamente, per la responsabilità civile verso i terzi nonché per il rischio dell'incendio, relativo al fabbricato, agli arredi ed alle attrezzature di sua proprietà.

Le polizze assicurative devono essere previamente sottoposte in visione alla Sezione.

10 - (Manutenzione straordinaria)

Sono a carico della Sezione oneri e spese di manutenzione straordinaria del rifugio.

È di esclusiva e insindacabile competenza della Sezione la ristrutturazione e il potenziamento del rifugio.

11 - (Modifiche e migliorie)

È vietato al Gestore procedere a trasformazioni, modifiche e migliorie senza il preventivo consenso scritto della Sezione.

In ogni caso, al termine del periodo di gestione, la Sezione ha il diritto di chiedere il ripristino a spese del Gestore, oppure di ritenere le nuove opere senza alcun compenso.

Il ripristino potrà essere richiesto anche nel corso della gestione, qualora le modifiche abbiano avuto luogo senza il consenso scritto.

12 - (Propaganda, pubblicità e manifestazioni)

Nell'ambito della gestione è vietato al Gestore assumere iniziative con gli Enti locali di competenza con presentazione di richieste o accordi di merito.

È vietato al Gestore rilasciare interviste o dichiarazioni di qualsiasi genere, riferite all'attività del rifugio e della Sezione.

Eventuale pubblicità a mezzo dépliant, riviste e giornali, timbri e cartoline, etc., deve essere preventivamente approvata dalla Sezione.

All'interno del rifugio è assolutamente vietata l'esposizione di cartelli pubblicitari, manifesti o giornali se non preventivamente approvati dalla Sezione nonché la vendita di oggetti non pertinenti alla natura e ragioni d'essere del rifugio. È permesso esporre soltanto quadri, sculture, fotografie, disegni, cartine, etc., di interesse alpinistico o naturalistico. Manifestazioni, convegni o corsi presso il rifugio, dovranno essere preventivamente concordati fra la Sezione e il Gestore.

13 - (Responsabilità del Gestore verso terzi)

La Sezione non risponde di insolvenze e inadempienze del Gestore nei confronti di terzi.

14 - (Ispezioni)

Allo scopo di verificare la gestione del rifugio la Sezione potrà effettuare visite di controllo a mezzo di propri ispettori, con diritto al pernottamento gratuito.

Funzione di controllo generale spetta ai componenti la Commissione Centrale Rifugi ed Opere Alpine ed ai componenti le Commissioni Zonali competenti per territorio.
Le ispezioni non possono estendersi ai libri contabili dell'impresa del Gestore.
La Sezione mantiene il diritto di possedere duplicato delle chiavi di accesso ai locali del rifugio.

15 - (Impianti telefonici)
In presenza di impianto telefonico, il Gestore è tenuto alla applicazione del Prontuario TELECOM in vigore nei posti telefonici pubblici, senza diritto a supplementi sulle tariffe indicate.
L'eventuale presenza dell'apparecchio telefonico di emergenza (servizio per operazioni di soccorso nel periodo di chiusura del rifugio) obbliga il Gestore alla esecuzione di una prova mensile di funzionamento con chiamata al n. 182 della Filiale TELECOM di competenza. Soltanto la presenza di particolari condizioni di pericolo lungo la via di accesso, causa innevamento o frane, potrà comportare il rinvio di detta prova, da effettuarsi comunque appena possibile.
Il gestore si impegna a mantenere rigorosamente inalterata la consistenza dell'impianto senza alcun accessorio supplementare, quali segreteria telefonica o ripetitore di chiamata.

16 - (Durata del contratto)
Il presente contratto ha decorrenza dal giorno
.....e termine il giorno

17 - (Corrispettivo e deposito cauzionale)
Il corrispettivo annuo viene fissato in lire
(oltre IVA), che il Gestore verserà in rate
anticipate, presso il recapito della Sezione, la quale fatturerà all'atto del pagamento.
A titolo di deposito cauzionale il Gestore verserà alla Sezione l'importo del 20% del corrispettivo annuo.
La cauzione sarà restituita al Gestore entro tre mesi dalla cessazione del rapporto contrattuale, sempre che non debbano farsi valere contestazioni.

18 - (Ritardo nei pagamenti)
Il ritardo del pagamento del corrispettivo a trenta giorni determinerà l'applicazione degli interessi legali di mora.
Il ritardo superiore a trenta giorni, o l'inadempienza reiterata, determinerà il diritto per la Sezione di dichiarare l'immediata risoluzione del contratto, senza preavviso.

19 - (Inagibilità del rifugio)
Qualora, per cause non dipendenti dalla Sezione, il rifugio non fosse in grado di funzionare anche solo parzialmente, al Gestore non verrà riconosciuto alcun risarcimento.
In caso di chiusura forzata per periodi superiori al mese, il corrispettivo verrà ridotto proporzionalmente per l'esercizio in corso.

20 - (Divieto di concorrenza)
Per l'intera durata del presente contratto, è vietato al Gestore iniziare una nuova impresa che per l'oggetto, l'ubicazione o altre circostanze sia idonea a sviare la clientela del rifugio.

21 - (Contenzioso)
Per ogni controversia le parti dovranno rivolgersi alla Commissione Zonale Rifugi, competente territorialmente, per un amichevole componimento.
Nel caso di mancata conciliazione le parti potranno adire l'autorità giudiziaria.
È competente il Foro in cui ha sede la Sezione.

22 - (Imposte di registro e di bollo)
La Sezione provvederà alla registrazione del presente contratto le cui spese sono a carico del Gestore.

PATTI AGGIUNTI O MODIFICATIVI

23)
.....
.....
.....
Così stipulato in
il giorno
Il Presidente della Sezione
.....
Il Gestore

Agli effetti degli art. 1341 e 1342, cod. civ., il Gestore dichiara di approvare tutti gli articoli che precedono ed in particolare espressamente; l'art. 1 (oggetto del contratto); l'art. 2 (esclusioni); l'art. 4 (conduzione del rifugio); l'art. 5 (prezzi e tariffe); l'art. 6 (pernottamenti); l'art. 7 (manutenzione ordinaria e custodia); l'art. 8 (oneri di gestione e assicurativi); l'art. 10 (modifiche e migliorie); l'art. 11 (propaganda, pubblicità e manifestazioni); l'art. 12 (responsabilità del Gestore verso terzi); l'art. 13 (ispezione); l'art. 15 (durata del contratto); l'art. 17 (ritardo nei pagamenti); l'art. 18 (inagibilità del rifugio); l'art. 19 (divieto di concorrenza); l'art. 20 (contenzioso). Il Gestore dichiara inoltre di approvare espressamente il richiamo al Regolamento generale dei Rifugi del CAI quale parte integrante del presente contratto.

Il Gestore

RILEVAMENTO PRESENZE OSPITI

Rifugio:	" 16 arrivati:.....partiti:.....presenti.....
Estate	" 17 arrivati:.....partiti:.....presenti.....
Mese di	" 18 arrivati:.....partiti:.....presenti.....
giorno 1 arrivati:.....partiti:.....presenti.....	" 19 arrivati:.....partiti:.....presenti.....
" 2 arrivati:.....partiti:.....presenti.....	" 20 arrivati:.....partiti:.....presenti.....
" 3 arrivati:.....partiti:.....presenti.....	" 21 arrivati:.....partiti:.....presenti.....
" 4 arrivati:.....partiti:.....presenti.....	" 22 arrivati:.....partiti:.....presenti.....
" 5 arrivati:.....partiti:.....presenti.....	" 23 arrivati:.....partiti:.....presenti.....
" 6 arrivati:.....partiti:.....presenti.....	" 24 arrivati:.....partiti:.....presenti.....
" 7 arrivati:.....partiti:.....presenti.....	" 25 arrivati:.....partiti:.....presenti.....
" 8 arrivati:.....partiti:.....presenti.....	" 26 arrivati:.....partiti:.....presenti.....
" 9 arrivati:.....partiti:.....presenti.....	" 27 arrivati:.....partiti:.....presenti.....
" 10 arrivati:.....partiti:.....presenti.....	" 28 arrivati:.....partiti:.....presenti.....
" 11 arrivati:.....partiti:.....presenti.....	" 29 arrivati:.....partiti:.....presenti.....
" 12 arrivati:.....partiti:.....presenti.....	" 30 arrivati:.....partiti:.....presenti.....
" 13 arrivati:.....partiti:.....presenti.....	" 31 arrivati:.....partiti:.....presenti.....
" 14 arrivati:.....partiti:.....presenti.....	
" 15 arrivati:.....partiti:.....presenti.....	Totale presenze mensile.....



COMMISSIONE CENTRALE RIFUGI E OPERE ALPINE

Circolare n. 13/96

Oggetto: Attività Ispettori zonali

A tutte le Sezioni Interessate

Nel corso delle riunioni svolte lo scorso 2 dicembre e 18 maggio è stato completato il programma informativo nei confronti degli Ispettori Zonali. Nelle riunioni sono stati affrontati temi di particolare importanza attinenti i compiti previsti dal Regolamento degli Ispettori dei rifugi e bivacchi del CAI (copia inviata a tutte le Sezioni, unitamente alla Pubblicazione «La Prevenzione incendi nei rifugi alpini»).

Maggiore attenzione è stata rivolta sull'area di attività di ciascun Ispettore, con un calendario visite concordato con il responsabile della Comm. zonale Rifugi di competenza, sui rapporti con le Sezioni ed Ispettori Sezionali, sui contenuti della «Scheda di riscontro di visita ispettiva», chiarimenti ulteriori sulle competenze (livello di responsabilità e possibili relative conseguenze) nonché su alcuni punti del Regolamento Ispettori, informazioni sui lavori e delibere assunte dai Delegati nell'Assemblea di Cuneo. La riunione del 18/5 u.s. è terminata con l'intervento dell'Ing. Franco Luraschi, curatore della Pubblicazione sulla Prevenzione incendi, con una sintesi sui principali aspetti teorici e scadenze fissate dal D.M. 9/4/1994.

A TUTTE LE SEZIONI/SOTTOSEZIONI INTERESSATE, AGLI ISPETTORI SEZIONALI la Commissione rivolge un caldo invito per una leale collaborazione basata sul reciproco scambio di esperienze e necessità, per il conseguimento di un risultato comune: conservazione e corretta gestione dei nostri rifugi.

Si ritiene opportuno chiarire che:

1. I compiti dell'Ispettore Zonale non possono in nessun caso comportare una attività prescrittiva e/o di certificazione da parte dell'Ispettore stesso, rimanendo tali competenze a carico degli Enti e delle figure tecnico-professionali previste dalle Normative e dalle leggi vigenti.

2. La Commissione Legale Centrale, al quesito posto dalla Sezione di Aosta in merito a «paventate corresponsabilità delle Sezioni proprietarie dei rifugi per culpa in vigilando», ha provveduto a fornire il seguente suo parere: «Il problema è inesistente. Occorre infatti porre attenzione al fatto che l'ispezione, pur vertendo sulla correttezza della gestione e sulla funzionalità delle strutture, non è sostitutiva dei controlli della Pubblica Amministrazione, ma ha per scopo la tutela dei diritti contrattuali della Sezione quale soggetto locatore, in relazione ai correlativi obblighi contrattuali del gestore-affittuario: e, per converso, essa tutela anche i diritti soggettivi del gestore, avendo questi interesse a che la Sezione-locatrice osservi i propri obblighi di manutenzione straordinaria. In altri termini, l'ispezione non concreta attività tutoria nell'interesse dei terzi (utenti, fisco, Pubblica Amministrazione), se non indirettamente, e non genera pertanto corresponsabilità fra le parti contraenti nei confronti dei terzi, trattandosi solo di controllo e verifica degli adempimenti stabiliti dal contratto nell'interesse, di natura privatistica, delle medesime parti contraenti (Sezione e gestore).

Infine, sul piano contrattuale nei rapporti con i gestori dei rifugi, il diritto ad effettuare ispezioni finalizzate alla corretta gestione e funzionalità delle strutture è espressamente sancito dall'Art. 14 (13 nella precedente edizione) della Convenzione di gestione di rifugio alpino (allegata alla presente Circolare), nonché dall'Art. 4 della Convenzione stessa, ove è stabilito che il Regolamento Generale Rifugi costituisce parte integrante del contratto (la clausola è inoltre richiamata dalle condizioni generali specificatamente approvate a norma degli Artt. 1341 e 1342 Codice Civile). I compiti dell'Ispettore Zonale (o Sezionale) riflettono e sviluppano, senza contraddizioni, quanto disposto dall'Art. 8 del Reg. Gen. rifugi, in particolare al comma 1 (in ordine al «controllo generale» sui rifugi da parte delle

competenti Commissioni Zonali...»)

3. A tutti gli Ispettori Zonali è stata consegnata copia del Dossier «Novità in tema di rifugi e opere alpine», distribuito ai Delegati presenti alla Assemblea del 12/5 u.s. in Cuneo. I suoi contenuti potranno essere utilizzati per un proficuo scambio di proposte o soluzioni da presentare all'OTC per conseguenti eventuali istanze nei confronti degli Enti Locali preposti ai problemi esposti.

4. Ogni Ispettore Zonale è munito di apposito «Tesserino di riconoscimento», valido per il triennio 1996-1998. La sua area di attività coincide con il proprio Convegno di appartenenza. Eventuali visite a rifugi o bivacchi, posti nell'ambito geografico del proprio Convegno ma di proprietà di Sezioni di altro Convegno, dovranno essere autorizzate o richieste dalla Comm. Zonale di competenza.

5. Ciascuna Commissione Zonale dovrà segnalare alle Sezioni interessate (e queste ai propri Ispettori sezionali), la visita al rifugio o bivacco o punto di appoggio, prevista in calendario.

6. I risultati della visita, inseriti nella «Scheda di riscontro», saranno trasmessi ai Presidenti delle singole Commissioni Zonali per una prima valutazione ed immediata segnalazione alla Sezione interessata. La Scheda sarà successivamente consegnata a questo OTC.

7. La Scheda di riscontro potrà subire eventuali future correzioni in seguito a segnalazioni pervenute dagli Ispettori Zonali, riscontrate utili nello svolgimento del proprio compito: anche suggerite da OTP, Sezioni, Ispettori Sezionali.

Milano, 1 giugno 1996

Il Presidente della Comm. Centrale Rifugi e Opere alpine
(f.to Franco Bo)

GLI ISPETTORI ZONALI CONVEGNO PER CONVEGNO

LPV

Giammarco BERTARIONE - via Mistral, 160 - 12100 S. Rocco Castagneretta / Cuneo (Sez. Cuneo)

Umberto ROERO - via Colgiansesco, 60 - 10091 Alpignano/TO (Sez. Uget/TO)

Ettore BORSETTI - via Roma, 31 - 12030 Sanfron/ON (Sez. Barge)

Ugo GRIVA - via Prà Martino, 24/c - 10060 S. Pietro Val Lemina/TO (Sez. Pinerolo)

Enrico GIACOPELLI - corso Ferrucci, 9 - 10138 Torino (Sez. Torino)

Franz GUIGLIA - strada Moltedo, 30 - 16122 Genova (Sez. Liguria)

Ermanno ZAPIANI - via Cesti - 28030 Montescheno/NO (Sez. Villadossola)

Franco ZUNINO - via Guerrazzi, 16/6 - 16146 Genova (Sez. Ule/GE)

LOM

Samuele MANZOTTI - via C. Troya, 8 - 20144 Milano (Sez. Sem/MI)

Lorenzo CAZZANIGA - via Calatafimi, 7 - 20052 Monza/MI (Sez. Monza)

Gianni BETTINI - via Comasina, 18 - 20030 Senago/MI (Sez. Sem/MI)

Alberto PIROTTA - via Monte Fiorino, 2 - 20060 Bussero/MI (Sez. Milano)

Adriano OCCIARDO - via Lampugnani, 5 - 20033 Desio/MI (Sez. Desio)

Luciano BONELLI - via Pretura, 3 - 21013 Gallarate/VA (Sez. Gallarate)

TAA

Christine FONTANA GOEGELE - via Vallonga, 2 - 38039 Vigo di Fassa/TN (Sez. SAT)

Vittorio PACATI - via Dante, 33 - 39042 Bressanone/BZ (Sez. Bressanone)

Ettore ZANELLA - via Brennero, 61 - 38100 Trento (Sez. SAT)

VGf

Arturo ONGARATO - via Marconi, 7 - 30033 Noale/VE (Sez. Mestre)

Giovanni CARRARI - via Tirana, 44 - 35100 Padova (Sez. Padova)

Ugo BALDAN - via Vecellio, 17 - 31015 Conegliano/TV (Sez. Conegliano)

Stefano TONETTI - via Dorigo, 2 - 31100 Treviso (Sez. Treviso)

Gianni FRANZOI - via Baglioni, 69/6 - 30173 Mestre/VE (Sez. Venezia)

Sergio VIATORI - via Bembo, 28 - 34015 Muggia/TS (Sez. XXX Ottobre)

TER

Romano FERRARI - via Matilde di Canossa, 17 - 42100 Reggio Emilia (Sez. Reggio Emilia)

Carlo ARIANI - via Q. Sella, 2 - 50100 Firenze (Sez. Firenze)

Giorgio CODELUPPI - via Petrella, 17 - 42100 Reggio Emilia (Sez. Reggio Emilia)

Giuseppe GALAVERNA - via Brambilla, 4 - 43100 Parma

CMI

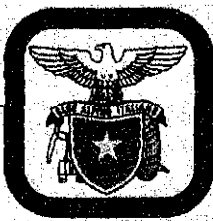
Gino MAZZARANO - via Pisino, 155 - 00177 Roma (Sez. Roma)

Ruggero VECCHIA - via Clemente X, 9 - 00167 Roma (Sez. Roma)

Arnaldo MILLESIMI - via G. Garibaldi, 223 - 02100 Rieti (Sez. Rieti)

Sergio DEL GRANDE - via Celano, 4 - 67100 L'Aquila (Sez. L'Aquila)

Mario VACCARELLA - via Porticella, 24 - 90027 Petralia Sottana/PA (Sez. Petralia Sottana)



SCHEDA DI RISCONTRO DI VISITA ISPETTIVA

Mod. Gg5/96

Rifugio Denominazione

Bivacco LocalitàQuota.....Categoria

Punto appoggio Sezione CAI di appartenenza/propr.....

Ricovero

Gestore Sig.

con attività complementare di Guida Alpina SI NO

Guida Escursionistica SI NO

con libretto sanitario con validità in corso SI NO

con polizza gestore R.C.T. e rischi diversi valido SI NO

Ispettore Sezionale Sig.

Posti letto n°Bar/Ristorante posti n°Locale Invernale posti n°Pulito/in ordine SI NO

SERVIZI

Asta con bandiera nazionale esposta SI NO deteriorata? SI NO

piazzola elicottero agibile SI NO con manica a vento SI NO

con segnaletica luminosa SI NO

Asta esterna circostante SI NO curata/pulita SI NO

Sentieri di accesso in ordine SI NO segnaletica evidente SI NO

Teleferica funzionante SI NO certificato collaudo in data.....

impianto protezione scariche atmosferiche SI NO

certificazione ultimo controllo di resistenza di terra del dispersore in data.....

ENERGIA ELETTRICA

Rete pubblica luci di emergenza NO SI

gruppo elettrogeno interne

fotovoltaico esterne

eolica

idroelettrica

messa a terra SI NO salvavita SI NO

(dichiarazione confor. data.....)

CAPTAZIONE IDRICA

piovana potabilità dell'acqua SI NO

acquedotto pubblico

sorgente impianto di potabilizzazione SI NO

superficiale

pozzo

lago

fusione ghiacciaio/nevaio

TRATTAMENTO REFLUI

Scarico acque reflue:

superficiale

pozzo perdente

fognatura pubblica

Impianto trattamento reflui:

fossa settica

fossa IMHOFF

impianto chimico

impianto fito/biologico

altro sistema

Smaltimento rifiuti solidi:

con inceneritore

con trasporto a valle

Raccolta differenziata SI NO

STRUTTURE (stato di conservazione)

Muri perimetrali ed interni:

ottimo
 sufficiente
 degradato

Porte/scuri e finestre:

ottimo
 sufficiente
 degradato

Pavimenti:

ottimo
 sufficiente
 degradato

Scale interne:

ottimo
 sufficiente
 degradato

Servizi: lavandini/wc/doccie

ottimo
 sufficiente
 degradato

sono sufficientemente puliti? SI NO

CUCINA

Arredata con mobili metallici NO SI

Pulita? SI NO

Deposito derrate

pulito? SI NO

Bombola d'alimentazione gas posizionata all'esterno

SI NO

Acqua calda NO SI

prodotta con scaldacqua elettrico
 con scaldacqua a gas
 con pannello solare termico

Aspiratore fumi NO SI

con canna direttamente sul tetto
 con dispersore laterale

CAMERE e/o POSTI LETTO

Materassi e coperte decorosi? SI NO

il sacco lenzuolo viene usato? SI NO

Aspetto delle condizioni igienico/funzionali:

ottimo
 sufficiente
 degradato

IMPIANTI DI PRODUZIONE DI CALORE

bombole di gas combustibile interne NO SI n°

esterne NO SI n°

stufe NO SI n°(tipo di combustibile

impianto centralizzato NO SI (tipo di combustibile

PREVENZIONE INCENDI

vie di uscita: porte a spinta NO SI n°

scale ai piani superiori NO SI n°

estintori in piena funzionalità NO SI n° data di scadenza

segnaletica NO SI vie di uscita

estintori

idranti

divieto uso fiamme libere

divieto di fumare

quadro elettrico generale

depositi pericolosi

SOCCORSO

cassetta di medicazione: è sufficientemente fornita? SI NO

è stato effettuato il controllo delle scadenze? SI NO

dotazione materiale di pronto soccorso: barella

sonde da neve

pale

slitta

SEGRETERIA GENERALE

Circolare n. 14/96

Oggetto: Chiusura tesseramento 1996

Si ricorda che il tesseramento 1996 si chiuderà inderogabilmente il 31 ottobre prossimo, per cui dopo tale data la Segreteria generale non potrà accettare domande di associazione o elenchi di rinnovo trasmessi dalle Sezioni e relativi all'anno in corso. Si terrà conto, a tutti gli effetti, della data del timbro di accettazione della raccomandata da parte delle poste (o della data di arrivo o consegna in Sede Legale qualora la trasmissione non avvenga a mezzo raccomandata). Il periodo intercorrente fra il 31 ottobre e il 31 dicembre 1996 sarà utilizzato per sanare le posizioni irregolari: si invitano pertanto le Sezioni, nel loro stesso interesse, a favorire tempestive ed esaurienti risposte alle richieste di chiarimenti da parte della Sede Legale.

Milano, 1 giugno 1996
Il Segretario Generale
(f.to Fulvio Gramegna)

Circolare n. 15/96

Oggetto: Spedizioni alpinistiche: riconoscimento Paolo Consiglio.

Entro e non oltre il 30 settembre le spedizioni leggere che nella stagione invernale o primaverile intendono svolgere attività alpinistica esplorativa (vette mai salite o vie nuove) in stile alpino possono richiedere il patrocinio del C.A.I., integrato con assistenza in fase di preparazione e possibilità di ottenere il "Riconoscimento Paolo Consiglio" consistente in un oggetto simbolico e in un contributo finanziario.

Le richieste vanno inoltrate alla Segreteria generale tramite una sezione C.A.I. o un gruppo C.A.A.I.

Il C.I.S.D.A.E. (Centro Italiano Studio Documentazione Alpinismo Extraeuropeo - Via G. Giardino, 39 - Monte dei Cappuccini - 10131 Torino - tel. 011/6604714 - fax 011/6604622) fornisce informazioni e copia del regolamento.

Milano, 1 giugno 1996
Il Segretario Generale
(f.to Fulvio Gramegna)

DIREZIONE GENERALE

Circolare n. 16/96

Oggetto: Parziale modifica listino prezzi materiali.

Si rende noto che a causa del rincaro sui costi di fabbricazione applicato dalle Aziende fornitrici, il listino prezzi tuttora in vigore, per i materiali di vendita subisce variazioni a decorrere dal 1° luglio 1996, limitatamente alle seguenti voci:

- MAT 501 - Tessere in pelle per soci	L. 3.400
- MAT 504 - Scheda soci	L. 90
- MAT 505 - Distintivo Argentato P/F	L. 1.800
- MAT 507 - Distintivo a scudo	L. 6.200
- MAT 509 - Distintivo soci 25/LI Dorato - P/F	L. 2.650
- MAT 511 - Distintivo in oro 18K soci 25/LI - normale	L. 97.000
- MAT 512 - Distintivo in oro 18K - soci 25/LI - mignon	L. 48.000
- MAT 517 - Bandierina in raso	L. 12.500

Milano, 12 giugno 1996
Il Direttore Generale
(f.to Piero Carlesi)

GIOVANNI BASSANINI (fax 0165/842357) con Massimo Dadrino invita ad arrampicare sulle classiche vie del Monte Bianco.

VITTORIO BIGIO di Pré Saint Didier (Società delle Guide di Courmayeur, 0165/843340, fax 842357) condurrà un trekking di 16 giorni in Nepal, nelle vallate dell'Annapurna e del Dhaulagiri, partenza il 10/10.

I BRADIPI (Luigi Gustavino, 010/9188062, e Paolo Pieroni, 0184/501361, 0335/341628) propongono fino a settembre salite nelle Alpi Marittime: Corno Stella, Cima Argentera, Caire di Cougourda.

ALBERTO BIANCHI (Milano, tel 02/4987492) organizza trekking, con contorno alpinistico, in Islanda dal 4 al 19 agosto, minimo 15 persone, iscrizioni immediate.

OSKAR BRAMBILLA, aspirante guida di Marsure (Pordenone), tel 0434/656086, 02/4565566, propone scalate in Dolomiti, Valli del Sarca, Mello e Masino, Presolana, Liguria, trekking nelle Dolomiti e classiche salite al Cervino e Bianco. In settembre e ottobre arrampicate a Yosemite, Oregon e Utah, barca a vela e falesie in Liguria, Provenza e Spagna.

GIAMBATTISTA CAMPIGLIA (Aria di Montagna, Ivrea, 0125/615612) organizza per l'estate programmi di escursionismo e alpinismo. A ferragosto settimane a Zermatt e negli Alti Tauri, 3-4 giorni itineranti in alta montagna in agosto e settembre. Per la parte alpinistica, da segnalare la classica Chamonix-Zermatt, il Similaun (Otztaler Alpen), traversate nell'Oberland Bernese e al Gross Glockner. In agosto salite ai pizzi Palu e Bernina, in settembre al Finsteraarhorn, la più alta vetta dell'Oberland.

LA SCUOLA «M. INNERKOFER», Tre Cime di Lavaredo (tel e fax 0474/710030-710104, presso Roman Tschurtschenthaler) organizza corsi di arrampicata, salite classiche, escursioni in mountain bike nelle Dolomiti orientali, Tre Cime di Lavaredo e Dolomiti di Sesto. In settembre «quattro passi quattro stelle». Richiedere programma.

LA CASA DELLE GUIDE DI LECCO, VALSASSINA E OROBIE (Fabio Lenti, tel e fax 0341/230063, Andrea Savonitto, Ivo Mozzanica, Marco della Santa, Enzo Nogara e Gianluigi Lanfranchi) annuncia che è in allestimento un Ufficio guide a Ballabio quale punto di riferimento per chi va in Grigna, in Valsassina e in Valtellina.

ALBERTO GIOVANOLA di Ornavasso (0323/837389) organizza in luglio salite alla Dufour, Nordend, Bianco per la cresta di Peuterey. In agosto circumnavigazione del Rosa, trekking Alpe Veglia-Binntal, Aiguille du Midi, Mischabel Maraton.

FABIO LENTI (0341/230063) organizza: Pik Lenin (7134 m) in Pamir dal 29/7 al 14/8, Patagonia (trekking sullo Hielo Continental dal 22/12 al 6/1), al Cho Oyu (8189 m) in aprile 1997.

ORIZZONTI TARENTINI (tel e fax 0461/240140-0464/510202) organizza corsi settimanali e week end di arrampicata ad Arco, corsi di ghiaccio presso il Rif. Casati (Ortles Cevedale), corsi di roccia presso il Rif. Alimonta nelle Dolomiti del Brenta, corsi di alpinismo presso il Rif. Denza (Adamello-Pesanello).

MARCO RIZZI (0335/272042 oppure tel e fax 0125/355870) di Gressoney St. Jean propone un trekking a Gokyo e campo base Everest in ottobre. Ascensione a un 6.000 facile, Island Peak, nella valle del Lhotse (Khumbu - Nepal). Novembre: spedizione al Pumori per la via catalana.

MOUNTAIN ADVENTURES (Massimo 0331/963926, Giorgio 0323/572701, e Giuseppe 0322/955541) propone per i mesi di luglio e agosto, oltre al torrentismo in Val Grande e Valsesia, con noleggi mute, un corso di alpinismo strutturato in tre periodi per tre livelli.

MOUNTAIN EXPERIENCE (Paolo Tamagnini, 0522/371248, e Pietro Barigazzi, 0522/620207-626667) propone corsi di roccia alla Rocca Sbarua e di alpinismo negli Ecrins, al Bianco e al Polluce, stage in Val d'Isere, salite classiche. Dal 15 al 18 agosto trekking del Catinaccio.

ALESSANDRO PARODI (Avventura verticale, tel 0121/91221 oppure 0033-50540711) organizza in luglio e agosto week end di arrampicata presso il Rif. Envers des Aiguilles di Chamonix, salite classiche nell'Argentiere, Aiguille Verte, attraversata delle Droites, Grepon-Charmoz, canyoning e arrampicata nella valle di Vallorcine.

TRISTANO GALLO (Oxigeno Patagonico, 0175/940100-94952) propone per l'estate australe 96-97: ascensione al San Valentin (ottobre) e al San Lorenzo (novembre), trekking alpinistico Cerro Torre, Fitz Roy e Torres del Paine (gennaio), arrampicate sui satelliti del Cerro Torre e del Fitz Roy (febbraio).

LYSKAMM 4000 (Martino Moretti, 0163, fax 02/70603220) propone a fine luglio un trekking al campo base del K2, dal 19 al 21/7 arrampicate nel Gruppo del Monte Bianco, dal 25 al 31/8 trekking da Gressoney a Courmayeur, fino a metà settembre salite collettive alla Capanna Margherita e alle cime del Monte Rosa.

TIKE SAAB, scuola di alpinismo di Biella (015/541008, 352170), propone salite al Bianco in giornata dall'Aiguille du Midi, spedizione in Perù (20 giorni in agosto) con salita all'Alpamayo e al Nevado Pisco.

ALBERTO PALEARI (Gravellona Toce, tel 0323/848095) organizza dal 12 al 14 luglio la traversata dell'Aletschhorn, dal 28 al 30 luglio via Cassin al Badile, dall'1 al 3 agosto escursioni sui ghiacciai del Monte Bianco, dal 5 al 9 agosto cavalcata di creste al Sempione, dal 21 al 25 agosto corso di alpinismo a Chamonix, dal 30 agosto al 1° settembre la cresta di Mittellegi all'Eiger.

FRANCO PERLOTTO (via della Stampa 8, Trissino, 0445/963334, 0368/3390096) propone salite classiche sulle Dolomiti e sulle Alpi. Corsi di alpinismo e di arrampicata individuali e di gruppo.

CLAUDIO SCHRANZ (Borca di Macugnaga, 0324/65609, fax 65529) in occasione delle sue 75 spedizioni extraeuropee è disponibile per conferenze e proiezioni di diapositive in dissolvenza. In novembre propone un trekking in Nepal al santuario dell'Annapurna, con salita facoltativa all'Island Peak: partenza 2/11, rientro il 20.

NUOVE ASCENSIONI
Per assoluta mancanza di spazio dovuta alla pubblicazione dell'eccezionale dossier dedicato ai rifugi, la consueta rubrica di Eugenio Cipriani dedicata alle Nuove ascensioni in questo numero non compare. Ce ne scusiamo vivamente.

Koflach, sempre l'ultima cosa che ti toglieresti.



L'Artics Expedition è una calzatura da alpinismo profondamente rinnovata per il 1996. Lo scafo esterno ha un nuovo sistema di flessione che rende la scarpa più comoda in salita e nell'uso classico. La scarpetta interna è stata totalmente rivista: costruita con Cordura® ha ora nuovi materiali isolanti e diversa calzata. Il Cordura è più resistente all'abrasione ed all'acqua della precedente similpelle. La nuova imbottitura, con isolamento migliorato nella zona della punta, è in poliestere ed assorbe più sudore e condensa ma asciuga più rapidamente. Il rinnovato linguettone, più imbottito ed alto, assieme ad una fettuccia sul tallone, rende la calzata perfetta.

Il nuovo Artics pesa circa il 15% in meno rispetto al precedente modello ovvero meno di 1250 grammi nella misura 8. Quanto pesano i tuoi scarponi?

Koflach l'ultima cosa che ti toglieresti.

koflach
SKI & SPORT BOOTS

distribuito da
PROMARK spa 0423 621368